Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 gennaio 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6513 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN ACCORATO APPELLO DEL PAPA ALLE PARTI IN CONFLITTO E A TUTTO IL MONDO

«NUOVI TERRIBILI OSTACOLI» SULLA VIA DELLA PACE NEL VIETNAM

Paolo VI ribadisce la necessità di scongiurare la sciagura di una «guerra senza fine» auspicando leali trattative - Una grande folla in Piazza San Pietro per la preghiera

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Paolo VI legge il suo messaggio nella giornata della pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 1

Con un nuovo pressante appello alla tregua e alla trattativa per risolvere il dramma del Vietnam e con una sosta di preghiera tra i bambini malati di un ospedale romano, il Papa ha dato ampio rilievo alla «Prima Giornata internazionale della pace» da lui indetta con un messaggio indirizzato, l'otto dicembre, a «tutti gli uomini di buona volontà».

Gran folla è intervenuta a mezzogiorno in Piazza San Pietro: ma la pioggia ha costretto le autorità vaticane a predisporre il rito di preghiera all'interno della Basilica. Il Papa è giunto a piedi, accompagnato da alcuni prelati, salutato dagli applausi. Il grido «Viva il Papa della pace», riecheggiato tra i vari gruppi dei fedeli, ha espresso l'unanime sentimento del mondo cristiano per l'intensa opera del Pontefice a favore della pacifica convivenza tra i popoli. Dall'altare, Paolo VI ha dapprima recitato la preghiera per la pace da lui composta e quindi ha salutato i presenti e quanti, nel mondo, hanno risposto all'invito «di dedicare a questo grande ideale della pace questo primo giorno dell'anno civile, quasi per farne speranza e impegno per ogni giorno, ogni attività del tempo, che viene».

Dopo aver rilevato che la vera pace deve portare con sè l'ordine, la serenità, la letizia, la libertà, la sicurezza del buon lavoro, il benessere sano e comune, il Papa, con voce vibrante e addolorata, ha trattato delle difficoltà che si oppongono al conseguimento della fraternità tra le nazioni: «Le condizioni presenti del mondo — ha proseguito — le svelano e le impongono; queste difficoltà, con una forma, che pare dichiararle fatali, insuperabili: la pace, ad esempio, oggi non esiste in varie parti del mondo e in particolare in una regione da noi spazialmente remota, ma tanto spiritualmente vicina. Voi ben sapete che noi alludiamo al Vietnam; e mentre all'esame spassionato degli interessi civili in gioco e dell'onore delle parti contendenti a noi sembra che la via della pace sia tutt'ora aperta e possibile, anche se complessa e graduale, ecco che nuovi terribili ostacoli sorgono a complicare, con nuovi problemi e nuove minacce, l'intricata questione, aumentando pericoli, rancori, rovine, lacrime e vittime».

A questo punto, il Papa ha ribadito la necessità di scongiurare la tremenda sciagura di una guerra che cresce, di una «guerra senza fine», e ha esortato le potenze implicate nel conflitto a tentare ogni atto che possa portare alla soluzione onorevole della dolorosa vertenza. E tale esortazione ha rivolto alle «istituzioni internazionali, che ne abbiano la possibilità». «E noi scongiuriamo ancora — ha aggiunto — le parti in conflitto a porre tregua sincera e durevole alla lotta tanto grave e spietata; non è forse praticamente possibile e da tutti desiderabile che leali trattative restituiscano la concordia fra gli abitanti di quel caro e gentile Paese, garantendo loro indipendenza e libertà? Noi lo pensiamo e lo auguriamo. Ed a ciò ci conforta il prolungamento concesso di alcune ore della tregua d'armi, già fissata per questo Capodanno, secondo lo spirito del nostro invito alla "Giornata della pace": piccolo segno, quasi puramente simbolico, ma assai cortese e significativo, ed a noi, come a tutti certamente, molto gradito, quasi presagio di eventi migliori».

Quasi compiendo una approfondita diagnosi «del tristissimo caso del Vietnam» il Papa ha rilevato che è più difficile «raggiungere la pace quando la contesa si fa ideologica»: e ciò confonde la gente, che nella difficoltà di trovare la buona soluzione «sente crescere la tentazione di iscrivere la pace fra le utopie». Ma il Papa ha voluto ammonire che, contro ogni apparenza, «la pace è possibile sempre, doverosa sempre: è da questa fiducia, da questo dovere che muove la nostra campagna per la pace», reclamata dalle voci «più care», quelle dei figli, delle vittime dei conflitti, dei feriti, dei profughi, delle madri piangenti, delle vedove e anche dei caduti.

Rilevato che «la pace deve essere prima di tutto negli animi» dove spesso si annida, invece, l'egoismo, l'orgoglio e il sogno di potenza, di dominio e di sopraffazione, il Papa ha detto: «E' a questo superamento di idee inumane, di istinti superbi e di passioni bellicose che la Giornata della pace è rivolta... Il nostro sforzo che cosa può fare? Non è anche esso un vano conato, che accresce il numero dei tentativi falliti? Così sarebbe se un ausilio superiore, quello di Dio, padre ottimo e misericordioso, non lo ispirasse e non lo sostenesse. E' l'ausilio che la preghiera può ottenere e innestare nel groviglio delle umane contese per scioglierle in maniera impensata e felice».

Terminato il lungo applauso, che ha salutato il discorso, il Papa ha ripetuto in undici lingue, tra cui la vietnamita, la russa e la cinese, la frase «Pace al mondo nel nome del Signore» e, quindi, ha intonato il «Pater Noster», cantato da tutta la assemblea. Con la benedizione «Urbi et Orbi» il Papa ha concluso la riunione di preghiera, che è stata una vera e propria «liturgia della parola per la pace». Rientrato nei suoi appartamenti ha raggiunto la sala dei paramenti, dove ha acceso la «lampada della fraternità», che una delegazione della omonima «Opera mondiale» ha recato a Montecassino.

Stamane il Papa, alle otto e trenta, si era recato a visitare i piccoli malati dell'ospedale «Bambino Gesù» al Gianicolo. Molti piccini, durante la Messa, hanno ricevuto la Comunione dalle mani del Pontefice. In un breve discorso, il Papa, con voce commossa, ha spiegato il principale motivo che lo aveva spinto a recarsi fra di loro: «Siamo venuti — ha detto — per chiedervi un regalo, per chiedervi il dono delle vostre sofferenze, delle vostre preghiere: per offrirle al Signore, affinchè dia pace agli uomini».

Ai bambini, il Papa ha ricordato che ci sono tanti piccoli ben più infelici, vittime delle guerre in tante parti del mondo e soprattutto nel Vietnam, al quale egli guarda con particolare affetto. Ha aggiunto che chiedeva le loro preghiere «per la cessazione dei combattimenti e perchè gli uomini, oggi scatenati gli uni contro gli altri, divengano buoni divengano fratelli».

Al termine della Messa, il Papa ha visitato i vari padiglioni dell'ospedale, soffermandosi ai lettini e interessandosi alle condizioni dei ricoverati: a tutti i bambini ha lasciato giocattoli e dolciumi e un agnellino, che ha consegnato personalmente a uno di essi. La cronaca registra un piccolo episodio: il bambino si è lasciato sfuggire di mano la bestiola, che così ha camminato indisturbata nelle corsie e nei corridoi, seguendo il piccolo corteo di medici e di prelati che accompagnava il Papa.

La Radio vaticana ha dato notizia di altri numerosi telegrammi di adesione alla giornata per la pace pervenuti al Papa da uomini politici dell'Europa occidentale, dell'America Latina e degli Stati africani: e dei messaggi inviati in Vaticano dal Patriarca di Costantinopoli Atenagora e da quello di Mosca, Alessio. Quest'ultimo ha messo in rilievo la validità di un'azione congiunta delle Chiese cattolica e ortodossa per propiziare le vie della pace nel mondo. L'emittente della Santa Sede ha ignorato quella parte del messaggio in cui si hanno valutazioni ed accenni politici.

A. Paglialunga

IL MESSAGGIO AUGURALE del Presidente Saragat

Roma, 1

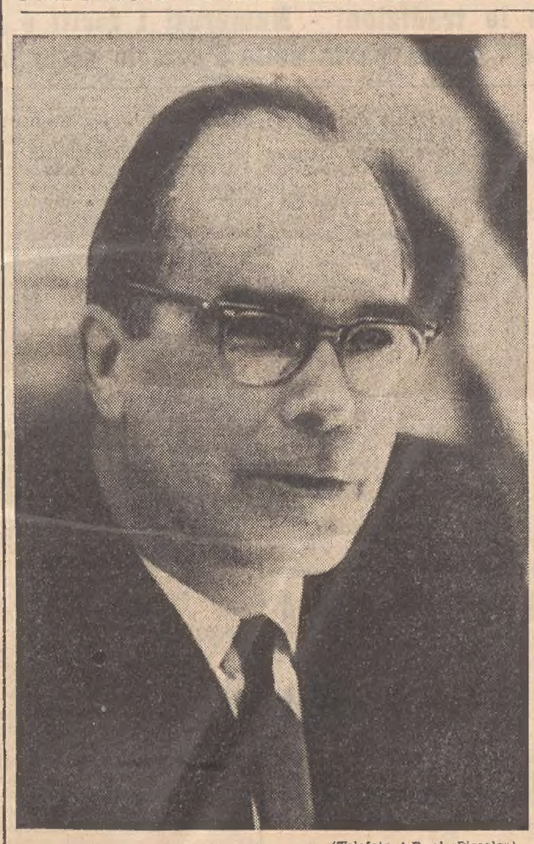
Il Presidente Saragat ha rivolto ieri agli italiani, attraverso la radio e la televisione, il messaggio di Capodanno con cui ha rivolto a tutti i connazionali il suo augurio, «augurio — ha detto — confortato da serie valutazioni». A questo proposito il Capo dello Stato ha ricordato che nell'anno passato il nostro sistema economico si è sviluppato in misura superiore alla media prevista dal programma quinquennale.

Dopo aver ricordato il suo recente viaggio intorno al mondo, durante il quale ha incontrato folle di connazionali emigrati, il Presidente ha rilevato l'impegno che l'Italia deve prendere per «essere presto in grado di dar lavoro a tutti i suoi figli».

Saragat si è soffermato quindi sul progresso economico e sociale del Paese, «sul secondo risorgimento industriale del dopoguerra», svolto all'insegna della apertura dei mercati e dell'integrazione europea. «Questa politica — ha riaffermato il Presidente Saragat — deve essere difesa dagli attacchi che di tempo in tempo le sono portati nello intento di ritardare il processo d'integrazione dell'Europa». Dopo aver sottolineato che il 1967 ha offerto alla Comunità europea la grande occasione di accettare l'adesione della Gran-bretagna, Danimarca, Irlanda e Norvegia, Saragat ha ricordato la ferma posizione italiana su questo problema.

Avviandosi alla conclusione, il Capo dello Stato, ha ricordato il messaggio del Sommo Pontefice per la pace. «E' proprio in questo spirito di pace che l'Italia deve guardare con serena fiducia al proprio avvenire». Il Presidente Saragat ha così concluso: «Sicuro che tutto questo trovi nel vostro animo pieno consenso e rispondenza di sentimenti, mi è caro rinnovarvi i miei auguri di bene».

INATTESO AVVICENDAMENTO DIPLOMATICO A ROMA ANNUNCIATO DA WASHINGTON



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Un'istantanea del nuovo Ambasciatore americano in Italia Gardner Ackley chiamato al posto di Reinhardt

Sostituito in Italia l'Ambasciatore americano

Già dato il gradimento da parte italiana ad Ackley che prende il posto di Reinhardt

Roma, 1

Da Washington è giunta improvvisa la notizia che il Presidente Johnson ha nominato nuovo Ambasciatore in Italia, Gardner Ackley, che succederà a Frederick Reinhardt. Al nuovo rappresentante degli Stati Uniti il Governo italiano ha già concesso il gradimento. La notizia come si è detto è giunta improvvisa, poichè proprio ieri l'Ambasciatore Reinhardt aveva fatto visita alla Farnesina al nostro Ministro degli Esteri, Fanfani, cui aveva consegnato un messaggio di Johnson per il Presidente del Consiglio. Del messaggio il Ministro Fanfani aveva reso subito edotto il Presidente Moro.

La sostituzione dell'Ambasciatore americano quindi ha suscitato una certa sensazione negli ambienti politici romani, e nonostante la giornata festiva si sono raccolte alcune reazioni. E' stato ricordato, tra l'altro, che da tempo si erano diffuse voci su un'imminente sostituzione di Reinhardt, che peraltro godeva negli ambienti romani vicini ai partiti di Governo di una positiva considerazione.

Anzi, si era detto da taluni che l'Ambasciatore americano aveva a suo tempo manifestato apprezzamento per la formula di centro-sinistra, e per l'evolversi positivo dei rapporti tra il partito democristiano e quello socialista. Le voci su una sua sostituzione si erano diffuse, a suo tempo in concomitanza con altre voci, secondo le quali taluni orientamenti politici dello Ambasciatore erano considerati come troppo «kennediani» dalla Casa Bianca.

Tali voci, peraltro, non avevano mai trovato una conferma qualsiasi. Di Reinhardt, comunque, si ricorda che in circa otto anni di permanenza a Roma aveva una notevole conoscenza dell'ambiente politico italiano, e che anzi intratteneva cordiali rapporti anche con autorevoli leaders dei partiti della maggioranza. Sul nuovo Ambasciatore non si hanno a Roma indicazioni particolareggiate. Si è saputo che era considerato come uno dei più ascoltati consiglieri del Presidente Johnson in materia di politica economica e che, come impostazione politica, è molto legato all'«entourage» del Presidente e della Casa Bianca.

Di Gardner Ackley si sa che è uno dei più autorevoli economisti e docenti americani. Ackley è nato a Indianapolis il 30 giugno 1915. E' sposato, e da sua moglie Bronnie A. Lowry ha avuto due figli, David A. e Donald. Dal 1941 al 1943 ha lavorato presso l'«Office of Price Administration» (OPA) a Washington; dal 1944 al 1945 è stato assistente direttore della Divisione prodotti di consumo dell'O. P.A., dal 1946 al 1947 assistente all'Università del Michigan, dal 1947 al 1948 professore aggiunto, e infine titolare dal 1952.

Assistente direttore dell'Ufficio per la stabilità dei prezzi, dal 1951 al 1952, è stato direttore nel 1959 del Consiglio delle ricerche di scienze sociali. Membro di varie organizzazioni scientifiche, ha scritto nel 1961 il saggio «Macroeconomic Theory» ed ha collaborato a varie riviste. Attualmente è presidente del Consiglio dei consiglieri economici del Presidente Johnson.

Il nuovo Ambasciatore in Italia è membro della «American Economic Association», di cui fu vicepresidente nel 1963, della «Econometric Society of America», della «American Society of University Professors» e di altre associazioni a sfondo economico. Durante la presidenza Kennedy, fece parte del Consiglio dei consiglieri economici del capo dell'Esecutivo.

INIZIATA CON IL NUOVO ANNO UNA COMPLESSA OPERAZIONE PER SALVARE IL DOLLARO

Drastiche misure di «austerity» annunciate in America per il '68

Per ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti gli Stati Uniti dovranno realizzare risparmi superiori ai tre miliardi di dollari - Possibili conseguenze negative per l'economia turistica italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

Il Presidente Johnson ha annunciato alcuni provvedimenti destinati a ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti nel 1968. Essi concernono: restrizioni degli investimenti diretti all'estero; limitazioni dei crediti bancari all'estero; restrizioni delle spese dei turisti all'estero; aumento dell'imposta sul reddito. Questo complesso di provvedimenti insieme con altri concernenti le spese governative e militari dovrebbe provocare un effetto sulla bilancia dei pagamenti nel corso del 1968 stimato dell'ordine di grandezza di tre miliardi di dollari.

Queste sono le misure drastiche che Johnson ha annunciato oggi nel Texas in una conferenza stampa, che ha avuto una contropartita al Dipartimento di Stato. Laggiù erano stati convocati rappresentanti dei Paesi del «pool» dell'oro per far loro conoscere quelle decisioni della Casa Bianca, per illustrare la nuova politica economica del giro di vite americana e per sentire quali erano le loro possibili reazioni.

Poi il Presidente ha lanciato un appassionato appello a tutti i suoi concittadini perchè «aiutino il Governo» a realizzare un altro mezzo miliardo di dollari di economie, rinviando tutti i viaggi al di fuori dell'emisfero occidentale (continente Nord e Sud americano), che non siano strettamente indispensabili durante il prossimo biennio. A suo giudizio, il disavanzo valutario netto della bilancia turistica americana potrà diminuire nell'anno oggi cominciato da due miliardi a un miliardo e mezzo di dollari.

Contemporaneamente, in un messaggio alla nazione, il Presidente Johnson ha dichiarato che il deficit della bilancia dei pagamenti americana oscillerà, secondo indicazioni preliminari, tra 3,5 e 4 miliardi di dollari. Il Presidente ha aggiunto che «il dollaro rimarrà convertibile in oro a 35 dollari l'oncia e l'intero stock degli Stati Uniti appoggerà questo impegno».

Johnson, con quella sua inclinazione un po' dittatoriale di scegliere date simboliche per certi suoi annunci (e questa volta la cosa non è piaciuta a nessuno, perchè giornalisti e ambasciatori erano stanchi e ancora mezzo massacrati dalle veglie notturne di Capodanno), ha voluto far sapere le scelte economiche nuovissime proprio il primo giorno del 1968, emblematicamente volendo dare al nuovo anno il senso di un anno di stretta cintola e di taglio di accetta. Gli americani amano dare certe definizioni agli anni che cominciano; questa volta, Johnson ha pensato a dare subito una formula: il 1968 sarà l'anno dell'accetta usata con una forza piuttosto rude.

Seguendo un po' la politica britannica (alla quale pare si sia ispirato: e la prova è nel fatto che i soli veramente lieti delle misure della Casa Bianca sono gli inglesi, per i quali, tra l'altro, la stretta finanziaria non sarà valida, poichè la Granbretagna è esclusa da tutte le restrizioni americane), il Presidente degli Stati Uniti fugge in avanti, nel tentativo di salvare il dollaro e non pare troppo preoccupato se questa fuga diventa così rapida e rigida da poter mettere in crisi altre monete nel gruppo occidentale, che si sono salvate dal diluvio della sterlina.

Se ci sono provvedimenti che forse potranno dare all'economia delle varie nazioni europee una spinta a una maggiore produzione interna, come potrebbe essere quella della riduzione degli investimenti all'estero, fatto che potrebbe essere sfruttato dalle varie industrie private e di Stato, che nei Paesi occidentali europei hanno il dominio dello sviluppo economico, con misure capaci di aumentare la produzione, mentre si allontana il pericolo di un colonialismo economico che l'intervento massiccio americano in Europa poteva minacciare; ci sono altre disposizioni che, invece, potrebbero mettere in crisi la struttura generale di intere nazioni.

Per fare un caso particolare, l'Italia potrebbe avere un tremendo contraccolpo dalle misure turistiche (se saranno realmente efficaci e capaci di bloccare, almeno in parte, il flusso degli americani in Europa) le quali colpiscono nel borsellino coloro che hanno preso l'abitudine e anche il gusto del viaggio in Mediterraneo e particolarmente in Italia. I turisti americani in Italia sono decine di milioni, il turismo per gli italiani è la prima voce nel bilancio delle entrate nazionali possiamo dire, anche se ciò può parere leggermente ridicolo per una nazione moderna, che l'industria numero uno per l'Italia è quella turistica. Una restrizione grave e di profonda incisione nel flusso turistico americano verso il nostro Paese comporterebbe automaticamente uno squilibrio generale dell'economia, capace di mettere al limite della crisi il Paese.

Ora, se si considera che l'Italia è una delle Nazioni che più hanno contribuito a salvare il dollaro e a mantenerne l'oro sul piano di uno «standard» grato agli Stati Uniti, si può almeno affermare che non esiste gratitudine politica e nemmeno comprensione economica quando la risposta è come quella di oggi. Ma in termini di freddezza diplomatica, non si tratta di essere o non essere grati: il problema è quello di sapere se l'economia di una Nazione particolarmente colpita da provvedimenti, indubbiamente necessari per l'America, ma altrettanto egoistici, potrà resistere al brutale impatto di una politica così rigida di risparmio. Se non lo sarà, uno dei puntelli del dollaro cadrà egualmente e questa volta la recessione non soltanto metterà in crisi un alleato, ma la stessa struttura generale del sistema economico occidentale. L'anno della scure sarà allora l'anno della futilità del risparmio. Potrebbe essere una amara realtà, forse trascurata dagli strateghi economici degli Stati Uniti. Ovviamente, Johnson si appoggia alla tesi che se il dollaro tiene, l'Occidente tiene: è una tesi che probabilmente ha qualche fondamento, ma non è più come un tempo — qualche decina di anni fa — quando una sola economia bastava a equilibrare tutte le altre nel cerchio di un sistema comune: abbiamo avuto esempi drammatici — del resto, il crollo della sterlina ne è il più recente — della realtà del contrario. Come non esiste più una politica globale a senso unico e affidata a una sola Nazione, così non esiste più una economia globale, capace di regolare il movimento con le sue luci verdi o rosse. Ogni economia — come ogni diplomazia — è dipendente dalle altre: l'interdipendenza nel sistema occidentale ha reso anche più sensibili e vulnerabili sia i movimenti politici, sia le spirali economiche.

Si dice a Washington che sotto i provvedimenti di Johnson vi sia un certo veleno ardente contro la Francia. La politica gollista ha irritato gli americani e, in qualche modo, li ha messi in crisi. De Gaulle, approfittando della crisi del Vietnam, che fa sanguinare in modo grandioso la bilancia dei pagamenti americana e la rende estremamente fragile e soggetta ai colpi di mano, ha condotto tutta una politica economica, che mirava non soltanto a indebolire il più grosso alleato d'Occidente degli Stati Uniti (Inghilterra), e in ciò favorito dal desiderio inglese di entrare nell'Europa comune, ma soprattutto a mettere in stato prima d'allarme e poi di precrisi l'economia americana, squilibrando la bilancia dei pagamenti e la disponibilità di oro, in modo tale da creare una specie di panico e di paura di fallimento in America.

La richiesta quasi aperta e proterva della svalutazione del dollaro (sia pure in forma indiretta) ha irritato gli Stati Uniti fino al punto di rottura della pazienza diplomatica. Johnson ha voluto dare un colpo di grossa violenza alla Francia, che sarà certamente la nazione che più di ogni altra risentirà dell'intera stretta economica americana.

Queste sono le prime impressioni di un atto che ha sorpreso esperti e diplomatici e che lascia, almeno per ora, con il fiato sospeso non soltanto i politici e gli economisti, ma l'intero gruppo di nazioni dell'Occidente chiuso nella cornice dell'intesa atlantica. Un modo piuttosto drammatico di cominciare un anno, anche perchè il giro di vite, almeno a giudicare dalla sua apparenza immediata, ha il significato non soltanto di un fatto economico a larga reazione periferica, ma quello di una volontà di continuare la guerra in Asia con un programma che smorza tante speranze sorte così presto e probabilmente così prematuramente. Infatti, se gli Stati Uniti prevedessero imminente la fine del conflitto in Vietnam non avrebbero avuto bisogno di adottare la politica dell'accetta e della lesina; il sangue economico perduto in Asia avrebbe potuto essere facilmente coagulato e poi fermato definitivamente con un armistizio. Ma l'annuncio simbolico di Johnson va oltre il significato economico: è un emblema anche della politica generale, e dice abbastanza apertamente che la fine della guerra non è per domani; e nemmeno per dopo.

Stelio Tomei

LA SITUAZIONE

In tutto il mondo la fine del '67 e l'inizio del '68 sono stati salutati da generali auspici di pace. Paolo VI ha ancora una volta lanciato un pressante appello e una rinnovata esortazione alle parti implicate nel conflitto nel Vietnam per tentare ogni atto che possa portare «alla soluzione onorevole della dolorosa vertenza».

Accogliendo l'esortazione del Papa per far sì che la giornata del Capodanno fosse dedicata alla pace, americani e sudvietnamiti hanno prolungato la tregua nelle operazioni belliche, così come, d'altra parte, hanno fatto anche i guerriglieri del Vietcong. Durante la tregua, ad ogni modo, non sono mancate le violazioni che hanno provocato vittime fra le parti in conflitto. Riguardo al problema delle infiltrazioni comuniste nel territorio cambogiano, al confine con il Vietnam, da parte americana si è ribadito di voler ricercare una soluzione con «moderazione», in una prospettiva d'accordo con lo stesso Governo cambogiano.

All'inizio del nuovo anno, che in novembre vedrà le elezioni presidenziali americane, il Presidente Johnson ha annunciato una serie di misure destinate a ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti. Tali misure riguardano principalmente il turismo americano all'estero, i prestiti e gli investimenti all'estero e altre spese all'estero del Governo USA. Su questi provvedimenti Johnson aveva provveduto a dare tempestiva segnalazione ai Governi alleati, tra cui il nostro. Un messaggio al riguardo era stato da lui inviato all'on. Moro, attraverso l'Ambasciatore a Roma, Reinhardt, che poi ha cessato le sue funzioni, essendo stato sostituito da un nuovo diplomatico americano, Gardner Ackley. La posizione del Governo italiano sui provvedimenti americani è stata precisata dal Ministro Colombo in una dichiarazione nella quale si esprime un giudizio positivo sulle decisioni americane e si conferma che la politica economica italiana rimarrà immutata.

Nel messaggio inviato agli italiani a fine d'anno, il Presidente della Repubblica Saragat ha messo in particolare luce la questione dell'ingresso della Granbretagna nel MEC, a conferma della particolare importanza che il nostro Paese annette alla questione medesima.

Su questo argomento e sulle decisioni americane per la bilancia dei pagamenti il Consiglio dei Ministri compirà un approfondito esame nei prossimi giorni. Le Camere giunte nell'ultima fase della loro legislatura, riapriranno nella prossima settimana per affrontare un calendario denso di impegni programmatici.

PRUDENTE COMMENTO DEL MINISTRO COLOMBO AL «GIRO DI VITE» AMERICANO

Una premessa alla riforma del sistema monetario mondiale

L'obiettivo della nostra politica finanziaria rimane quello sinora perseguito con una più accentuata tendenza a soddisfare le esigenze dei settori produttivi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il Presidente Johnson, prima di dare pubblica notizia dei provvedimenti decisi per riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana, aveva provveduto ad avvertire il nostro Governo, come gli altri Governi alleati. E' stato infatti confermato che, nel corso del colloquio che il Ministro degli Esteri, Fanfani aveva avuto ieri sera alla Farnesina con l'Ambasciatore americano Reinhardt, quest'ultimo gli aveva consegnato un messaggio da inoltrare al Presidente del Consiglio Moro. Fanfani subito dopo ha provveduto ad informare l'on. Moro al riguardo, e inoltre, ha provveduto anche a informare il Presidente della Repubblica, Saragat, e il vicepresidente del Consiglio, Nenni.

Nella mattina odierna inoltre, su incarico del Presidente del Consiglio, che nel frattempo si era concertato telefonicamente con il Ministro Colombo, Fanfani ha ricevuto alla Farnesina il Governatore della Banca di Italia, Carli, e il ragioniere generale dello Stato, Stammati.

Il commento del Governo italiano alla decisione di quello americano è stato fatto dal Ministro del Tesoro Colombo con una dichiarazione, nella quale ha rilevato tra l'altro che «gli Stati Uniti non sono un Paese che investe e consuma all'interno più di quanto produce. Non sono cioè un Paese che vive "al disopra dei propri mezzi". Al contrario, essi esportano beni e servizi in misura superiore a quelli importati. Negli anni 1964, 1965, 1966 l'eccedenza dei beni e servizi esportati su quelli importati e delle rimesse è stata rispettivamente di 7,6, di 5,9, di 4,1 miliardi di dollari. Anche nel 1967 l'eccedenza delle cosiddette partite correnti della bilancia dei pagamenti è stata cospicua.

«Ma tali eccedenze — ha sottolineato Colombo — non sono sufficienti per compensare le somme trasferite all'estero dal Governo a titolo di aiuti, e dai privati per scopi di investimento. Queste ultime comprendono i cosiddetti "investimenti diretti"; cioè i capitali che imprese americane impiegano in imprese all'estero. Nel 1966 tali investimenti sono stati di 3,5 miliardi di dollari; nel primo semestre del 1967 sono stati di 1,3 miliardi di dollari.

«Il Governo americano — ha continuato l'on. Colombo — ha annunciato che gli investimenti diretti nei Paesi in corso di sviluppo non potranno superare del 10 per cento la media di quelli effettuati nel 1965-66. Quelli effettuati negli altri Paesi saranno assoggettati a limitazioni. A questi effetti i Paesi sono classificati in due gruppi: nel primo gruppo sono compresi il Regno Unito, il Canada, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Giappone e i Paesi produttori di petrolio. Gli investimenti diretti in questi Paesi non potranno superare il 65 per cento di quelli medi effettuati nel 1965-66. Gli investimenti diretti in tutti gli altri Paesi, e quindi in quelli del Mercato comune, sono vietati.

I titolari di investimenti all'estero hanno obbligo di trasferire i redditi derivanti dagli investimenti stessi nella misura nella quale essi sono stati trasferiti nella media degli anni 1964-66. I redditi da investimenti nel 1964 sono stati di 4,9 miliardi di dollari e nel 1966 di 5,6 miliardi di dollari. Il complesso dei crediti, a breve e a lungo termine, delle banche americane verso l'estero, alla data del 30 settembre 1967, ammontava a 12,2 miliardi di dollari e la parte di essi relativa all'Europa, a 2,2 miliardi di dollari. Le banche americane saranno invitate, nelle relazioni con l'Europa, a non prestare nuovamente le somme che saranno loro restituite sui crediti a medio termine, e a ridurre del 40 per cento la consistenza dei crediti a breve termine.

«Negli anni recenti — ha detto ancora Colombo — l'avanzo della bilancia dei pagamenti dell'Europa è risultato all'incirca uguale alle esportazioni di capitali americani verso di essa. In conseguenza di ciò il patrimonio nazionale degli Stati Uniti ha subito un aumento delle passività a breve termine. Queste ultime sono principalmente in riflesso dei dollari affluiti nelle riserve delle banche centrali. Nella misura in cui i provvedimenti annunciati restringano le esportazioni di capitale, e alla condizione che non si verifichino variazioni di segno contrario negli altri componenti della bilancia, dovrebbero mettere in crisi la struttura generale di intere nazioni.

Per fare un caso particolare, l'Italia potrebbe avere un tremendo contraccolpo dalle misure turistiche (se saranno realmente efficaci e capaci di bloccare, almeno in parte, il flusso degli americani in Europa) le quali colpiscono nel borsellino coloro che hanno preso l'abitudine e anche il gusto del viaggio in Mediterraneo e particolarmente in Italia. I turisti americani in Italia sono decine di milioni, il turismo per gli italiani è la prima voce nel bilancio delle entrate nazionali possiamo dire, anche se ciò può parere leggermente ridicolo per una nazione moderna, che l'industria numero uno per l'Italia è quella turistica. Una restrizione grave e di profonda incisione nel flusso turistico americano verso il nostro Paese comporterebbe automaticamente uno squilibrio generale dell'economia, capace di mettere al limite della crisi il Paese.

Ora, se si considera che l'Italia è una delle Nazioni che più hanno contribuito a salvare il dollaro e a mantenerne l'oro sul piano di uno «standard» grato agli Stati Uniti, si può almeno affermare che non esiste gratitudine politica e nemmeno comprensione economica quando la risposta è come quella di oggi. Ma in termini di freddezza diplomatica, non si tratta di essere o non essere grati: il problema è quello di sapere se l'economia di una Nazione particolarmente colpita da provvedimenti, indubbiamente necessari per l'America, ma altrettanto egoistici, potrà resistere al brutale impatto di una politica così rigida di risparmio. Se non lo sarà, uno dei puntelli del dollaro cadrà egualmente e questa volta la recessione non soltanto metterà in crisi un alleato, ma la stessa

(Continua in 2.a pagina)

Al Gran Premio sudafricano

PRENDE FUOCO L'AUTO DEL PILOTA SCARFIOTTI

Il «numero uno» dell'automobilismo italiano Ludovico Scarfiotti è rimasto ustionato nell'incendio della sua «Cooper Maserati V 12», che è uscita di pista e ha preso fuoco durante la disputa del Gran Premio del Sud Africa, a Johannesburg. Scarfiotti è ricoverato in ospedale con ustioni di primo e secondo grado alle spalle e alle gambe. Nella stessa gara, anche il pilota triestino Andrea De Adamich è uscito di pista, ma senza conseguenze. (Servizio in 8.a pag.)

La portata delle misure restrittive

MISSIONI AMERICANE in Europa e in Asia

Washington, 1

Il Sottosegretario di Stato americano Nicholas Katzenbach e il Sottosegretario di Stato per gli affari politici Eugene Rostow sono partiti questa sera in aereo da Washington per illustrare ai governi stranieri le misure economiche annunciate oggi dal Presidente Johnson. Katzenbach si reca in Europa e Rostow in Asia. La missione di Katzenbach e di Rostow era stata annunciata oggi in una conferenza stampa del Segretario di Stato Rusk.

Il Segretario americano al Tesoro Henry Fowler ha dichiarato da parte sua che il programma della amministrazione inteso a ridurre la fuga del dollaro comporterà qualche disagio per gli americani. Alla domanda se il programma potrebbe comprendere una tassa per i turisti americani che si recano all'estero e restrizioni sull'ammontare di valuta che possono portare con sè, Fowler ha risposto che si stanno esaminando tutte le possibilità.

Sia Rusk che Fowler hanno ammesso che alcune nazioni potrebbero adottare misure di rappresaglia per il programma economico annunciato oggi dal Presidente Johnson, ma hanno sottolineato che i governi stranieri si rendono conto che gli Stati Uniti agiscono nel loro interesse puntando alla difesa del sistema internazionale. Rusk ha precisato che uno degli obiettivi delle missioni americane all'estero è di sondare le reazioni dei governi stranieri.

Secondo un ex caporale delle SS.

BORMANN NASCOSTO nella foresta brasiliana?

Londra, 1

Martin Bormann, il «vice-fuehrer», sarebbe vivo e si nasconderebbe nel Brasile meridionale, a 24 chilometri dalla frontiera del Paraguay: così ha affermato un ex caporale delle «SS», Erich Karl Wiedwald, di 44 anni, le cui rivelazioni sono state raccolte dal corrispondente nell'Europa centrale del «Sunday Times», che le pubblica oggi.

Bormann vivrebbe in una specie di accampamento, la «Kolonie Waldner 555», con una sessantina di tedeschi e polacchi, nel cuore di un'immensa regione pressochè impraticabile a causa della foresta vergine che la circonda. L'ex «braccio destro» di Hitler sarebbe del tutto irriconoscibile, col volto deformato in seguito a un'operazione di chirurgia facciale fatta nel 1947 a Buenos Aires, ma non riuscita; egli soffrirebbe anche di cancro allo stomaco.

CON CENONI, SCOPPI E ALLEGRIA GLI ITALIANI HANNO SALUTATO LA NASCITA DEL 1968

STAPPATE IN ONORE DEL NUOVO ANNO VENTI MILIONI DI BOTTIGLIE DI SPUMANTE

La notte più lunga trascorsa secondo le tradizioni - Numerosi i feriti e gli ustionati dai «botti» e dai bengala particolarmente nell'Italia meridionale - Buona parte della Penisola sotto la neve - Un parto trigemino a Firenze

Roma, 1

Un fragoroso addio al 1967, è stato celebrato in tutta Italia. A mezzanotte da Milano a Palermo, da Trento a Bari oltre venti milioni di bottiglie di spumante sono state stappate, e centinaia di migliaia di «botti», fuochi d'artificio e bengala hanno illuminato il cielo per salutare il nuovo anno. Affollati i nights, le sale da ballo e i ristoranti, anche se molti hanno preferito consumare in casa il tradizionale cenone inaffiato dai vini più disparati in un'allegra veglia.

L'anno nuovo è nato sotto la neve. Infatti sulla maggior parte della Penisola è nevicato per buona parte della notte di San Silvestro, rendendo ancor più suggestiva la festività. Purtroppo, come sempre succede, vanno segnalati molti incidenti, imputabili sia allo scoppio dei botti, sia alla tradizione di gettar dalle finestre gli oggetti vecchi, sia alla troppa euforia nella guida delle automobili al ritorno dalle feste e dai veglioni.

Soltanto a Roma — oltre cento persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari negli ospedali cittadini per ferite o ustioni riportate per gli spari di mezzanotte. Segnalati una ventina di incidenti stradali, fra cui uno mortale: un anziano ciclista, Giuseppe Valeriani di 73 anni, è stato travolto e ucciso da una «1100» diretta a Ostia, guidata da Armando Castellani, di 43 anni. La Questura romana, impegnata in un duro lavoro, ha ottenuto questi risultati: diciassette persone arrestate per detenzione e spaccio di materiale esplosivo, oltre cinquecento contravvenzioni per vendita e lancio di petardi, 36 mila castagnole, 88 mila bombe carta e quasi duecentomila proiettili pirici sequestrati.

La lunga notte romana era stata aperta dal tradizionale «Te Deum» di ringraziamento celebrato alle 18.30 nella chiesa del Gesù alla presenza del Sindaco e di tutte le altre autorità cittadine. Rispettando una consuetudine che, pur con alcune pause, vige dal 1597, il Sindaco Santini ha consegnato al Padre generale della Compagnia di Gesù il rituale calice d'argento e due ceri votivi. L'offerta, fatta nei secoli scorsi per simboleggiare le gratitudine del popolo romano alla Compagnia per l'alta e meritoria opera di educazione spirituale e letteraria che svolgeva tra i giovani romani, è stata trasferita dal 1926 al «Te deum» con il quale gli esponenti cittadini, riuniti nel temnio fannesiano, ringraziavano Dio per i benefici elargiti all'Urbe nel corso dell'anno. E come sempre, questa solenne cerimonia che dà il via alla notte più lunga dell'anno, notte vissuta intensamente da tutti i romani molti dei quali si sono affollati in via Veneto e in tutte le altre strade che fin dalla vigilia di Natale sono illuminate da alberelli luminosi e da addobbi di ogni genere, è stata rispettata. Stamane sotto un cielo imbronciato ancora migliaia di auto intasavano i punti nevralgici della città.

Il titolo di primo romano del '68 è conteso da quattro bambine, nate allo scoccare della mezzanotte in vari ospedali della capitale. Per dovere di cronaca c'è da segnalare ancora il capodanno di «Mister Okay» il sessantottenne fotografo belga, Righ de Sonaj, che alle tredici del primo giorno dell'anno ha compiuto l'ormai tradizionale tuffo nel Tevere. Il suo gesto è stato imitato da un romano, il signor Nando Pignatelli che ha voluto così festeggiare il suo compleanno.

Anche a Milano, imbiancata di neve, la festosa notte di San Silvestro è stata funestata da numerosi incidenti. Nel più grave, un bimbo di tre anni ha perduto la vita. Il piccolo Ivan Musa, per guardare i fuochi che illuminavano il cielo milanese allo scoccare della mezzanotte, si è sporto troppo dalla finestra della sua cameretta ed è precipitato in strada. Ricoverato immediatamente all'ospedale il piccolo, dopo alcune ore è spirato. I milanesi peraltro hanno fatto poco uso di botti e quasi nessuno ha gettato oggetti dalle finestre, dando un esempio di civismo. Anche a Milano il titolo di primo nato dell'anno va ad una bambina Manica De Santis, che ha visto la luce esattamente un secondo dopo la mezzanotte. Da segnalare infine le tradizionali sfilate delle bande milanesi nella mattinata odierna, tra cui la più cara al cuore della città, quella dei «Martinitt».

Capodanno sereno, anche se nebbioso, a Torino. Quelli che sono rimasti in città hanno salutato il '68 con lo scoppio dei tappi di spumante; botti, mortaretti, erano stati vietati da una ordinanza della Questura. Ma qualcuno (pochi in verità), specie immigrati del Meridione, non ha saputo resistere alla tentazione di dar fuoco alla miccia di qualche petardo.

Capodanno abbastanza tranquillo a Firenze, da dove si segnala oltre alla prima nata dell'anno, due secondi dopo la mezzanotte, anche un parto trigemino avvenuto alle prime ore di stamani. Nonostante l'intenso traffico tra il capoluogo toscano e le spiagge del tirreno non si sono avuti incidenti gravi.

Una tragedia invece in provincia di Ascoli Piceno. Una studentessa di Petritoli è morta durante la notte in seguito ad un malore che l'aveva colta durante una festa danzante. La giovane, Claudia Monaldi di 17 anni, di Monte Vidon Combatte, alunna del terzo istituto tecnico commerciale e collegiale presso l'istituto delle suore benedettine di Fermo, mentre ballava con un cugino nella sala del cinema teatro Astra, in occasione del «Veglione dello Sport», si è improvvisamente sentita male. Visitata immediatamente da un cardialogo, presente alla festa, la ragazza veniva ricoverata nell'ospedale civile del posto, ove è morta alle 23. La giovane si era recata al veglione in compagnia della sorella Maria e dal fratello Romualdo, entrambi studenti presso l'istituto industriale di Fermo. I genitori della ragazza, Vittorio e Clara, che dovevano in un secondo tempo raggiungere i loro tre figli al veglione, informati del fatto sono subito accorsi all'ospedale dove però Claudia era già morta per collasso cardiaco.

Particolarmente fragoroso il capodanno a Napoli. «Tracchi», «botte a muro» e mortaretti di ogni genere sono scoppiati per oltre due ore offrendo uno spettacolo fantasmagorico di luci e colori. Si calcola che ne siano esplosi circa due milioni. Purtroppo la lunga sparatoria ha causato oltre un centinaio di feriti e di ustionati. Adriano Bruno, un giovane di 25 anni ha subito lo spappolamento completo della mano destra. Particolarmente impegnati i Vigili del fuoco, che hanno compiuto una trentina di interventi per spegnere incendi o principi di incendi in varie zone della città e della periferia. Nel Salernitano l'arrivo del '68 è stato salutato con l'accensione di grossi falò e danze. Alle 24 precise la signora Fortuna De Pinto, all'ospedale Loreto di Napoli ha dato alla luce un maschietto, che è il primo campano del 1968.

Anche a Bari il nuovo anno è stato salutato piuttosto fragorosamente con petardi e bengala. Molti gli ustionati e i feriti, fra cui il trentanovenne Vito Colaminiussi, cui i medici hanno dovuto amputare una mano. Nel capoluogo pugliese pochi minuti dopo la mezzanotte è scoppiato pure un grosso incendio in un deposito di sedie, causato proprio dallo scoppio di un petardo. A Taranto attorno alla fatidica mezzanotte è accaduto un grave incidente della strada, nel quale un uomo è morto e altre quattro persone sono rimaste ferite. Anche in Puglia il primo nato dell'anno è un maschietto, Maurizio Fratta, che ha visto la luce a Taranto qualche secondo dopo la mezzanotte.

Capodanno nella più completa tradizione in Sicilia con scoppi di botti e grandi falò, seguiti dai numerosi turisti presenti sull'isola. Se la vigilia di Natale era stata per la Sicilia prodiga di milioni con la colossale vincita al Totocalcio di 251 milioni realizzata a Gioiosa Marea, anche quella di Capodanno non è stata avara con i siciliani che hanno totalizzato tre tredici (due a Catania ed uno a Messina) per oltre trenta milioni complessivi, e 143 dodici.

Per i palermitani, tappe di obbligo di fine anno sono stati i piccoli centri della costa (alcuni locali estivi hanno riaperto apposta) e, per gli appassionati della montagna, le Madonie. Messinesi e catanesi hanno festosamente preso d'assalto Taormina, gli stupendi centri della costa jonica e i rifugi dell'Etna, mai così gremiti come quest'anno. Numerose iniziative sono state realizzate ad Erice, la bellissima cittadina arroccata in cima alla montagna che sovrasta Trapani, che è stata sede del festival degli zampognari convenuti da tutta Italia.

Allo scoccare della mezzanotte dalle navi in porto, dai traghetti in navigazione nello Stretto si è levato il festoso augurale suono delle sirene, mentre sulle cime delle montagne gruppi di sciatori hanno dato vita a suggestive fiaccolate. Sui Nebrodi, nel Messinese, i pastori e gli allevatori di cavalli, rinnovando un'antica tradizione, hanno acceso grandi falò, mentre amici e parenti risalivano la vallata per recare cibi e vino.

Capodanno bianco, come si è detto, su quasi tutta la penisola. Infatti si sono svegliate sotto la neve oltre a Trento e Bolzano, anche Udine, Padova, Mestre, con traffico difficile su tutte le principali arterie delle tre Venezie. Neve anche a Torino, Milano, Bologna e sugli Appennini, i cui centri turistici sono stati presi d'assalto da foltissime schiere di sciatori. Fra gli oltre duemila ospiti dell'Abetone, che ieri notte hanno assistito alla tradizionale fiaccolata di fine d'anno, c'era anche il popolare Zeno Colò.

CERCA LA MORTE al modo dei bonzi

Lecce, 1

A Casarano in provincia di Lecce, Maria Lucia Danese di 38 anni, ha bagnato d'alcool il vestito che indossava e poi gli ha dato fuoco. Il dolore l'ha però costretta a uscire, dalla sua abitazione — dove vive sola — per chiedere aiuto a una sorella sposata, Giuseppina, che abita nell'appartamento attiguo.

Giuseppina e il marito, Ippazio De Nuzzo hanno spento le fiamme che avvolgevano Maria Lucia fasciando questa con una coperta, ma hanno riportato ustioni alle mani e al viso. Trasportata successivamente allo ospedale di Lecce, Maria Lucia Danese vi è stata ricoverata: i sanitari si sono riservati la prognosi. Anche le condizioni di Giuseppina De Nuzzo Danese — al quarto mese di gravidanza — sono preoccupanti per le complicazioni dovute alla spavento. Sembra che Maria Lucia abbia cercato di uccidersi in tal modo nel corso di una crisi di depressione nervosa

PARTITO DA ROMA il Ministro Brown

Roma, 1

Il Segretario di Stato al Foreign Office George Brown è ripartito oggi con la moglie dall'aeroporto di Fiumicino con un aereo diretto a Londra. Prima della partenza il Ministro Brown è stato salutato dal Ministro Fanfani il quale era accompagnato dalla moglie.

L'ELOGIO DI TREMELLONI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il Ministro Tremelloni ha visitato a Carate Brianza il carabiniere Libero Panella ferito gravemente dai rapinatori ed al cui capezzale era la moglie. Le condizioni del ferito, pur rimanendo gravi, sono considerate buone. «Bravo, bravo, ragazzo» gli ha detto il Ministro

IL MALTEMPO L'AVEVA SPINTO A CASA

Arrestato l'uccisore del carabiniere a Napoli

Ha tentato di intimidire gli agenti sparando in aria poi ha cercato scampo nascondendosi sotto un letto

Napoli, 1

L'uomo che aveva ucciso un carabiniere a Torre del Greco è stato arrestato stasera poco dopo le 23. Il maltempo che infuria sulla rona lo aveva spinto a tentare di raggiungere casa sua in via Lamatroia, a Torre del Greco. Giuseppe Cosenza, l'assassino, ha pensato che forse la pioggia a dirotto lo avrebbe aiutato a passare inosservato. Invece il suo arrivo è stato subito notato dai carabinieri che, camuffati in vari modi e nascosti nei luoghi più impensati, controllavano i dintorni. Così in pochi minuti la casa del Cosenza è stata circondata.

L'assassino si è accorto di essere in trappola e, nella ingenua speranza di intimidire i militi, si è affacciato alla finestra ed ha esploso due colpi di pistola in aria. Poi è andato a nascondersi sotto un letto. E' stato lì che i carabinieri che hanno fatto irruzione nella casa, mitra alla mano lo hanno scovato. Ingloriosamente disarmato e ammanettato, Giuseppe Cosenza è stato dapprima condotto nella caserma di Torre del Greco e poi a Napoli, al comando Gruppo Carabinieri.

Come si ricorderà, il Cosenza, arrestato per dei reati di poco conto aveva ucciso venerdì scorso il carabinieri Giuseppe Piani di 37 anni e ferito gravemente il brigadiere Antonio Pizzo di 38 anni che lo stavano conducendo in prigione dove avrebbe dovuto scontare una condanna di pochi giorni.

DURANTE UN CONFLITTO A FUOCO CHE SI E' CONFUSO CON I «BOTTI» DI CAPODANNO

La polizia uccide a Orgosolo un latitante dell'Anonima sequestri

Richiesto di esibire i documenti, l'uomo, spalleggiato da due amici, ha cominciato a sparare Prima di essere falciato da una precisa raffica di mitra ha anche lanciato una bomba a mano

Nuoro, 1

Antonio Maria Sio di 30 anni, pastore da Orgosolo, colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice istruttore del Tribunale di Cagliari il 3 novembre 1967 quale presunto componente della «anonima sequestri» è responsabile di associazione per delinquere aggravata, è stato ucciso nei primi minuti del 1968 in un conflitto a fuoco con una pattuglia di agenti della Squadra mobile di Nuoro in una delle strade principali di Orgosolo. Il ricercato, colpito da una raffica di mitra, è deceduto durante il trasporto all'Ospedale civile di Nuoro.

Il tragico episodio che segna un inizio «nero» del 1968 per la Sardegna e soprattutto per la zona calda del nuorese, è avvenuto quando la pattuglia comandata dal brigadiere Francesco Forcinitti e composta dall'appuntato Gavino Falchi e dagli agenti Calogero Buscemi, Giulio Rossetti e Luigi Vignone, ha lasciato il Commissariato di Orgosolo dove aveva accompagnato, in stato di arresto, il muratore Domenichino Sanna di 28 anni da Orgosolo sorpreso con una pistola cal. 7,65 e con sei cartucce di cui una in canna, senza il regolamentare porto d'armi. Gli agenti, compilato il verbale e chiuso nelle camere di sicurezza del Commissariato il giovane Sanna, hanno ripreso il servizio di pattugliamento nelle strade di Orgosolo dove, per festeggiare il Capodanno vi era una certa animazione e si udivano spari un po' dappertutto.

Qualche minuto dopo mezzanotte, mentre gli spari aumentavano di intensità, la pattuglia notava tre individui che provenienti dalla piazzetta Corraine imboccavano il centrale corso Vittorio Emanuele. All'imposizione di alt, per il controllo dei documenti e dell'identità, i tre reagivano. Due si lanciavano oltre un muretto che fiancheggia la strada, il terzo si dava alla fuga. Mentre tre agenti ingaggiavano il conflitto con i due appostati dietro il muretto, gli altri due si gettavano all'inseguimento del fuggiasco. Questi prima esplodeva un colpo di pistola cal. 9 corto e successivamente lanciava contro gli agenti una bomba a mano che esplodeva fortunatamente senza danni per i tutori dell'ordine. Gli uomini della Squadra mobile rispondevano al fuoco ed una raffica di mitra raggiungeva il fuggitivo colpendolo mortalmente. Identificato per il ricercato Antonio Maria Sio, veniva adagiato su un mezzo delle forze dell'ordine ed avviato all'ospedale «San Francesco» di Nuoro dove giungeva cadavere: un proiettile gli aveva leso il cuore.

Gli altri due giovani, dopo avere esploso alcuni colpi di pistola contro la pattuglia, si arrendevano, gettando le armi. Accompagnati al Commissariato di Orgosolo sono stati identificati per i pastori Graziano Bassu di 23 anni e Quirico Rubanu di 19 entrambi da Orgosolo. I due sono stati denunciati in stato di arresto per tentato omicidio continuato in seguito al conflitto a fuoco.

Con decreto odierno del Ministero dell'Interno i componenti la pattuglia sono stati promossi di grado per meriti speciali e sono stati proposti per una ricompensa in denaro.

Giovanni Maria Sio, fratello di Narcisio Sio, ucciso in circostanze misteriose alcuni anni or sono e nipote del famoso bandito Emiliano Succu, venne fermato martedì 10 ottobre 1967 a Cagliari nei pressi dello stadio «Amsicora» nel corso di una operazione dalla quale si sviluppò il dossier relativo alla «anonima sequestri». Con lui vennero fermati il procuratore legale Baingio Piras di Sassari, il muratore Antonio Ballore di Sassari ed il pastore Pietro Buesca di Orgosolo. I quattro, dopo una notte trascorsa nei locali della Questura di Cagliari vennero rilasciati. Giovedì 12 ottobre 1967 gli inquirenti fermavano nuovamente l'avv. Piras e Antonio Ballore che venivano denunciati per associazione a delinquere aggravata. Giovanni Maria Sio e Pietro Buesca venivano colpiti da mandato di cattura il 3 novembre 1967: Pietro Buesca venne arrestato domenica 10 dicembre in Orgosolo.

L'«anonima sequestri», secondo gli inquirenti, è un'associazione per delinquere responsabile di diversi omicidi e di numerosi sequestri di persona oltre a numerosi altri reati; della associazione farebbe anche parte il latitante Graziano Mesina sul cui capo pende una taglia di 10 milioni. Quali presunti componenti dell'«anonima sequestri» si trovano nelle carceri di Buoncammino nove persone.

Addosso a Giovanni Maria Sio gli inquirenti hanno rinvenuto quattro bombe a mano ed una pistola cal. 9 corto con un proiettile incastrato all'altezza del percussore. L'arma, che aveva quattro proiettili nel caricatore si era inceppata costringendo il giovane a far uso delle bombe. Nel pomeriggio di oggi, nella sala mortuaria dell'ospedale di Nuoro è stata effettuata l'autopsia. La Procura della Repubblica di Nuoro ha spiccato ordine di cattura nei confronti di Graziano Bassu e Quirico Rubanu.

Intanto da Cagliari si è avuta notizia di un altro grave fatto di sangue. In quell'ospedale è stato infatti ricoverato in fin di vita, ferito da una rivoltellata alla testa, il pastore di 19 anni Giovanni Manca, di Bonarcado. Il Manca è stato colpito mentre dormiva in una capanna a Nuraghe Mura assieme a Francesco Are, di 66 anni, di Santulussurgiu e al pastore Antonio Sanna, di 24. Dai primi accertamenti e dall'interrogatorio dell'Are e del Sanna è risultato che Giovanni Manca è stato colpito poco dopo le 22 del 30 dicembre. Egli dormiva sulla brandina quando un uomo sparò lancata con violenza una fine strella, ha illuminato con una torcia elettrica l'interno della capanna in cui si trovava il Manca insieme con l'Are e il Sanna. Un istante dopo lo sconosciuto ha sparato una rivoltellata colpendo alla testa il Manca. Poi è subito fuggito.

I carabinieri avvertiti del fatto, hanno portato con una camionetta il Manca a Milis e di qui all'ospedale di Cagliari dove è stato ricoverato nel reparto neurochirurgico. E' molto grave perchè il proiettile gli è rimasto conficcato nella tempia. I sanitari si sono riservati la prognosi.

INCURSIONE E FUGA A PIEDI DI TRE GIOVANI MALVIVENTI

Assaltano in divisa da postino l'ufficio pacchi di Roma Termini

Brutalmente abbattuto con il calcio della pistola il responsabile del servizio Non si sa ancora cosa contenessero i tredici colli asportati dai rapinatori

Roma, 1

Tre uomini, vestiti da postini, verso le 20 di questa sera sono entrati negli uffici pacchi della sezione valori della Stazione Termini e, pistole alla mano, hanno rapinato gli addetti al servizio di 13 colli contenenti valori per una somma non ancora precisata dai carabinieri che conducono le indagini, ma che si ritiene ingente.

Ed ecco la dinamica dell'eccezionale rapina. Nell'ufficio, a quell'ora, vi erano soltanto il vice capo Adolfo Cardilli, di 40 anni, da Roma, il facchino Pasquale Di Vito, 34 anni, da Bonito in provincia di Avellino) e l'impiegato Angelo Camilli, 50 anni, da Sgurgola in provincia di Frosinone, tutti e tre residenti a Roma. I tre rapinatori si sono avvicinati al banco dove si trovavano i tre impiegati. Indossavano la divisa di portalettere ed avevano a tracolla le caratteristiche borse usate appunto dai postini. Quando sono arrivati a circa mezzo metro dal banco che divide gli uffici dal pubblico e dove si trovavano appunto i tre impiegati, i rapinatori hanno estratto dalle borse le pistole.

Il Cardilli ha tentato resistenza, ma è stato subito sopraffatto con un colpo alla testa col calcio della pistola da uno dei rapinatori, forse il capo della banda. Gli altri due impiegati, Di Vito e Camilli, venivano rinchiusi in uno sgabuzzino. Padroni ormai del campo, i tre rapinatori facevano man bassa dei colli postali e, portandone via 13 in tutto, si allontanavano rapidamente a piedi in direzione del cavalcavia di Santa Bibiana da dove hanno raggiunto via Marsala salendo poi su un'auto che li attendeva con a bordo un complice assieme al quale sono fuggiti.

Intanto un impiegato delle Ferrovie sopraggiungeva per caso nell'ufficio pacchi della sezione valori, dove da pochi minuti era stata consumata la rapina e trovato a terra esanime il Cardilli e anche richiamato dalle grida del Di Vito e del Camilli chiusi in un piccolo locale attiguo si rendeva conto dell'accaduto. Il Cardilli veniva trasportato al Policlinico dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni. I carabinieri subito chiamati iniziarono le indagini.

I due testimoni e nello stesso tempo vittime della rapina, Pasquale Di Vito e Angelo Camilli sono stati condotti negli uffici del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri; attraverso le loro dichiarazioni i carabinieri tentano di dare un volto ai tre spericolati rapinatori. I due impiegati hanno detto, tra l'altro, che uno dei rapinatori era alto circa m. 1,65 mentre gli altri due erano dieci centimetri più alti. Il Di Vito e il Camilli hanno detto che il più basso indossava un giubbotto di quelli in dotazione ai postini mentre gli altri due avevano camicie da postino.

L'ufficio ove è stata compiuta la rapina è stato chiuso in attesa del sopralluogo dell'autorità giudiziaria, nel corso del quale sarà compiuto un particolareggiato inventario dei pacchi rubati. Il vice capo ufficio Adolfo Cardilli sarà interrogato appena le sue condizioni lo permetteranno.

Ognuno dei pacchi rubati — alcuni dei quali contenevano denaro contante mentre altri contenevano oggetti preziosi vari — è coperto da un'assicurazione del valore massimo di 250 mila lire. Il direttore dell'ufficio, giunto sul posto circa mezz'ora dopo la rapina, ha precisato però che pacchi come quelli che sono stati rubati, pur avendo un'assicurazione non troppo alta, possono contenere danaro o gioielli per vari milioni. Secondo alcune voci, ancora non confermate, il bottino ammonterebbe ad alcune decine di milioni di lire.

CADE SULLA STUFA e muore bruciato

Aosta, 1

Colpito da malore mentre si trovava nella sua abitazione di Villeneuve, il pensionato Francesco Levriot, di 81 anni, è caduto sulla stufa elettrica accesa. Gli abiti si sono incendiati e il Levriot è morto bruciato.

IN PIEMONTE A CAUSA DELLA STRADA GHIACCIATA

Muoiono due fratelli volati fuori strada

Scontro frontale presso Biella: altre due vittime

Cuneo, 1

Due fratelli sono morti oggi in un incidente accaduto sulla provinciale Cuneo-Mondovì. Sono Guido e Bruno Roatta, rispettivamente di 18 e 16 anni, residenti nella frazione Mussi di Pianfei. A bordo di un'auto stavano rientrando da Chiusa di Pesio ove si erano recati a fare gli auguri per il nuovo anno ad alcuni parenti. A causa del fondo stradale ghiacciato, l'autovettura, guidata da Guido Roatta, è sbandata verso il ciglio della strada e si è rovesciata in un campo: i due giovani sono morti sul colpo.

Altre due persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente accaduto nelle prime ore della sera alla periferia di Biella. Un'auto sulla quale viaggiavano Giovanni Mancin di 43 anni e il suocero Giovanni Mantovani di 66, residenti entrambi a Graglia, all'uscita da una curva in una strada della periferia della città, è sbandata sulla sinistra ed è andata a finire contro un'altra auto guidata dallo studente universitario Massimo Re di 22 anni residente a Occhieppo Superiore. L'urto tra le due vetture è stato violento: il Mancin è morto sul colpo, il Mantovani mentre veniva portato all'ospedale. Massimo Re si è fratturato un braccio; guarirà in una quarantina di giorni.

A Ruvo di Puglia, infine, presso Foggia, due guardie campestri che viaggiavano a bordo di una Vespa, sembra con le luci spente, sono state investite da una «Giulia» e sono morte. Si tratta di Luigi Tedone di 56 anni, sposato con quattro figli e di Giuseppe Campanale di 37 anni anch'egli coniugato e padre di due figli. Il guidatore della macchina, Mario Paolucci di 26 anni se l'è cavata con ferite di poco conto.

LA NOTTE DEI BOTTI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — I tetti della capitale illuminati dalle luci dei «botti»

DALLA PRIMA PAGINA

COMMENTO DI COLOMBO AL «GIRO DI VITE» AMERICANO

be cessare l'afflusso di dollari nelle riserve.

«Allo scopo di impedire che disponibilità liquide siano trasferite all'estero sotto altre forme, nei giorni scorsi sono stati attuati provvedimenti limitativi della liquidità dell'economia; tali provvedimenti consistono nell'aumento delle riserve obbligatorie del sistema bancario. Il complesso dei provvedimenti indicati è integrato dall'annuncio del Presidente del proposito di sollecitare l'aumento dell'imposta sul reddito.

«Riesce arduo esprimere un giudizio su un complesso di provvedimenti quali quelli testè annunciati. Nel momento presente — ha proseguito l'on. Colombo — ci limitiamo alle seguenti considerazioni:

1) «Il disavanzo della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti rappresenta una frazione assai piccola del prodotto lordo nazionale; quest'ultimo nel 1967 è stato dell'ordine di grandezza di circa 800 miliardi di dollari. Qualora gli Stati Uniti avessero attuato provvedimenti deflazionistici che avessero spostato aliquote, anche modeste, delle risorse disponibili dagli usi interni agli usi esterni, cioè avessero liberato risorse da destinare all'esportazione, gli effetti avrebbero potuto propagarsi al resto del mondo con conseguenze nocive per lo sviluppo economico. Lo spostamento dagli usi interni agli usi esterni dello 0,5 per cento delle risorse disponibili, inciderebbe sulla bilancia dei pagamenti per un ordine di grandezza di 4 miliardi di dollari, cioè di più del triplo del miglioramento della bilancia dei pagamenti della Granbretagna, che il Governo di quel Paese attende dalla svalutazione della sterlina. Per queste considerazioni sembra sia stata saggia la decisione di combinare provvedimenti che agiscono sui movimenti dei capitali con provvedimenti restrittivi della liquidità interna.

2) «Il mercato internazionale dei capitali non potrà non risentire dei provvedimenti americani; potranno derivarne inasprimenti nei saggi di interesse. Nonostante ciò la nostra politica seguiterà ad essere orientata verso l'obiettivo del mantenimento delle condizioni attualmente esistenti nel nostro mercato finanziario; le eventuali conseguenze che ne derivassero sul livello delle nostre riserve saranno da noi accettate. E' però evidente che siamo in presenza di un problema di limiti: diviene ancor più necessaria una politica che commisuri la domanda di capitali alle possibilità del mercato, e diviene ancor più necessario dare precedenza al soddisfacimento della domanda di capitali derivante dai settori produttivi dove si compione investimenti.

3) «Il progresso verso l'eliminazione del disavanzo della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti costituisce un evento da noi da tempo auspicato, e pone la premessa al successo della riforma del sistema monetario internazionale secondo le linee che noi abbiamo più volte indicato. Nella cornice di tale riforma potrebbe collocarsi il ricorso da parte americana al fondo monetario internazionale allo scopo di attingere i mezzi per riacquistare una parte dei dollari che seguitassero ad affluire nelle riserve delle banche centrali. Si inaugurerebbe così — ha concluso il Ministro Colombo — il nuovo sistema nel quale le liquidità internazionali sono il prodotto del concorso di più volontà, e non soltanto di quella dei Paesi a moneta di riserva».

C. M.

SI APRE UNA VORAGINE in un centro del Napoletano

Napoli, 1

Una voragine profonda quattro metri e larga sette si è aperta stamani in via Carditello a Frattamaggiore presso Napoli. Sul posto si sono recati i Vigili del fuoco al comando dell'ing. Gentile. La strada è stata chiusa al traffico. E' stato disposto lo sgombero di uno stabile ad un piano.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino, coperto con nevicate, sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna inizialmente nuvolosità variabile con locali nevicate su Appennino; nebbie e gelate in Val Padana; nel corso della mattinata nuovo peggioramento a partire dalla Liguria e dalla Toscana con precipitazioni che specie sulla Val Padana saranno prevalentemente nevose. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge anche temporalesche e nevicate sull'Appennino oltre i mille metri, durante la giornata temporanea attenuazione dei fenomeni. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, —4; Verona —1, 1; Trieste 4 7; Venezia —2, 2; Milano —3, 0; Torino —8, 1; Genova 0, 8; Bologna —4, 2; Firenze 3, 9; Pisa 3, 9; Ancona 3, 10; Perugia 3, 5; Pescara 0, 13; L'Aquila 1, 10; Roma Nord 7, 11; Roma Fium. 9, 12; Campobasso 2, 7; Bari 6 15; Napoli 6, 11; Potenza 4, 6; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 7, 15; Reggio Calabria 9, 17; Messina 13, 15; Palermo 10, 13; Catania 2, 16; Alghero 6, 11; Cagliari 1, 11.

GRIFFITH - BENVENUTI

VIAGGICERTOSA, nell'augurare Buon Anno a tutti gli Sportivi, comunica che, per il terzo incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi medi, organizza un

VIAGGIO SPECIALE PER NEW YORK
dal 2 al 17 marzo a . . . . . L. 225.000

Per ottenere questo prezzo eccezionale, di un viaggio organizzato secondo le norme IATA, occorre prenotarsi entro il 30.1.1968.

● ● ●

ALTRA COMBINAZIONE
dal 3 al 7 marzo a . . . . . L. 355.000

● ● ●

Prenotazioni e programmi presso:

VIAGGICERTOSA - 20154 Milano, Piazza Firenze 12
Telef. 322.262 - 367.031 - 367.763 - 390.370 - 391.900
nonchè presso il Vs. Agente di viaggi

RICHIEDETE SUBITO IL PROGRAMMA DI VIAGGIO PER LE OLIMPIADI IN MESSICO — DAL 12 AL 28 OTTOBRE 1968 — ONDE PRENOTARVI IN TEMPO; POSSIBILITA' DI PAGAMENTO RATEALE

TOPI E RANE IN GUERRA

LA «Batracomiomachia» è nota, per lo meno nel titolo, a tutti gli studiosi e agli amanti delle buone letture. Ma quanti hanno avuto la costanza di leggere e meditare tutte le sestine del più autorevole dei suoi traduttori, cioè del Leopardi? Pochi certamente, benchè non manchino, nell'opera tradotta dal grande recanatese, versi sapidissimi come i seguenti: «Due cose io temo, lo sparvier maligno — e il gatto ch'è per noi sempre in agguato. — S'avvien che il topo cada in quell'ordigno — che trappola si chiama egli è spacciato; — ma più che mai del gatto abbiam paura: — arte non val con lui, non val fessura...».

Eppure, ricorda bene il Leopardi, che non soltanto tradusse i quattro «Canti» attribuiti ad Omero ma ne pubblicò, altresì, un commento gustosissimo e ricco di riferimenti storico-letterari pieni di brio e di dottrina, i traduttori del poema furono moltissimi; e fra i tanti rammentiamo: Giorgio Summariva, Carlo Marsupini, Ludovico Dolce, Federico Malipiero, Angelo Maria Ricci, l'Ab. Antonio Lavagnoli, Antonio Migliarese, Marcantonio Pindemonte, Giovanni Ricolvi; e adesso dovremmo segnalare, penultimo o ultimo, non certo per valore, Giovanni Pascoli...

Naturalmente, la palma del successo e della celebrità completa spettò e spetta al Leopardi, il quale, in seguito, mentre meditava «poemi» di ampio respiro, come quello di alta forza dantesca, tutto ricco di viva passione umana, quale «La ginestra», credè giusto dare continuazione alla prima fatica, offrendo ai lettori quei suoi «Paralipomeni», a loro volta doviziosi di riferimenti filosofici, politici, traboccanti di eccezionale impeto satirico.

Ma, anche dopo quello che si è affermato, bisognerebbe chiedere: quanti hanno completamente letto, oltre che il famoso poema attribuito al celebratore di Achille, di Ajace e di Ettore, hanno letto, dicevamo, i versi conclusivi bulinati dal geniale figliolo del conte Monaldo? Pochi, pochissimi — è sicuro — sì che, celiando, si potrebbe dire di tali narrazioni di gesta comicamente bellicose: «Che ci sian ciascun lo dice, chi le ha lette non si sa».

Veramente scrivere quanto sopra, si potrebbe affermare, forse, è inesatto; si dovrebbe precisare: «Si poteva dire fino ad ieri». Ma sì, perchè oggi riesce facile impossessarsi del quadro e del significato generale dell'opera omerica, diciam così; e del significato dell'opera leopardiana leggendo, senza intoppi o grandi fatiche, il volume divulgativo pubblicato, qualche anno prima della sua scomparsa, da Ettore Allodoli: «La guerra dei topi e delle rane», uscito in elegante edizione presso un'antica casa editrice.

Chi sia stato Ettore Allodoli dovrebbe essere superfluo dire. Fin da quando, sedicenne, pubblicò un'interessante antologia della letteratura portoghese, egli si rese ben noto; e d'allora non interruppe mai il suo sicuro cammino. Il detto studioso di filologia, col «Domatore di pulci», libro scritto con arguta finissima, conseguì la piena celebrità, poichè il libro ebbe sicura fortuna e si affermò con altri seguito di numerose edizioni. Seguirono, poi, «Amici di casa», «Novelle morali», «Il ragazzo resuscitato», «Vecchi e nuovi», «Forestieri e nostrali», «Il collezionista di carta straccia», fino alle ultime opere: «Ferruccio», «Giovanni dalle Bande nere», «Savonarola» e questa «rielaborazione romanzata con criteri di uniformità artistica», narrante le fortunose imprese di topi, di rane, di granchi, in una scintillante, limpida prosa italiana.

Il poemetto pseudo omerico, ridotto in prosa, precede i «Paralipomeni» leopardiani; e il tutto venne efficacemente commentato da un breve studio introduttivo illustrante la figura del grande poeta del «Canto notturno di un pastore errante nell'Asia» e dell'«Infinito» e le finalità del poemetto eroicomico che va sotto il titolo derivato dal greco e che significa «cose tralasciate».

«E' così spassoso, così divertente l'argomento descritto che parrebbe quasi avesse, il grande poeta, voluto comporre quella sua fantasia per il godimento degli spiriti liberi da ogni preoccupazione e per i fanciulli e per i giovinetti — scriveva l'Allodoli, — invece, sotto quell'apparente spirito spassoso vi è una profonda satira della vita politica italiana di quegli anni, e il Leopardi vi riversò tutta l'amarezza del suo animo perchè egli avrebbe voluto, nonostante il suo pessimismo, vedere l'Italia tornare un'altra volta alle gloriose gesta del passato...». Dunque, l'opera del Leopardi non è una traduzione, è una vera e propria invenzione originale, nella quale, oltre al senso di arguta e piacevole narrazione, vi è pure un significato allegorico.

Qui giunti si potrebbe aggiungere che, a tratti, l'opera presentata con tanto gusto dal Leopardi è una creazione la quale ha assunto caratteristiche ben personali, creazione felicissima, ricca di un'icasticità degna di egregie pagine. Se l'épopea è già grande in partenza, per le alte cose che rivela, difficile è giungere alla genuina grandezza mercè i chiaroscuri della celia. L'opera del recanatese appare vasta e varia nella sua significazione e nella sua stesura e ritrae, in pieno, anche ritradotta, il clima che a suo tempo volle fermare la forte e geniale penna del figlio di Monaldo.

«Alzando gli occhi alla fiera montagna — scrisse, con bel piglio, l'Allodoli a un certo punto — la videro fatta di un metallo massiccio e grave che ergeva nel cielo il dorso nuvoloso molto più nero che non appaia per le versate lave la montagna dell'Etna. Pareva un monumento sepolcrale quel monte che girava intorno per più di cento miglia e per tutto il suo giro alle radici di esso si aprivano molte bocche di diversa grandezza. Ognuna di queste bocche accoglieva l'inferno degli animali morti...».

Dunque, tutto il libro evocante la grandezza epico-satirica del Leopardi, è ridondante di efficacia descrittiva e rappresentativa. E noi siamo lieti di plaudire oggi al divertente e, tuttavia, pensoso volume leopardiano, che meglio ci rivelò l'Allodoli: a questo libro così fecondo di ebrietà narrativa, di serenità gioconda, di pensosità molteplice e generosa, il quale dimostra la varia e felice virtù poetica di Giacomo Leopardi, il ricreatore e commentatore geniale, fra tante altre grandi pagine, di una celebre «machia», combattuta da bestie balzanti, natanti, fuggitive, aggressive o pavide, simboleggianti uomini dai volti troppo evidenti, celati sotto il velame della sagace allegoria.

Claudio Allori

E' morto il commediografo Roger Ferdinand

Parigi, 1

Il commediografo Roger Ferdinand è morto ieri sera nella sua casa della Lozere, nei dintorni di Parigi. Aveva 69 anni. Roger Ferdinand era l'autore di una trentina di commedie fra cui la più famosa è «Les J-3» che, messa in scena nel 1943, arrivò alla millesima rappresentazione.

Numerosi sono i film tratti dalle sue opere, fra cui «Trois pour cent», «Le Président Haudeceour», «Les J-3», e ultimamente, «Les croulants se portent bien». Il teatro di Roger Ferdinand è caratterizzato da un fine senso dell'osservazione e da una vena ironica ma fondamentalmente bonaria.

Roger Ferdinand era presidente onorario della società degli autori e compositori drammatici e direttore del conservatorio nazionale di arte drammatica.

«Carlomagno» primo film del MEC

Parigi, 1

La crisi del cinema si accentua in Francia: le statistiche mostrano che nel 1967 la frequentazione delle sale di proiezione è diminuita di 8,89 per cento rispetto al 1966. Il volume globale degli incassi è stato di 556 milioni di franchi (più di 70 miliardi di lire). Su questa cifra, gli incassi realizzati da pellicole francesi rappresentano il 52,14 per cento.

La crisi è causata soprattutto dagli oneri fiscali, che hanno provocato l'aumento dei prezzi d'ingresso. Ma c'è anche la concorrenza americana che si fa sempre più accanita. A Hollywood si fanno film di lusso, con bilanci enormi, contro i quali è difficile lottare. Il rimedio è forse la cooperazione europea: il primo film del Mercato comune sarà intitolato «Carlomagno» e sarà realizzato dal regista francese Jean Delannoy.

I film che hanno realizzato i maggiori incassi in Francia, in questi ultimi mesi, sono stati l'ultimo «007» (Si vive solo due volte), «Vivere per vivere» di Lelouch, «Oscar», con Louis De Funes, «Les aventuriers», «Blow up».

Nel periodo delle feste, il successo è stato il disegno animato intitolato «Asterix».

Heidi Abel, molto nota alla televisione svizzera, sta compiendo un viaggio-invito negli Stati Uniti ed ha voluto farsi accompagnare dal suo fedele cane Bari qui con lei in un ristorante

TECNICA E INVENTIVA AL SERVIZIO DELL'INDUSTRIA

Si chiama legno l'oro della Danimarca

Ne fanno di tutto, dai mobili per un'esportazione di 300 milioni di corone l'anno ad altre numerose attività produttive come quelle dei barili e tacchi delle scarpe

Copenaghen, gennaio

Ogni anno, in autunno, la produzione d'arte scandinava, fa il suo bilancio. Nella maggior parte delle grandi città nordiche viene esposto il meglio dell'annata; i grandi magazzini, i negozi specializzati e i centri di promozione estetica — per ben comparire — fanno ognuno il massimo dello sforzo; ai giovani artisti si offrono qui le loro prime occasioni, nuovi modelli vengono esposti, i musei organizzano mostre dei loro più preziosi tesori.

Quest'anno, centro di tali manifestazioni è stata la Danimarca e chi si è recato a Copenaghen ha potuto ammirare tutta una vasta gamma di prodotti locali che, nella loro varietà si rivelano come il frutto di una fantasia moderna innestata sul tronco di una tradizione secolare.

Si sa che i danesi sono famosi per le porcellane, per le creazioni in vetro, per la gioielleria, ma soprattutto per la lavorazione del legno, che le nuove generazioni hanno portato a un livello altissimo di semplicità, di razionalità e di eleganza. Con il legno qui si fa di tutto. Eppure la Danimarca non ne produce molto. Le foreste coprono oggigiorno solo il 10 per cento della superficie, facendo di questa terra uno dei Paesi d'Europa relativamente più poveri di boschi (anche se dal XIX secolo l'area totale di essi è più che raddoppiata).

Sebbene di grandezza relativamente modesta, le foreste danesi giocano un ruolo importante nell'economia nazionale; il legno, infatti, costituisce la base di una vasta attività, che soddisfa il mercato interno ed esporta in moltissimi Paesi. Faggio, quercia e frassino sono impiegati a scopi industriali, nella cantieristica, per la produzione di parquet, di attrezzi ginnici e sportivi o vengono esportati sia quali prodotti finiti che semilavorati.

Ma l'attività più nota e impegnativa è quella del mobilio. Questa industria, già nota per l'uso particolare che vi si faceva del tek, negli anni recenti ha visto un crescente sviluppo dell'applicazione del faggio. E' risaputo che il faggio è uno dei migliori legni per la fabbricazione delle sedie e allo scopo, fu in passato largamente usato. Ma poichè la lucidatura non dava risultati soddisfacenti, fu a poco a poco destinato alla costruzione dei mobili più economici.

Recentemente, però, l'Istituto di tecnologia di Copenaghen ha promosso un indovinato programma di sviluppo e negli ultimi tempi ha sperimentato un certo numero di nuovi trattamenti che hanno rilanciato il faggio nella produzione dei mobili di alta qualità. Le più grandi fabbriche danesi usano ora sempre di più il faggio in virtù dei nuovi metodi, che conservano e proteggono il colore grigio-bianco del legno.

Le fabbriche danesi di mobili, esportano ora la metà della loro produzione totale e le esportazioni ammontano a circa 300 milioni di corone l'anno. Ultimamente è stato registrato anche un considerevole incremento nella produzione ed esportazione di oggetti decorativi e utensili di legno. Tutto ciò è dovuto anche ad una felice combinazione del disegno, della qualità, dei metodi di produzione e dell'organizzazione di vendita. Semplici, oppure combinati con paglia, stoffe o pelle, i mobili costituiscono il pezzo forte delle esposizioni. Del pari interessante è la rassegna delle varie applicazioni del legno. Faggio e quercia sono infatti largamente usati anche per la costruzione di pavimenti, ove si registra una crescente esportazione. Talune fabbriche sono oggi fra le più grandi produttrici di pavimento in legno duro d'Europa.

Per molti anni la Danimarca ha vantato una notevole industria dell'impiallacciatura mentre molto successo ha ottenuto il vedex, sorta di agglomerato ligneo che viene usato per molti scopi nell'industria navale. I fogli di questo prodotto sono trattati con sostanze che resistono agli attacchi degli insetti, al fuoco e presentano una robustezza molto superiore a quella di altri materiali a composizione lignea.

Fra le altre attività produttive — d'importanza relativamente minore, ma nel complesso del pari interessanti — ricordiamo quelle dei fusti e dei barili, dei tacchi e delle scarpe in legno, delle posate, degli appendipanni ecc. Ma il genere in cui la fantasia degli eredi di Andersen ha raggiunto il vertice, è nella produzione dei giocattoli. Silversmith Kay Bojesen li inventò intorno al 1922. Attraverso lunghi anni egli continuò a perfezionare quei deliziosi giocattoli di legno che riuscirono a conquistare sia i bambini che gli insegnanti perchè sono disegnati con gusto, sono solidi e soddisfano l'immaginazione dei piccoli.

Egualmente istruttivi, anche se di data più recente, sono i giocattoli Bilofix. La produzione cominciò su piccola scala nel 1962, ma oggi sono venduti in tutti i continenti, dove hanno vinto premi e riconoscimenti. In Inghilterra tale giocattolo è considerato materiale obbligatorio d'insegnamento nelle scuole infantili e come tale particolarmente apprezzato.

Ovviamente, come dicevamo all'inizio, ci sono molti altri settori dell'industria e dell'artigianato danese che offrono motivi d'interesse; ma qui tecnica, qualità e inventiva hanno più che altrove trovato l'espressione di una compiuta finitezza.

Piero Amara

VAGOLANO GIA' COME FANTASMI NELLE NOTTI BIGIE DI SAINT GERMAIN DES PRES

La marcia su Parigi degli hippies insidiata dai fabbricanti di mode

Arrivati dagli Stati Uniti con un anno di ritardo, non c'è nelle loro manifestazioni un'oncia di spontaneità Sono stati più onesti e coraggiosi i ragazzi di San Francisco che da soli hanno sotterrato il rumoroso movimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, gennaio

«Se andrete a San Francisco incontrerete delle persone che amo: gli „hippies"». Così canta Johnny Hallyday, che ha mutato la tenuta in cuoio del «blouson noir» con un'elegantissima, arabescata divisa di uomo-fiore imitata dall'abito di cerimonia degli academici di Francia. Astutissimo Johnny: era già sospinto sul viale del tramonto dal capriccioso variare delle mode canore quando ha scoperto la miniera d'oro «hippy» e si è messo a cantare l'amore totale, il pacifismo integrale e il «flower power», il «potere dei fiori». Senza rinunciare per questo ad essere un «giovane arrabbiato» e inguaiato con la giustizia per gli eccessi di velocità al volante della sua «Jaguar».

Inutile andare a San Francisco, in ogni caso, per vedere gli «hippies». Sono arrivati anche a Parigi, sia pure con un anno di ritardo, e anche se lo inverno non è stagione propizia per i fiori, vagolano come fantasmi nelle notti bigie di Saint Germain des-Pres, tra le case storte della rue Huchette, in mezzo alla nebbia verdastra dei Giardini del Lussemburgo. Che importa se il movimento «hippy» americano (nato, per la storia, poco più di un anno fa a San Francisco, con una «oceanica» adunata al «Golden Gate Park», officianti il «poeta panico» Allen Ginsberg e il «profeta dell'LSD» Timothy Leary) ha già firmato, stoicamente, il proprio atto di morte? Che importa se l'accademico Thierry Maulnier ha scritto a lettere di fuoco che preferisce i mercenari del Congo agli «hippies» della Senna? Trasformati in serre ambulanti, con corone di fiori tra i capelli ossigenati, la fronte e le guance pitturate con i colori dei papaveri e dei gelsomini, vestiti di maglioni arcobaleno con la scritta «Love» e di cappe di velluto tutte arabescate, gli «hippies» parigini sono la tardiva fioritura di un fenomeno che, sull'altra sponda dello Atlantico, è già appassito.

In America, appena nato, il movimento non si limitava a semplici eccentricità vestimentarie. Rappresentava una reazione contro la società dei beni di consumo, contro l'uomo-massa, contro la guerra nel Vietnam, contro tante altre cose. Inciviliti eredi della generazione «beatnik», gli «hippies» americani volevano allontanare con un rifiuto totale tutte le costrizioni sociali, ritrovare un'armonia con la natura sulle orme di Jean-Jacques Rousseau, propagandare la tolleranza (di qui la parola d'ordine del movimento: «Love», «amore») e mescolare in un «pantheon» ideale Budda, Gandhi, San Francesco, Aldous Huxley. Derivato da «hep» — aggettivo che all'epoca del jazz frenetico designava gli iniziati alle danze selvagge — e probabilmente apparentato all'aggettivo «happy», che vuol dire «felice», il termine «hippy» designò un generico bisogno della gioventù americana «non integrata» di crearsi isole di libertà — libertà di pensiero, libertà di comportamento, libertà sessuale — senza rivendicarle tuttavia con l'aggressività e la violenza. La stampa ha abbondantemente descritto le cerimonie «be in» degli «hippies», che consistevano in adunate senza programma prestabilito nel corso delle quali gli adepti salmodiavano cantici religiosi indù, suonavano timpani e campanelli, si decoravano con motivi floreali, contemplavano insieme il sole o la luna. E «partivano in viaggio», come si diceva in gergo per indicare uno «stato di estasi», più spesso frutto di suggestione collettiva e altre volte raggiunto con il «rito della banana» (cenere della membrana fibrosa che si trova all'interno della buccia di banana, trattata al forno e fumata come il tabacco, per ottenere effetti eccitanti), con la marijuana o con l'LSD, il subdolo allucinogeno ottenuto dalla segale cornuta. Perchè nelle file del movimento «hippy» si erano presto inseriti i «profeti della droga», il più noto del quale era quel dottor Leary che, docente ad Harvard, aveva diffuso l'uso dell'LSD fra i suoi allievi e, denunciato dai genitori di questi, aveva perduto la cattedra. Secondo la «filosofia» di Leary gli allucinogeni sono chiamati a produrre, durante le manifestazioni «be in», effetti «psichedelici», sensazioni complesse in cui visioni colorate si mescolano a suoni e rumori, «liberando» l'individuo dalla prigione del reale. Si sa invece — perchè la cronaca ci ha informati — che l'LSD e gli altri mezzi suggeriti da Leary e dai suoi seguaci per «raggiungere il Nirvana» possono condurre alla follia, al delitto, alla morte.

Gli «hippies» americani erano fioriti soprattutto sulle coste dell'Ovest. Essenzialmente nomadi, per lo più molto giovani, generalmente figli di buona famiglia (mentre i «beatniks» provenivano soprattutto da ambienti sociali modesti) hanno introdotto le «buone maniere» nell'eterna rivolta dei «teen-agers», ponendo delicati problemi alle forze dell'ordine. Non si poteva infatti mettere al bando la banana e proscrivere la United Fruit Company; non si poteva infierire contro ragazzi che rispondevano ai manganelli agitando dei fiori. L'«hippydemia» (ci si passi il gioco di parole) si stava diffondendo in tutta l'America, lo «psichedelismo» diventava un fenomeno sempre più esteso, come l'esistenzialismo francese del dopoguerra, e s'inseriva nella moda, nel costume, nelle arti, nel cinema.

Poi, un bel giorno, il movimento ha fatto karakiri. Il 6 ottobre, una bara riempita di tutto l'armamentario psichedelico e ricoperta di rose ha percorso le vie di San Francisco. Dietro venivano gli «hippies». Erano i funerali del movimento. Dopo la cerimonia gli «hippies» si sono raccolti al Golden Gate Park, dov'era stato lanciato il movimento del «flower power», hanno acceso un gran fuoco e vi hanno bruciato i loro collari di fiori, le loro barbe appena tagliate, le loro scatole di marijuana.

Perchè questi funerali? Perchè — a giudizio dei promotori — la società «hippie» aveva subito, in un anno, una netta involuzione, e — cosa contraria al principio costitutivo del «flower power» — si era strutturata come una qualsiasi altra società, con le sue gerarchie, le sue leggi, le sue abitudini. Dilagava il conformismo dell'anticonformismo, e ciò era parso inammissibile ai «profeti» del movimento. Perciò, basta con il «flower power», corrotto dal sistema. Oggi gli «hippies» americani si chiamano con un nome nuovo, «freebies», e si considerano più liberi di prima.

A Parigi, invece, il movimento «hippy» è ancora sulla cresta dell'onda. Il primo matrimonio «hippy» è stato celebrato, nella capitale francese, soltanto un paio di mesi fa. In una specie di «smoking» a fiori, con una corona di garofani in capo, il ventitrenne Jean-Claude Charliet ha sposato la sedicenne Denise Braillon, conciata allo stesso modo, nel municipio dell'undicesimo «Arrondissement». Dopo la cerimonia gli invitati hanno agitato centinaia di campanellini in segno di giubilo e si sono messi a decorare un furgone della polizia, venuta in teoria per disperderli.

E' nata una succursale parigina dei «diggers», specie di «esercito della salvezza» hippy che ha il compito di trovare alloggio e vitto ai «ragazzi fiore» nomadi e impecuniosi. Una domenica d'ottobre i «beatniks» della «Rive Gauche» guidati da una figura fra le più pittoresche del Quartiere Latino, Mouna Aguigui, hanno annunciato pubblicamente la loro conversione al «flower power» sfilando sui Campi Elisi con le chiome ornate di fiori, e battagliando con petali di rose contro i gendarmi paralizzati da tanta inusitata cortesia. La «grande sacerdotessa» delle notti parigine, Regina, ha organizzato nel suo locale, il «New Jimmy's», una «Love-in-night, flower party». Precursore come sempre, Hallyday si è messo a registrare «San Francisco» e «Psychedelic». Dani, giovane astro della canzone francese, ha lanciato una canzone di un «profeta» dell'«hippysmo» francese, Frederic Botton, intitolata «Tut'appel les Henri, avec un H comme Hippy» che il «vecchio» Henri Salvador aveva rifiutato. Sono nati due gruppi vocali, «Les Herbes Tendres» e «Les Fleurs de Pavot» («erbe tenere» e «fiori di papaveri»). Le prime orchestre «hippies», messe insieme con i resti dei complessi «pop» in fallimento, sono state reclutate dalle case discografiche, dalle stazioni radio periferiche, dalla stessa TV. Sono stati fatti venire in fretta rinforzi dall'America (Jesus, cantante «hippy» di Los Angeles) e dall'Inghilterra (i «Dead sea Fruit», i «Soft Machine»). I mercanti di fiori delle «Halles» hanno fatto affari d'oro, i fabbricanti di «gadegets» e di dischi «psichedelici» anche. E' nata una moda «hippy», curiosamente mescolata al «liberty» e al «modern style», e certi ristoranti della Rive Gauche hanno proposto «menu psichedelici». Ci si veste «hippy», ci si pettina «hippy», si mangia «hippy», si balla «hippy», si dipinge «hippy». Gli accorti «managers» che controllano il mercato dei «teen agers» hanno trovato un'altra gallina dalle uova d'oro. Per dirla in breve, l'«hippydemia» è diventata, a Parigi, una moda fatua e superficiale, commercialmente sfruttata da quella stessa società dei consumi che il «flower power» dovrebbe teoricamente combattere.

Lo si è visto durante le due «notti psichedeliche» organizzate, con gran frastuono di grancasse pubblicitarie, al Palazzo dello Sport. Erano state annunciate meraviglie: esperimenti luminosi del «Sensitive Laboratory» di Mark Boyle, esibizioni musicali dello «Spencer Davis Group», una pioggia di diecimila fiori lanciati da una batteria di cannoni, bombe d'incenso, poemi elettronici, proiezioni cinematografiche nelle quali Frankenstein e Rita Hayworth andavano a braccetto. Non c'è stata un'oncia di spontaneità. Dopo un'ora il pubblico navigava nella noia. C'erano Jean-Luc Godard, Claude Lelouch, Annie Girardot, Guy Beart; c'erano personaggi immarcescibili del «tout Paris», i superstiti di Saint-Germain e della Contrescarpe; c'erano gruppi pittoreschi di «hippies» della rue Huchette e della Coupole di Montparnasse, ma il grosso della gioventù era assente. E questo non è male. Perchè i fiori dell'«hippysmo» parigino non appassiscono ancora soltanto in quanto sono artificiali. Sono stati più onesti e coraggiosi i ragazzi di San Francisco, che hanno sotterrato il movimento. Ciò che avverrà anche qui, quando i fabbricanti di mode avranno trovato qualcosa di altro.

Ugo Ronfani

«Lo specchio dell'anima» è l'ultima creazione del celebre «coutier» Domenico Albion. Si tratta di un abito formato da dischetti di specchio o di vetro nell'insieme suggestivo ma fragile

LIBRI RICEVUTI

Giovanni Leone: *Come si svolge un processo penale;* (ERI; pp. 142; lire 500). L'interesse dell'opinione pubblica per il processo penale è stato sempre notevole, e lo è ancor più nel nostro tempo: lo conferma la folla che gremisce i tribunali e la avidità con cui legge le cronache dei delitti e dei processi. Filosofi e giuristi hanno paragonato tale atteggiamento a quello manifestato nell'assistere a finzioni sceniche o a competizioni sportive. Ma si tratta di partecipazione esteriore, superficiale (destata sovente da curiosità morbosa), che non penetra nel significato del dramma rappresentato dal confronto tra gli uomini della toga e gli uomini ammanettati. E pochi conoscono il meccanismo del processo penale: un meccanismo delicato e complesso, cui uomini di scienza dedicano le migliori energie per migliorarlo e perfezionarlo.

Nel volume si vuol offrire al lettore un quadro sommario, ma preciso e completo, dello svolgimento di un processo penale. In forma chiara e lineare sono svolti i vari temi: la notizia del reato, la polizia giudiziaria e il pubblico ministero, la libertà personale dell'imputato, le parti, la figura del giudice, l'istruzione, il giudizio, i mezzi di impugnazione, i procedimenti speciali, gli atti del processo, le prove, i mezzi di prova, l'esecuzione, le misure di sicurezza. Sono frequenti le discussioni e numerosi gli studi sui soggetti trattati. Ma quello che conta, al di sopra degli strumenti della giustizia — l'osservazione balza spontanea al termine della lettura — è il costume, cioè il senso di responsabilità dei giudici, degli avvocati, delle parti, dei testimoni, dei periti; di tutti i collaboratori, insomma della giustizia.

Rassegna delle mostre d'arte

ALTIERI - SARTORELLI - MALISAN - POPESSO

Con la sua consueta mostra decembrina il pittore Sergio Altieri ripropone in questi giorni al pubblico goriziano, presso il Caffè Teatro, le immagini di una umanità rimeditata nelle sue più autentiche espressioni, unitamente a composizioni suggerite dalla memoria delle cose. Questa del pittore caprivese è una presenza gradita, perchè non viziata da schemi di moda. Finalmente non c'è da ragionare di tecnologia e di ricerche impostate sulle più distillate idee dei cerebrali corifei dell'arte-macchina. Altieri è artista aggiornato e consapevole delle attuali funzioni della pittura, ma rifiuta di prodursi nei fuochi fatui del neo-dadà, perchè non appartiene alla schiera di coloro che guazzano nel clima di squallido decadentismo tanto comodo a chi non sa o non vuole guardare in faccia la realtà — la vera realtà — del nostro tempo. Egli non offre «soluzioni» fantartistiche, non esibisce espressioni ludiche, perchè crede nell'uomo considerato nella sua dimensione più vera, che postula un impegno costante al di fuori del «divertissement» e della protesta da salotto o da caffè. Sempre Altieri ha lavorato in umiltà, guardando appunto all'uomo, e la sua pittura robusta e antigraziosa, fertilizzata da sapori schietti, terragni, ha portato l'osservatore a meditare e non a stupirsi, a considerare i fatti essenziali della vita e della natura, e non ad appagarsi dei suoi aspetti più seducenti. Anche in questa mostra perciò Altieri, ormai padrone dei propri mezzi, propone in dodici dipinti la tematica alla quale è fedele da anni. Ma — si badi bene — senza ripetizioni. Nessun indugio nel dettaglio, nella rappresentazione delle figure e degli oggetti si avverte nei piccoli come nei grandi quadri. Tutto è concepito a grandi linee, con intuizioni che fissano in forme e colori lontani dal luogo comune sia le immagini umane sia quelle della natura. La «figuralità» insomma è tutta rapportata ad esperienze personali maturate nell'assidua partecipazione ai fenomeni della vita. Ed è per questo che Altieri resta originale e riconoscibile, nei pezzi di sobria fattura, dal colore tutto orchestrato su toni caldi («Maternità», «Fiori», «S. Barnaba») e più ancora nei dipinti più vasti che dal titolo univoco («Sulla collina») si riconoscono gemelli, seppur diversi nei caratteri secondari. Qui veramente si avverte l'artista tutt'altro che ignaro della necessità d'impostare un nuovo discorso sulla figura e sull'ambiente in cui viviamo. La tela maggiore soprattutto presenta una fusione di elementi naturali ed umani in uno spazio ideale in cui la luce assume un ruolo predominante, senza ricercatezze, ed è una valida proposta a considerare la vita nella sua integrale verità: un pensiero tradotto in pittura, insomma, senza i puntelli equivoci di materiali eterogenei.

⁂

La pittrice Lenci Sartorelli ha esposto alla «Serenissima» di Gradisca oli, tempere, gouaches ed acqueforti in una ben articolata mostra che offre la visione naturalistica dell'artista in tutta la sua estensione: visione evidentemente derivata da uno studio amoroso della realtà e vivificata da un sicuro gusto. Sono soprattutto le piccole tele trattate con rapido segno e a tinta diluita, più che i dipinti di grandi dimensioni, a rivelare le doti evocative dell'artista, cui riesce facile riassumere gli elementi vegetali di un bosco in immagine autonoma. Grazia ed eleganza sono gli attributi di tali opere, che appaiono meglio risolte delle tele elaborate con pasta più densa proprio perchè risulta evidente la loro aderenza ai sentimenti dell'artista. Altrettanto valide le acqueforti, di squisita esecuzione, dove il mondo naturale è spiegato nella sottile magia dei suoi arabeschi imprevedibili.

F. M.

⁂

Due pittori friulani, Ermanno Malisan e Angelo Popesso, espongono nella galleria dello Enal a Palazzo Caiselli a Udine. Sono entrambi friulani della Bassa, il primo di Castions di Strada e il secondo di Marano Lagunare, ed entrambi risiedono a Udine ormai da parecchi anni. Si deve anche dire che sono entrambi autodidatti e che Malisan è più anziano, sulla cinquantina se non erro, mentre Popesso ha trentatrè anni. Un'altra cosa: entrambi sono molto diversi da quando l'uno ha tenuto una personale alla galleria del Girasole nel maggio del 1960 e il secondo al Centro Friulano Arti Plastiche nel dicembre del 1962. Diversi, ma sempre fedeli al figurativo, anzi Malisan, che s'ispirava a gruppi di case contadine richiamandone il ricordo nello studio e così facendo alterandone l'oggettività col sentimento di nostalgia e di malinconia, oggi è più naturalistico. I suoi sentieri nel bosco e le sue ramaglie e le sue sterpaglie, che formano fitti e complicati arabeschi immersi in luci invernali e crepuscolari, hanno una struttura addirittura veristica, salvo appunto quelle luci fantasticate col sentimento del 1960 e che, col ripetersi da quadro a quadro, diventano patetico leitmotiv, filo emotivo, allusione insistente e un po' ossessionante a un qualche cosa di sconsolato. Evoluzione invece, e senz'altro positiva, è il mutamento di Popesso: prima di tutto evoluzione nella pittura in se stessa, molto più controllata e calibrata di quella del 1962, poi nella coscienza della rappresentazione che ha un ordine e direi un rigore, e poi nell'energia espressiva. Il pittore trasmuta davvero il proprio sentimento, che è della stessa sostanza di quello di Malisan, in raffigurazioni che hanno la loro radice nel vero — vecchi borghi, vecchie periferie, vecchi muri, vecchie calli gradesi, vecchie finestre chiuse — ma sa liberarsi dall'oggettività per concentrare su queste umili cose, incombenti senza profondità sui primi piani, significati non certo ermetici e di forte sapore neo-realistico, anche se le locuzioni neo-realistiche non lo sono più. Un buon pittore senz'altro, con un disegno riassuntivo e incisivo e con una tavolozza sobria e robusta. Presentazione di Luciano Morandini.

A. M.

CRONACA DELLA CITTA'

TRAGUARDI DEL 1968 ADDITATI DAL SINDACO SPACCINI

IL RILANCIO DI TRIESTE NELL'IMPEGNO DEL COMUNE

Viviamo un periodo di transizione particolarmente importante per il domani - Processo di rinnovamento spirituale e materiale

«Quello che lasciamo alle spalle non è stato un anno facile». Con queste parole s'inizia il messaggio che il Sindaco ha rivolto per Capodanno alla cittadinanza.

L'ing. Spaccini dopo aver ricordato i «gravi turbamenti nel l'area mediterranea alla quale sono così profondamente legati i nostri interessi» (chiusura del Canale di Suez, Medio Oriente, situazione greca) ed aver auspicato, rifacendosi al messaggio del Pontefice, una pace giusta per il mondo, si è soffermato sulle «perduranti difficoltà all'interno della comunità civica». «Non si può ignorare — ha detto il Sindaco — che in questo delicatissimo momento della vita della città molti lavoratori sopportano ancora incertezze per il domani, difficoltà per il presente: le garanzie di lavoro, l'indispensabile sicurezza economica della famiglia, la serenità di una casa non sono ancora patrimonio di tutti. Quotidiana è purtroppo anche oggi la sofferenza dei giovani che non riescono a trovare l'inserimento adeguato nel tessuto cittadino e sono costretti a ricercare altrove prospettive più confortanti per il loro futuro».

«Ma Trieste — ha proseguito Spaccini — sta vivendo un periodo di transizione particolarmente importante per il suo domani. Dopo gli anni della "sopravvivenza", della tenace volontà di salvaguardia del patrimonio nazionale, culturale ed economico, nel 1967 siamo decisamente entrati nella fase di rilancio. Ma come ogni periodo di transizione, anche questo che stiamo vivendo comporta difficoltà, sacrifici, talvolta lacerazioni. E' una fase che richiede un'accentuazione della responsabilità individuale e collettiva, propria della coscienza di una comunità che ha forte in se il desiderio di progredire. Io ho fiducia — afferma il Sindaco — in questi valori di ricupero e di affermazione di Trieste; quella triestina è una comunità che ritrova, proprio in questi momenti, l'indispensabile molla capace di imprimere speranza, tenacia e coraggio. Il 1967 ha consentito di verificare puntualmente questa volontà.

Il Sindaco ha posto in risalto che «lo sviluppo tecnologico, l'evoluzione in atto sul piano sociale, il continuo mutamento dei rapporti tra popoli — di cui Trieste è sempre stata termometro sensibilissimo — obbligano a prospettive e ad aperture nuove. La funzione di Trieste in campo internazionale sta trovando in questi tempi una manifestazione più moderna, legata ad esempio alla ricerca scientifica, alla grande industria, senza però venir meno alla tradizionale presenza emporiale per la quale si schiudono nuovi orizzonti. Da queste prospettive nasce un impegno al rinnovamento spirituale e materiale, nella mentalità e nelle strutture.

L'ing. Spaccini ha affermato che l'Amministrazione da lui presieduta ha profondamente sentito nel suo primo anno di attività queste esigenze e ha operato sia con gli indispensabili interventi del momento, sia predisponendo le linee di azione per il rinnovamento della città.

«Così molti problemi del lavoro, della casa, della scuola, della cultura, dei servizi essenziali a una città moderna, sono stati affrontati e, sia pur nel ritardo dei tempi amministrativi e tecnici, avviati a soluzione». Dopo aver definito il Comune «insostituibile centro di coordinamento e di rilancio» il Sindaco ha detto che esso è stato strumento determinante per la definizione dei più impegnativi problemi connessi alle fondamentali linee di sviluppo economico, quali la Grandi Motori, l'Ente del porto, le infrastrutture essenziali alla crescita industriale ed emporiale. E ancora: «Per la casa sono stati definiti i piani e i finanziamenti atti a realizzare un nuovo borgo con 600 appartamenti popolari nella zona di Rozzol Melara; altre iniziative in questo campo per oltre sette miliardi — erogati dal Fondo Trieste — sono già in fase di concreta realizzazione. Le esigenze nel settore della scuola hanno avuto un'attenzione particolare. La sede dell'Istituto Volta sta sorgendo assieme ad altre scuole di ogni ordine e grado. Il nuovo teatro di prosa, il museo Revoltella interamente rinnovato, gli impegni per gli altri musei: queste tra le tante le principali realizzazioni per le quali il 1967 è stato un anno decisivo.

«Tre sono state le tappe fondamentali nello sforzo per dotare la città di servizi indispensabili: l'illuminazione, il nuovo acquedotto, l'ampliamento del cimitero. Esse avviano nella visione unitaria e rigorosa dei piani urbanistici per i centri storici e per il traffico, la definizione del volto futuro della città, nelle irrinunciabili esigenze di centro moderno e nel pieno rispetto dei valori ambientali e storici.

«Questo processo — ha dichiarato il Sindaco — proseguirà anche nel 1968 e negli anni successivi, in base allo schema che l'amministrazione ha responsabilmente predisposto secondo una moderna esigenza di programmazione. Trieste dovrà saper corrispondere sempre meglio ai suoi obblighi di capoluogo della Regione, di centro culturale ed economico internazionale, di città profondamente italiana, esempio di civile convivenza e di comprensione con la minoranza etnica, ponte verso popoli che già per molti sintomi eloquenti guardano a noi con amicizia, direi con speranza.

«Sotto questo profilo il compito dell'amministrazione civica è essenziale. Il Comune è sempre stato il punto di riferimento della città e non intendiamo sfuggire a questa responsabilità di cui sentiamo la gravità ma anche l'entusiasmo. L'impegno degli amministratori — se potremo condurre avanti il nostro mandato — è di non mancare a questo importante appuntamento interpretando così la aspettativa dell'intera cittadinanza.

«Il 1968 — ha concluso Spaccini — sarà l'anno delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della Redenzione. Questa fausta ricorrenza deve trovare Trieste tesa in uno slancio operoso, in un rinnovato fervore di iniziative, in un quotidiano impegno a portare il suo contributo alla grande causa della pace e dell'amicizia tra i popoli».

L'adesione della CRI alla Giornata della pace

Il Comitato regionale della Croce Rossa Italiana di Trieste comunica che l'appello del Pontefice per la celebrazione della «Giornata della Pace» il 1.o gennaio ha avuto la più fervida adesione da parte della CRI. Infatti anche in sede internazionale le risoluzioni adottate alla unanimità della Croce Rossa riaffermano che il compito primario dell'istituzione è un'incessante azione in favore della Pace».

COLORE DI SAN SILVESTRO E DI CAPODANNO

QUALCHE CORIANDOLO DI NEVE PRIMA DELL'ESORDIO PIOVOSO

Allegria schietta ma non troppo spettacolare

I triestini hanno trascorso le ultime ore del 1967 e le prime del nuovo anno in un clima particolarmente festoso, anche se meno appariscente è stata questa volta l'esplosione d'allegria a causa del numero eccezionale di coloro che hanno preferito raccogliersi in casa con parenti e amici oppure allontanarsi dalla città. Una città stranamente grigia, che ha praticamente rinunciato in occasione di queste feste a rallegrare e sollecitare la fantasia dei passanti con luci e colori; neanche il tradizionale abete natalizio ai piedi della scalinata di Santa Maria Maggiore è stato allestito quest'anno, quasi a testimoniare un declino d'iniziative e di slanci che non è da imputare solo ai privati.

Ugualmente, allo scoccare della mezzanotte Trieste si è rianimata, con scoppi di petardi e mortaretti e girandole e sirene spiegate delle navi in porto; un fragoroso, entusiastico saluto al 1968; decine di migliaia di bottiglie di spumante e di champagne sturate all'unisono; i brindisi gli auguri le radio e i televisori a tutto volume anche per la preoccupazione dell'ora esatta. E subito una folla di gente nelle strade, terminati i «cenoni» negli esercizi pubblici, le festicciole in casa e i giochi nell'attesa del rintocco (la tombola, l'«oca», il mercante in fiera) oppure i quattro salti fra soli giovani. Le strade che fino a quel momento erano apparse semideserte, percorse da vetture private e tassì: ritardatari in ansia per il fatidico appuntamento con l'ora X.

Le strade semideserte, la mattina e la sera di San Silvestro, hanno appunto confermato la tendenza, già osservata negli anni passati, di un numero sempre maggiore di triestini che desiderano salutare il nuovo anno lontani da casa, sia sui campi di neve, sia nelle varie località del circondario, del Friuli, della costa istriana o più lontano ancora, ovunque insomma il Capodanno si festeggi con immutato entusiasmo ed allegria e luci e colori rispecchino un desiderio ch'è in tutti di una trascinante spensieratezza.

Coloro che il '68 hanno voluto aspettare circondati dal classico paesaggio delle cartoline d'augurio, cioè sulla neve, non sono stati delusi. Ma quante ansie fino alla vigilia. Anche le località più rinomate si registravano disdette di prenotazioni, gente in fuga subito dopo Natale: non c'era neve. Essa è cominciata finalmente a cadere il giorno di San Silvestro, appena in tempo.

E abbondante. E' caduta perfino a Opicina, l'altra notte: e gli automobilisti che in mattinata si inoltravano oltre Monfalcone, avevano questa sorpresa. E su tutta la «Bassa» friulana una candida coltre. Quella che a Trieste era pioggia, altrove — per la differenza di temperatura — era altrettanta neve. E da noi è piovuto a scrosci intermittenti l'altra notte; un temporale verso le 3 ha sorpreso la gente all'uscita dai numerosi veglioni (dove è imperata quest'anno la moda «hippy-floreale accanto allo stile romantico di velluti neri e candidi merletti); dopo le 7 si è abbattuto infine sulla città un'acquazzone violento, incessante, durato con brevi interruzioni per tutta la mattinata festiva. Ieri, una giornata guastata dal maltempo, con un movimento di traffico alquanto rallentato, prevalentemente costituito dalla corrente del ritorno in città, dopo la festa passata lontano. Scarso ieri anche il movimento ai valichi, mentre il giorno prima erano stati registrati 60 mila passaggi in uscita soltanto da Rabuiese. A Fernetti, dove i transiti sono invece apparsi addirittura inferiori alla media d'ogni giorno, c'è stato il tradizionale scambio di doni fra il personale addetto ai valichi: una delegazione jugoslava è stata ricevuta in territorio italiano e il capo della nostra polizia di frontiera, dott. Patterino, ha espresso voti augurali esaltando lo spirito di comune collaborazione ed anticipando un dato statistico sul movimento registrato in tutto il 1967 attraverso i valichi della nostra provincia: 52 milioni di passaggi nei due sensi, con un aumento di circa il 25 per cento rispetto la cifra complessiva calcolata per l'anno precedente. Le espressioni d'augurio sono state contraccambiate dal dirigente della polizia d'oltre frontiera, Fabiancic.

In via di Scorcola dall'inizio all'altezza dello stabile numero 8 è consentita, sul lato delle case con numeri pari la sosta degli autoveicoli a cavallo del marciapiede. Il divieto finora vigente è stato revocato con una ordinanza del Sindaco.

GIRO DEL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Preminenza a Fiume di transiti austriaci

Fiume è stato, nel 1967, il principale scalo per le merci austriache destinate all'oltremare. L'affermazione è contenuta nella «Deutsche Verkehrszeitung», il quale osserva, tra l'altro, che durante il primo semestre dello scorso anno il volume delle merci austriache manipolate a Fiume ha raggiunto 408.509 tonnellate, con un aumento del 54 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1966. Alla fine di agosto il volume delle merci austriache in transito a Fiume ha toccato le 551.470 tonnellate; l'amministrazione del porto del Quarnaro indica, da un calcolo di massima, in 750.000 tonnellate il volume record delle merci manipolate per conto della Austria alla fine del '67.

All'aumento dei transiti di merci austriache nel porto di Fiume ha contribuito anche la entrata in funzione dei nuovi impianti per la manipolazione delle merci di massa nel porto di Buccari.

Da rilevare che il volume delle merci austriache in transito per Trieste ha raggiunto nel primo semestre del '67 516.000 tonnellate. Di queste, però, 195 mila tonn. sono costituite da oli minerali e derivati, per cui il volume reale delle merci manipolate a Trieste è di appena 321 mila tonnellate, cioè addirittura inferiore a quello delle merci austriache transitate via Amburgo (324.300 tonn.).

COLPO NOTTURNO IN UN APPARTAMENT

Aperta col piccon la strada del furt

Due pistole giocattolo e una autenti nel bottino di circa trecentomila li

Abbandonati il ple' di porco e il grimandello, i ladri di San Silvestro hanno puntato sul piccone, come attrezzo da scasso. In verità è la prima volta (almeno a Trieste) che il pesante arnese viene usato per svaligiare un appartamento privato.

Il piccone è piuttosto vistoso per cui suscita meraviglia che uno o più ladri, anche se motorizzati, abbiano pensato di adottare un simile attrezzo quando, per sfondare una vetrata, sia pure di spesso cristallo, sarebbero bastati un mattone o una pietra, facilmente reperibili nella zona prescelta per il «colpo», la parte alta della via Romagna.

L'appartamento preso di mira dai «soliti ignoti» è situato nella palazzina che sorge al numero 106/1 di via Romagna, occupato dal medico anestesista dott. Franco Francescato, di 35 anni. I malviventi hanno att to il loro piano durante la n te quando nell'appartame non c'era alcuno. Gli assalit muniti di piccone hanno sf dato una delle vetrate della p ta d'ingresso penetrando c nell'interno dell'alloggio, hanno perquisito a fondo stanze ed hanno asportato pistole: due «giocattolo» ed u vera: una «Derringer» a canne, di calibro 6. Le a finte sono invece la copia plastica ed in ferro di «Colt» 45 ed una calibro 22

Inoltre i ladri si sono imp sessati di una zuccheriera gento, di un anello d'oro topazio, di un anello d'arg to, di una «fede» matrimoni di un collier d'oro, di due b cialetti d'oro e di due spille derubato che ha denunciato fatto agli agenti del commis riato di Cologna, ha precis di aver subito un danno di cento mila lire circa. Sono corso indagini.

Macchina triestina in mare a Semedella

Un'automobile triestina concluso in mare la gita c piuta in Istria. L'incidente è venuto a causa dell'asfalto gnato sulla strada di Semed la. Al volante della propria au vettura, targata TS 99109, liano Bossi, di 26 anni, s dirigendosi verso Capodist quando le ruote sono slitt sulla pellicola di limo e la m china è sbandata paurosame andando a finire contro un racarro. In seguito all'urto conducente ha perduto il c trollo della vettura che è fin in mare. Per fortuna il trie no è stato tratto in salvo tempo e trasportato all'ospe le di Isola d'Istria.

PARENTESI OGGI NELLA DIFFICILE VERTENZA

Forse non solo provvisoria la riapertura delle banche

Convocate stamattina le parti dal Ministro del Lavoro Incontro decisivo giovedì per i dipendenti pubblici

Pausa oggi nello sciopero dei bancari, ma — secondo i programmi — la vertenza a livello nazionale che anche nella nostra città provoca non pochi disagi dovrebbe essere ripresa domani per proseguire anche giovedì e venerdì. In pratica dunque situazione d'emergenza nelle banche fino a lunedì venturo. Non è da escludere peraltro che la vertenza possa essere sbloccata prima, con comprensibile sollievo per la cittadinanza. Infatti stamattina il Ministro del Lavoro, Bosco che ha ritenuto di esperire un nuovo tentativo di conciliazione riceverà i rappresentanti dei dipendenti e dei dirigenti delle aziende di credito. Dopo i contatti con gli esponenti sindacali delle due parti, Bosco riferirà per telefono al Presidente del Consiglio Moro che si trova nel Trentino e il cui rientro a Roma è atteso nel corso della settimana. Come è noto, lo sciopero degli impiegati di banca non ha paralizzato del tutto l'attività delle Aziende di credito e delle Casse di risparmio, ma ha provocato una forte riduzione dei servizi. Nella maggioranza dei casi, i funzionari che hanno sostituito il personale in sciopero hanno assicurato soltanto lo svolgimento delle operazioni in contanti: tutte le altre sono state rinviate al 2 gennaio o, come per il pagamento delle cambiali, addirittura all'8.

In quasi tutte le banche, infatti, è stato affisso l'annuncio della proroga dei pagamenti degli effetti cambiari in scadenza dal 23 dicembre fino al 7 gennaio. Vi sono però aziende che, avendo personale a disposizione, hanno messo regolarmente all'incasso le cambiali: di qui l'esigenza che gli interessati si accertassero della possibilità di ritirare gli effetti. La maggior parte delle Prefetture, nei giorni scorsi ha emanato i decreti di proroga, su richiesta presentata dalle singole banche tramite la Banca d'Italia: i decreti, però — è bene chiarirlo — pongono al riparo dalle scadenze di numerosi impegni le aziende, non i firmatari degli effetti cambiari. Questi, pertanto, restano tenuti ad assicurarsi della possibilità di ritirarli.

Com'è noto, la fase dello sciopero proclamato dai sindacati degli impiegati delle Aziende di credito e delle Casse di risparmio è cessata venerdì 28 dicembre, ma, sabato 30, domenica 31 e ieri, Capodanno, le banche sono rimaste chiuse. Oggi, gli sportelli funzioneranno regolarmente, ma se non interverranno fatti nuovi suscettibili di avviare la vertenza contrattuale verso una rapida conclusione, le banche torneranno ad essere «aperte a metà». Ci sono possibilità di riuscita, per il tentativo di mediazione avviato dal Ministro Bosco? Pare di sì. L'ostacolo più grosso che si frappone ad una ripresa delle trattative tra le parti è costituito dalla «scala mobile»: i sindacati lamentano che il congegno proposto dalle aziende comporta il rischio di una «perdita» annua del 2 per cento circa. Il problema, evidentemente, potrebbe trovare una via di soluzione in ritocchi sugli aumenti retributivi da stabilire nel rinnovo del contratto di lavoro.

I sindacati, peraltro, insistono su un secondo punto: quello della contrattazione integrativa aziendale. Lo hanno ricordato in un comunicato diffuso venerdì scorso con il quale, per altro, hanno confermato di essere «disponibili per un equo accordo».

Un'altra questione sindacale, di notevole importanza, sarà affrontata in sede governativa domani dai Ministri del Tesoro, Colombo, e della riforma burocratica Bertinelli. Si tratta dei problemi connessi al riassetto del pubblico impiego.

Dopodomani, giovedì, Colombo e Bertinelli si incontreranno con i dirigenti delle organizzazioni sindacali del pubblico impiego per cercare di giungere ad una soluzione definitiva delle questioni sulle quali si sta trattando, com'è noto, da molto tempo. Anche per questo problema esistono concrete prospettive di accordo. Infatti a giudicare da alcune dichiarazioni rese nei giorni scorsi da esponenti della CISL, della CGIL e dell'UIL, la previsione di un «accordo» è scontata. I sindacati autonomi, però, sembrano di tutt'altro parere. Per quel che si è potuto sapere — e che si riferisce con beneficio d'inventario, dato il rigoroso riserbo che circonda la stesura della «bozza» di provvedimento —, l'accordo non si discosterebbe dal «compromesso» già delineatosi in seguito a «contatti confidenziali» tra Ministri e rappresentanti della CISL, dell'UIL e della CGIL. In attesa di definire il «riassetto» — per il quale verrebbero indicati per ora solo i parametri minimi e massimi delle retribuzioni di ogni carriera — si «concederebbe» agli statali, a partire dal prossimo marzo, un acconto variante dalle 3 alle 8 mila lire, sulla base «corretta» degli attuali coefficienti.

Con lo stesso provvedimento, sarebbe prevista la modifica dell'ordinamento degli uffici ministeriali. Ogni Direzione generale si baserebbe su servizi (retti da Ispettori generali), questi a loro volta su uffici (le attuali divisioni) i quali sarebbero articolari in reparti (le attuali sezioni). Sarebbe prevista (ma non è certa) la costituzione, Ministero per Ministero, di un «gruppo» di Ispettori generali — i quali conserverebbero in questo caso l'attuale qualifica, invece di quella nuova di «Capo servizio» — con funzioni effettivamente ispettive negli uffici dell'amministrazione e negli enti esterni soggetti al controllo.

Il divieto di sosta su entrambi i lati della via Pescheria è stato istituito a causa della ristrettezza di quella strada sulla quale il traffico dei veicoli, per quanto a senso unico, si svolge con difficoltà.

L'OMELIA DELL'ARCIVESCOVO NELLA CATTEDRALE

Esortazione alla giustizia fondamento della vera pace

Rilevata da mons. Santin l'unità nella preghiera delle comunità cristiane e di quella israelitica

«Ho la gioia di dire a voi che oggi autorità e fedeli, le comunità cristiane e quella israelitica di Trieste sono (e siamo) tutti uniti nella preghiera per la pace secondo la felice intenzione del Santo Padre — come mi scrive un'alta autorità di Trieste — e mai inizio d'anno sarà stato speso più nobilmente e con auspicio migliore».

Lo ha affermato l'Arcivescovo, nell'omelia pronunciata durante il Pontificale di ieri a San Giusto: un'omelia che ha acquistato, quest'anno, un valore e un significato del tutto particolari, vista l'intenzione del Papa di dedicare il 1.o gennaio alla «Giornata della pace». E sono state, le parole di mons. Santin, un'invocazione altissima a questa suprema aspirazione, e un'accusa severa alla guerra che — ha detto — è lo scontrarsi di due violenze: e fatalmente anche quella che da principio può essere giusta diventa ingiusta, nei mezzi e poi anche nei fini: perchè siamo uomini dominati dalla passione e trasformiamo inconsapevolmente la giustizia nella «nostra» giustizia, cioè nel nostro interesse.

Noi — ha proseguito l'Arcivescovo —, che la guerra non la conosciamo dai libri perchè l'abbiamo vista con i nostri occhi, sappiamo che essa significa bombardamenti a tappeto, distruzioni di città, sterminio di popolazioni indifese. Se si aggiungono, poi, i mezzi che la scienza ha preparato e che gli Stati possiedono, il conflitto diventa allora distruzione rapida di interi popoli, delle città, delle industrie, dei tesori d'arte che l'uomo ha creato, delle terre coltivate per assicurare il pane agli uomini: è la fine della civiltà. Questa è la guerra. Per prepararla, l'umanità — i popoli ricchi e i popoli poveri — spendono somme favolose, ogni giorno, mentre la terra è piena di affamati e analfabeti, e vi sono immense regioni non coltivate, che potrebbero altrimenti dare pane e benessere a chi non ne ha. Vi sono guerre in atto o appena spente, i cui popoli sono ancora con l'arma al piede, che non sono guerre totali. Ma quando si scherza col fuoco, l'incendio è davanti alla porta: tutte le grandi guerre hanno avuto inizio da focolai limitati.

Di chi le responsabilità?, si è chiesto il Presule. La prima è di coloro che commettono ingiustizia: questa è la prima causa della guerra. Ingiustizie, oppressioni, violenze a danno di popoli seminano la guerra. Essa scoppierà alla sua stagione. Anche coloro che tolgono all'uomo la sua libertà, che sopprimono i suoi diritti, che negano l'uomo, non preparano la pace. E vi è infine una preparazione degli uomini alla guerra, una mentalità che ammette la guerra come mezzo per far valere le ragioni di Stato. Che essa sia diffusa lo dimostra la facilità con cui scoppiano guerre e rivolte nelle varie parti del mondo, e si minacciano interventi armati per far valere la propria volontà. E' storia di tutti i giorni.

«Nè si creda — ha aggiunto mons. Santin — che siano contro la guerra i cosiddetti movimenti pacifisti; essi sono contro uno dei belligeranti per puri motivi ideologici. Il Papa parla di pacifismo tattico, che vuole disarmare negli spiriti il senso della giustizia, del dovere, del sacrificio.

Questo è un narcotico fatto di falsa retorica di parole, bene accette perchè rispondenti alle profonde e genuine aspirazioni degli uomini, ma che possono anche servire, e sono purtroppo a volte servite, a nascondere il vuoto di vero spirito e di reali intenzioni di pace, se non addirittura a coprire sentimenti e azioni di sopraffazione o interessi di parte». Continua il Papa: «Nè di pace si può legittimamente parlare, ove della pace non si riconoscono e non si rispettino i solidi fondamenti: la sincerità, cioè la giustizia e l'amore nei rapporti fra gli Stati e, nell'ambito di ciascuna nazione, fra i cittadini, tra di loro e con i loro governanti; la libertà degli individui e dei popoli, in tutte le sue espressioni, civiche, culturali, morali, religiose; altrimenti, non la pace si avrà — anche se, per avventura, l'oppressione sia capace di creare un aspetto esteriore di ordine e di legalità — ma il germinare continuo e insoffocabile di rivolte e guerre».

Questo — ha sottolineato l'Arcivescovo — è un linguaggio molto chiaro. La pace, diceva Giovanni XXIII e ripete Paolo VI, è fondata sulla verità, sulla giustizia, sulla libertà, sull'amore. Altrimenti è una costruzione che non regge e rovina. Affermato che il vero movimento della pace nasce nelle anime che vivono secondo gli insegnamenti del Vangelo, e che è necessaria un'educazione lunga e profonda che convinca che la guerra è assurda, mons. Santin ha rilevato che è indispensabile apprestare mezzi internazionali capaci di impedire, fin dal sorgere, la catastrofe della guerra. Ma naturalmente fino a che all'ONU una nazione può bloccare ogni decisione che intenda rapidamente impedire lo scoppio dell'incendio, provvedendo solo poi a custodire la cenere, non vi sarà possibilità di fiducia. E la guerra avrà sempre una porta semiaperta. Una conflagrazione mondiale ora è impedita dalla paura di tutti. Tutti sanno che sarebbero irreparabilmente travolti. Ma la paura è viltà. Essa è indegna dell'uomo e non è una difesa valida. La convinzione che la guerra oggi è cosa inammissibile, l'amore fra gli uomini membri della stessa famiglia il senso di giustizia e il rispetto dell'altrui diritto devono impedire la guerra ed eliminarla dalla faccia della terra.

«Noi — ha detto ancora mons Santin — non incominciamo l'anno sotto buoni auspici: l'orizzonte è oscuro e i pericoli aumentano. La realtà è questa e sarebbe pericoloso nasconderla. Ma il primo giorno dell'anno vuol richiamare gli uomini a pensieri di pace, per allontanare sempre più la guerra. E vuole invitare tutti coloro che credono nella bontà di Dio alla preghiera dalla quale scaturiscono meravigliose energie di impetrazione. Il Dio della pace vi dia la sua pace, tenga lontana la guerra. Siamo tutti uniti e costanti in questa volontà».

Un'auto si rovescia investendo un pedone

Una macchina di Trieste ha investito in Istria un uomo che stava camminando sulle strisce pedonali. L'incidente è avvenuto nei pressi della fermata dell'autobus a qualche decina di metri dal quadrivio per Ancarano. Bruno Peruzzi, di 40 anni, abitante in via Cimarosa 8, stava guidando verso Capodistria la propria autovettura (TS 46283) quando ha notato un uomo che stava attraversando la carreggiata. Egli ha frenato bruscamente per evitare l'investimento ma il pedone è stato ugualmente urtato e scaraventato a terra mentre la macchina usciva di strada rovesciandosi. Investito e investitore sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Isola d'Istria.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: due marinai.

Tasse di circolazione

Dal 22 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1968 per tutti gli autoveicoli salvo quelli che hanno già disco - contrassegno con scadenza gennaio o mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Macario - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.32. La luna nasce alle 9.57 e tramonta alle 19.04.

Ieri: temperatura massima 6,8; minima 3,9; pressione mb. 1003,7 stazionaria; umidità 80 per cento; vento km. 6 da Sud; cielo coperto; pioggia mm. 8,6; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 9,4.

Farmacie in servizio diurno per territorio (dalle 8.30 alle 19.30): Bacarcich, Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95162; G. Papo, via Fegata 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Gallo, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
G. AVANZO SUCC.
Telefono 36776
CORSO ITALIA 17
Esclusivista:
YSOPTIC-PARIS

REGALATE MUSICA
DISCHI 33 GIRI 30 cm
K MUSICA PER TUTTI
RCA LIRE 1800 +TASSE
al Reparto Dischi della
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

E' un maschietto il primo arrivato

(«Giornalfoto»)

Un maschietto è il primo nato della classe 1968 nella nostra Provincia. E' Alessandro Pecchiar, un bel piccino dai capelli castano chiari e dagli occhietti vispi, che ha visto la luce del nuovo anno alle due del mattino nel reparto maternità dell'Ospedale maggiore. Il bimbo e sua madre, Stefania, godono ottima salute e tra pochi giorni potranno lasciare la clinica.

Alessandro o meglio Sandro come viene già chiamato dai familiari, farà così il suo ingresso trionfale da primogenito nella casa paterna, una solida e patriarcale fattoria di Santa Barbara di Muggia, conosciuta in tutta la zona dei colli di Muggia e apprezzata per i suoi ottimi vini. Infatti, Sandro appartiene a una delle più vecchie famiglie della zona, che praticamente da sempre, di generazione in generazione, si è tramandata il compito di coltivare una terra generosa di uva, ulivi e frutta. A casa lo attendono con speranza la bisnonna, i nonni paterni e naturalmente il padre, perchè si sa come sono sempre benvenuti i maschietti nelle famiglie degli agricoltori. Per questo, il Capodanno è stato per la famiglia Pecchiar una festa tanto più grande; alla gioia della famiglia ha partecipato tutta la comunità del villaggio: nel pomeriggio di ieri, infatti, il neopapà, signor Giovanni, ha offerto una generosa bicchierata, con il vino delle grandi occasioni, nella trattoria di Santa Barbara a quanti, amici e avventori, vi si trovavano.

Per Trieste città, invece la lista dei nati nel 1968 è stata aperta da una bambina: Caterina Bertocchi. Sua madre, la signora Liliana, l'ha data alla luce, verso le quattro del mattino nel reparto maternità dell'Ospedale maggiore, mentre i veglioni e i balli volgevano al gran finale. La piccola Caterina è attesa a casa, in un appartamento di via San Nicolò 4, dal padre Giorgio e da un fratellino, Piero di otto anni.

Questi i primissimi arrivati. Poi, quando il pallido sole del giorno di Capodanno era già sorto da un pezzo, è venuto al mondo un altro triestino che potrà ostentare la data di nascita del 1.o gennaio 1968 sulla sua carta d'identità. Si tratta di Davide Gustin, che per la gioia dei suoi genitori, i signori Doreen e Stanislao ha aperto gli occhietti alla luce dell'anno nuovo nel pomeriggio in una clinica privata.

Chi arriva primo e chi all'ultimissima ora: è il caso di Massimo Davide, un maschietto che è riuscito a inserirsi, alle 22.30 della notte di San Silvestro, in coda all'elenco dei triestini nati nel 1967. Era atteso, dai genitori, signori Silva e Giancarlo e dal fratellino Leandro di tre anni. Anche lui ha visto la luce (e, qualche ora dopo, il lampeggiare del «flash») nel reparto maternità dell'Ospedale maggiore.

Nelle foto: Alessandro Pecchiar, primo nato del 1968 con i genitori Stefania e Giovanni e Massimo Davide, ultimo nato del 1967 con la mamma Silva.

MOBILI ZERIAL
8 PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA 18

(«Giornalfoto»)

Una pagina del volume con due fotografie riguardanti le collezioni del nostro Museo

PREGI DELLA RACCOLTA CONSERVATA ALLA CITTA'

Gode fama internazionale il nostro Museo del Mare

Sottolineato in un volume americano il prestigio dell'istituzione che s'inserisce per valore fra quelle di altri ventitrè Paesi

Il prestigio che il Museo del Mare gode anche in ambito internazionale è stato sottolineato recentemente in un volume americano dedicato a tutti i musei navali del mondo. L'opera s'intitola «A pictorial treasury of the Marine Museums of the world» ed è stata curata da Brandt Aymar che ha compiuto ricerche e raccolto informazioni in 23 Paesi. Il nostro Museo del Mare è ricordato in tre pagine illustrate. Di esso si ricorda che fu fondato nel 1930 dalla Società Adriatica di Scienze con l'appoggio dell'Amministrazione civica. Venne sviluppato da poche collezioni private ed è ora diviso in parecchie sezioni. La più interessante — sottolinea l'autore — è formata da una serie di modelli dagli inizi del '700 ai nostri giorni e costruiti dai cantieri di Trieste prima di impostare le navi sugli scali. Una seconda sezione mostra le imbarcazioni da pesca, gli strumenti e le tecniche di pesca nell'Adriatico. La Marina militare italiana è rappresentata da un serie completa di modelli, per ogni classe, dagli inizi del secolo a oggi. Il Museo — rileva ancora l'autore — contiene anche una ricca collezione di strumenti nautici del XVIII e XIX secolo, carte nautiche, libri di navigazione, parecchi modelli di porti e cantieri, una libreria specializzata e un gran numero di fotografie di interesse nautico.

La pubblicazione americana, edita in elegante veste tipografica e ricca di 470 fotografie di cui 5 dedicate al Museo triestino, è uscita proprio nel periodo in cui più viva è l'attesa per la sorte di questa istituzione e ha riconfermato la necessità di salvaguardare nel dovuto decoro e rispetto un'istituzione che vanta ammiratori ed estimatori in tutto il mondo.

(«Giornalfoto»)

La copertina del libro americano dedicato ai Musei navali

Portieri. Il sindacato di categoria della CISL ricorda che l'indennità di contingenza per il trimestre novembre '67 - gennaio '68 per il personale addetto alla custodia e alla pulizia degli immobili urbani è la seguente: portieri: 20.116 lire mensili; addetti alla pulizia: 13.876 lire.

COLLISIONE NELLA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Sperona una vedetta l'«Amazzone» ad Ancona

È affondata l'unità della Guardia di Finanza investita dalla nave del nostro compartimento

La notte di San Silvestro verso le 22.30, al largo di Falconara Marittima, la nave cisterna «Amazzone» del Compartimento marittimo di Trieste, mentre si dirigeva verso il pontile della raffineria API per fare un carico di benzina — come informa un dispaccio da Ancona — ha speronato una motovedetta della Guardia di Finanza che era ferma a causa di un'avaria. La motovedetta, sventrata in una fiancata, è affondata in breve tempo.

I sei uomini dell'equipaggio, soccorsi dai marinai della nave cisterna — un'unità di piccolo cabotaggio che compie trasporti di carburante per i porti del Sud Adriatico —, sono stati tratti in salvo. Due di essi hanno riportato lesioni in varie parti del corpo, per cui sono stati ricoverati all'ospedale civile di Ancona. Le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Sul sinistro un'inchiesta è stata aperta dalle autorità marittime. La nave cisterna ha raggiunto il porto di Ancona per le necessarie riparazioni.

Nuova linea d'autobus per Poggi Sant'Anna

Domani 3 gennaio entrerà in funzione una nuova linea d'autobus che l'Acegat ha istituito in via sperimentale per collegare la zona di Poggi Sant'Anna al centro (largo Barriera Vecchia). La linea porterà il numero «22» e sarà in attività dalle 6 alle 21 dei soli giorni feriali. Il percorso di andata sarà il seguente: capolinea di via Metastasio (all'altezza del numero 13) - via Metastasio - via Paisiello - via Cherubini - via Puccini - via Mascagni - piazzale Cagni - via Flavia - piazzale Valmaura - via dell'Istria - piazzale Baiamonti - via Salata - galleria Foraggi - piazza Foraggi - viale D'Annunzio - largo Sonnino - viale D'Annunzio - piazza Garibaldi - via Oriani - capolinea largo Barriera Vecchia.

Al ritorno percorso inverso da largo Barriera Vecchia a via Puccini; poi: via Zandonai - via Paisiello - salita di Zugnano - capolinea di via Metastasio.

Fermate: in comune con quelle delle linee «20» e «21» da largo Barriera Vecchia a via Flavia e quindi via Puccini (di fronte al n. 2), via Paisiello (all'altezza del numero 4 dopo l'incrocio con la via Zandonai), via Metastasio (all'altezza del numero 13 capolinea), via Paisiello (di fronte al numero 3), via Puccini (di fronte al numero 24) e via Mascagni (prima dello sbocco in piazzale Cagni).

Frequenza delle corse: ogni 20 minuti. Prima partenza: da largo Barriera Vecchia alle ore 6; ultima alle 20.40. Prima partenza da Poggi Sant'Anna (capolinea via Metastasio) alle 6.20; ultima alle 21.

In via transitoria saranno valide sull'intero percorso della linea «22» anche le tessere di abbonamento della linea «19». Inoltre le tessere di abbonamento della linea «22» saranno valide anche sulle linee «19», «20» e «21» per le tratte in comune da largo Barriera Vecchia a piazzale Cagni (e viceversa le tessere di abbonamento per le dette linee saranno valide — per la medesima tratta — sulla linea «22»). Analoga reciprocità è stabilita per la linea «18» sul percorso in comune da largo Barriera Vecchia a piazza Foraggi.

Elenco di contribuenti a un'imposta di consumo

Dall'8 gennaio sarà esposto dalle 8 alle 12 per quindici giorni consecutivi nella stanza 272 al terzo piano della sede municipale di Largo Granatieri 2 l'elenco dei contribuenti per il 1968 all'imposta di consumo sui materiali impiegati nelle riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste dall'articolo 1609 del Codice Civile.

AREE FABBRICABILI

Dichiarazioni tributarie rettificate d'ufficio

All'albo pretorio del palazzo municipale (via Malcanton 3) è esposta da venerdì scorso la deliberazione numero 2864 adottata dalla Giunta il 27 dicembre con allegati due elenchi compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta, di 112 rettificazioni eseguite di ufficio per altrettante dichiarazioni relative all'imposizione ordinaria del tributo applicato ai contribuenti per casi di alienazione ed utilizzazioni edificatorie verificatesi nell'anno 1966. E' previsto che gli elenchi rimangano esposti per venti giorni consecutivi.

Travolto un pensionato

Un anziano pensionato, Luigi Milocco, di 70 anni, abitante in via Baiardi 26, è stato travolto l'altra sera poco prima delle 20 in via Brigata Casale da una vettura diretta verso città. Al volante della macchina, la Fiat «1500» TS 56023, si trovava Emilio Crevatin di 36 anni, abitante in via Valieri 10. Il Crevatin non è riuscito ad evitare il passante.

Questi è stato soccorso poco dopo dai sanitari della CRI e, all'ospedale, gli sono state riscontrate ferite al volto, abrasioni e contusioni alle gambe. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni e ricoverato nella divisione neurochirurgica. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla stessa pattuglia di carabinieri.

E' ACCADUTO ALL'UNA E VENTICINQUE IN VIA UDINE

Non si è fatto aspettare il primo scontro del 1968

Ferito l'autista di un tassì nell'urto con una macchina privata Due persone all'ospedale dopo l'ultimo incidente cruento del 1967

Per la cronaca nera il 1968 è iniziato un'ora e venticinque minuti dopo la mezzanotte. Infatti il foglio numero uno della Croce Rossa e il primo intervento registrato dalla Polizia stradale recano l'ora 1.25.

L'incidente che ha fatto accorrere gli infermieri e gli agenti di turno è avvenuto in via Udine, all'angolo con la via Tasso. Protagoniste un'auto pubblica e una «Fiat 1100». Il tassì «Fiat 124», targato TS 86810 e guidato dall'autista Umberto Scodellaro (66 anni, via D'Alviano 5) è sbucato dalla via Tasso e ha imboccato la via Udine compiendo una conversione a sinistra per dirigersi verso il rione di Gretta. Nello stesso istante è sopraggiunta la «1100» targata Gorizia 10656 al cui volante si trovava il meccanico Edoardo Vidoni (29 anni, Santa Croce 368), il quale era pure diretto verso Gretta. Lo scontro, nonostante le pronte frenate dei due guidatori, è stato inevitabile. Urtato dalla «1100», il tassì è sbandato sulla sinistra, ha superato la cordonata del marciapiede e si è arrestato dopo alcuni metri. L'autista, Umberto Scodellaro, è rimasto ferito al capo. I sanitari della CRI hanno voluto accompagnarlo all'Ospedale maggiore, ma egli, sul momento, ha rifiutato il ricovero. Più tardi si è invece presentato all'astanteria ed è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. I danni ai due veicoli sono gravi.

Se il primo incidente dell'anno è avvenuto all'una e venticinque minuti, il 1967, sempre per la cronaca nera, si è fermato alle 15.35. Infatti a quell'ora si è registrato l'ultimo incidente con feriti. Alle 21.50, invece, è avvenuta l'ultima collisione con soli danni ai veicoli.

Teatro dell'ultimo incidente con feriti è stata la curva che si snoda all'altezza del numero 206 della strada del Friuli. Una «600», diretta verso Prosecco, è sbandata ed è entrata in collisione con una «500» che scendeva verso la città e a bordo della quale viaggiavano due persone che sono entrambe rimaste ferite.

Al volante della «600» si trovava il falegname Sergio Englandi, di 29 anni, abitante in via dei Panzera 52; la «500» era invece guidata dalla signora Silvana Riolino, di 44 anni, la quale aveva al proprio fianco Gianfranco Galluzzo, di 42 anni, abitante in via San Martino 10. In seguito all'urto i due occupanti l'utilitaria hanno riportato lesioni che sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni per la donna, ricoverata nella divisione neurochirurgica, e in un mese e mezzo per l'uomo, accolto in ortopedica. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale.

Incruento, invece, lo scontro registrato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. I militari sono intervenuti alle 21.50 in via Baiamonti, all'incrocio con la via Roncheto, dove una «Giulia» nuova di zecca (TS 100957) si è scontrata con la «Fiat 600» targata TS 59777. La «Giulia» era guidata da Guglielmo Fontanot (53 anni, via Lorenzetti 7/1), il quale percorreva la via Baiamonti proveniente dalla via Svevo. Dalla sua destra è uscita invece la «600», il cui conducente, Luciano Clarich (30 anni, via Praga 26), stava compiendo una manovra di conversione a sinistra per dirigersi verso la via Svevo.

Infortunio al Cantiere San Marco, dove un operaio ha riportato una ferita ad una mano con frattura di un dito in seguito alla caduta della barra di ferro che stava saldando. Si tratta del carpentiere Albino Bonifacio di 59 anni, abitante a Muggia in salita Ubaldini 10. Egli è stato trasportato all'ospedale dall'autolettiga del Cantiere e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PROCESSO PER UN FURTO DI CAVI AL PORTO INDUSTRIALE

Fu bruciato in una trincea il materiale che «scottava»

Con l'aiuto di un amico il responsabile era intento a recuperare il rame ma il sospetto di un contadino di San Vito al Torre mandò tutto all'aria

Chi trova un amico trova sempre un tesoro e, sovente, anche un complice: questa, la morale che si può trarre dal processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo, P. M. dott. Franzot, cancelliere dott. De Paoli, a carico di due amici, Erminio Giovanni Gaetani, di 27 anni, e Domenico Oppedisano, di 32 anni, residenti entrambi a Monfalcone in via XXIV Maggio. Il primo è accusato di furto aggravato, l'altro di favoreggiamento reale. Al dibattimento è presente, in stato di detenzione (è in prigione per altra causa) soltanto il Gaetani: l'Oppedisano ha preferito non lasciare il carcere di Gorizia dove si trova a disposizione del Giudice istruttore.

Le loro imprese furono scoperte il 10 agosto dello scorso anno da un contadino dalle scarpe grosse ma dal cervello indubbiamente fino il quale li sorprese in una trincea abbandonata delle campagne di San Vito al Torre, dov'erano intenti a bruciare dei cavi di gomma. L'uomo si precipitò dai carabinieri di Aiello, raccontò loro la scoperta fatta e subito alcuni militari si precipitarono sul posto. Senonchè il Gaetani e l'Oppedisano s'accorsero del pericolo che li stava sovrastando e, piantati i cavi fumanti, si misero a correre attraverso prati e vigneti, inseguiti dai carabinieri che, nella speranza di bloccarli, spararono in aria una dozzina di colpi di pistola. Nella disperata fuga, i due guadarono il torrente Torre, risalirono sull'altra sponda, e quindi, si dileguarono definitivamente. Perduta ormai ogni speranza di acciuffarli, gli investigatori ritornarono nei pressi della trincea dove, occultata tra le fronde di un grosso arbusto, trovarono la Simca 1300, targata GO 22900, nelle cui tasche interne erano custoditi i documenti del proprietario, il Gaetani. Questi, convinto d'essere irrimediabilmente compromesso, si presentò il giorno successivo dai carabinieri di Monfalcone, e raccontò che i cavi provenivano dalla Vetrobel.

Una notte, solo soletto, era riuscito a scalare il muro di cinta dello stabilimento e, raccolti cinque quintali di cavo — la merce vale all'incirca un milione di lire — l'aveva prima tagliato a pezzi e poi trasportato all'esterno. Nella faccenda, disse ancora, l'Oppedisano c'entrava soltanto di straforo: quando si recò in Friuli per liberare il rame dal rivestimento di gomma, lo invitò ad accompagnarlo senza peraltro confidargli la provenienza del materiale. Al processo, il Gaetani sostiene la stessa tesi: l'amico, dichiara, si limitò soltanto a dargli una mano per bruciare la copertura del rame senza nemmeno sospettare che la merce fosse stata rubata.

Nella sua requisitoria, il P. M. afferma che la responsabilità dei due è provata, e pertanto chiede che il Gaetani venga condannato a quattro anni di reclusione e 150 mila lire di multa e gli siano revocati i benefici che gli furono concessi il 2 aprile del 1965 dal Tribunale di Ferrara, e il 6 dicembre dello scorso anno dalla Pretura di Monfalcone, e l'Oppedisano a un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa e gli venga revocato il condono concessogli il 27 agosto del 1965 dalla Corte d'Appello di Bologna.

In difesa del Gaetani prende la parola l'avv. Fulvio Amodeo e nella sua arringa perora l'esclusione della contestazione aggravante, la concessione delle «generiche» e il minimo della pena. Per l'assente (sembra si trovi in carcere perchè indiziato assieme all'amico di una serie di rocamboleschi furti) parla poi l'avv. Segariol, e invoca la sua piena assoluzione

«Chillu fillu...» è stato fatale ai due amici: Il Tribunale, difatti, li riconosce entrambi colpevoli dei reati loro ascritti e con la concessione delle «generiche» li condanna: il Gaetani a due anni e otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, e l'Oppedisano a un mese e venti giorni di reclusione e 50 mila lire di multa, e al pagamento in solido delle spese di giudizio. Ma non è ancora finita: il Collegio revoca la condizionale concessa al primo dal Tribunale di Ferrara, condizionale riguardante due mesi di reclusione, tre mesi d'arresto, 20 mila lire di multa e 40 mila d'ammenda, che gli furono inflitti per furto, guida senza patente e detenzione di un'arma, e la condizionale della Pretura di Monfalcone, inerente a una ammenda di 20 mila lire che si buscò per violazione dell'articolo 650 del Codice penale. All'Oppedisano, il Tribunale revoca infine il condono della Corte d'Appello di Bologna riguardante quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 15 mesi d'arresto, che gli furono irrogati per furto, porto di un'arma e possesso di grimaldelli.

SEGNALAZIONI

Rispondiamogli, almeno

«Repetita juvabunt? Che in parole povere significa: si otterrà finalmente qualcosa tornando su un argomento già trattato, nelle "Segnalazioni" il 15 settembre scorso?

«Vorrei vedere se, nella colonia agricola con funzione psicoterapica di Lonigo in quel di Vicenza, o a Varese, o a Gorizia (dove prospera la tanto umana e felice "comunità terapeutica"» introdottavi da papà Basaglia) — per citare tre esempi geograficamente vicini — si persisterebbe, come si persiste in loco, nella indifferenza degli elementi responsabili in cospetto della necessità più che mai contingente di allestire un qualche mezzo di trasporto, sia pur modesto ma comunque efficace, allo scopo di consentire, agli "ergoterapisti", che quotidianamente si dispongono volentieri e con indiscutibile profitto a recarsi ai vari posti di lavoro dei rispettivi comprensori, di fronteggiare, senza pregiudizio per la propria già malferma salute, la impervia e multiforme crudezza stagionale!

«I confronti, si sa, sono spesso odiosi, ma scappa di dire... quanto si è già detto, siccome non va giù di piegare il capo rassegnati dinanzi a certi atteggiamenti che nessuno vorrebbe qualificare a dir poco apatici, ma che pur tali si qualificano da soli: a ragion veduta e tutto sommato. Et de hoc satis. Avv. G.C.».

In via dell'Eremo

«Care "Segnalazioni", vi prego tanto di volermi ospitare, sono una scolara di 12 anni e abito in via dell'Eremo, ma la via è talmente oscura, e le lampade deboli e in più coperte di verde, così che alle 17.30, quando io torno a casa da scuola, ho una tremenda paura anche perchè ci si fanno brutti incontri. Vi prego tanto di farlo sapere a chi può aiutare tante scolare e le mamme che ci devono venire incontro. Vi ringrazio tanto tanto, Fulvia».

Furti in una via al buio

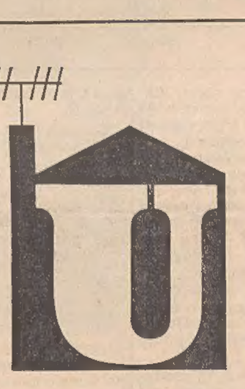
«Care "Segnalazioni", spero che pubblicherete questo mio scritto, fiducioso che possiate aiutarmi. Sono stato vittima di un altro furto: la mia utilitaria è stata aperta da ignoti (per fortuna non rubata, dato che l'ho acquistata con enormi sacrifici) e sono stati prelevati degli oggetti personali. E' già la terza volta che il fatto si ripete a me ed a altre persone, e ciò avviene perchè dei giovinastri approfittano del buio della via in cui abitiamo, la via d'Alviano 5-7 (all'uscita della Galleria San Vito, a mano destra).

«Sono già sette lunghi anni che aspettiamo l'illuminazione, cioè da quando sono state costruite queste case ed aperta la strada. Ci hanno sempre detto che l'illuminazione non arriva perchè la strada era privata, ma credo che ormai sia del Comune.

«Già che sono in argomento, aggiungerò che anche il selciato lascia molto a desiderare. Appena costruite le case, l'impresa costruttrice provvide alla meno peggio alla pavimentazione stradale, ma ora le pietre sono completamente lisce e alla prima neve la via si trasformerà in una pericolosa lastra di ghiaccio. Spero che l'assessore comunale competente vorrà interessarsi a questa via, che è molto popolata, perchè sono state costruite diverse case, anche se mancano le cose più necessarie: l'illuminazione e l'asfalto. Vi ringrazio dell'ospitalità anche a nome di molti altri. B.M.».

In via Palmanova

«Vorrei richiamare gentilmente la attenzione dei dirigenti dell'IACP, a nome di tutto il gruppo di abitanti della via Palmanova, sullo stato di pericoloso abbandono in cui si trovano i marciapiedi e i viali del gruppo edifici IACP in tale via. Sono state già avanzate lamentele in tale senso, senza però alcun risultato. Debbono proprio succedere prima delle disgrazie? Molte grazie. Maria C.».



Il 1968 deve portare fortuna a tutti!

Il 1968 deve portare fortuna a tutti: questo è il desiderio che l'Universaltecnica esprime ai propri Clienti sotto forma del più fervido augurio.

E... per iniziare bene l'anno nuovo, l'Universaltecnica formula una offerta speciale. Nei negozi di piazza Goldoni 1 e corso Umberto Saba 18 sono presenti tutte le più valide novità della produzione italiana in fatto di televisori, registratori, autoradio, fonovaligie, ecc. ecc., e di frigoriferi, lavabiancheria, lavastoviglie, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas, stufe a kerosene, e di tutti gli altri innumerevoli articoli che costituiscono il «repertorio» della Universaltecnica. Ai primi cento acquirenti del 1968 di qualsiasi di questi oggetti, l'Universaltecnica praticherà il

30% di sconto

sia sugli acquisti a contanti che sui rateali, fermi restando tutti gli altri «vantaggi Universaltecnica». In conclusione: tanti auguri... e cercate di essere fra i primi cento!

UNIVERSALTECNICA

Corso Umberto Saba n. 18 (già Corso Garibaldi 4) — Piazza Goldoni n. 1

LE ORE DELLA CITTA'

Grazie dotali

La Fondazione «Rosa Haslinger» ha indetto il Concorso per il conferimento di undici grazie dotali da 200 mila lire ciascuna a favore di orfane di guerra bisognose, di buoni costumi e che alla data del 5 febbraio 1968 non abbiano compiuto i 25 anni. Le domande di ammissione al concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate improrogabilmente entro le ore 12 di lunedì 15 prossimo alla segreteria del comitato provinciale dell'Opera nazionale orfani di guerra di via del Mercato Vecchio 1, dove le interessate potranno ottenere più ampi chiarimenti. Il conferimento delle doti avverrà il 5 febbraio 1968. Le doti saranno pagate dopo celebrato il matrimonio e verrà a cessare ogni diritto qualora il matrimonio non seguisse entro un anno dal conferimento, cioè entro il 4 febbraio 1969.

Per orfani di guerra

E' bandito un concorso per l'assegnazione nell'anno accademico 1967-68, ad orfani di guerra studenti universitari meritevoli e bisognosi, di trecento borse di studio, delle quali cento da 200 mila lire e duecento da 300 mila per coloro che frequentano Atenei di città non facenti parte della Provincia in cui risiede il loro nucleo familiare o in cui essi hanno la loro residenza abituale. Le domande degli interessati, complete di tutti i documenti richiesti, dovranno pervenire ai Comitati provinciali entro lunedì 15 corr.: quelle che perverranno dopo tale data saranno respinte. Per informazioni rivolgersi al Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, via Mercato Vecchio 1

Quinta anti-polio

L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani ha diffuso un comunicato con il quale si invitano tutti i bambini ai quali è stata somministrata da oltre un anno la quarta dose del vaccino antipolio Sabin a presentarsi nuovamente, per la somministrazione della quinta dose, nelle sede di via Duca d'Aosta 1 della Ripartizione XI Sanità e igiene. L'orario è il seguente: dalle 9 alle 12.30 di tutti i giorni feriali e, il martedì e il venerdì, anche nel pomeriggio dalle 16 alle 17.

FARO via Carducci, 23

da oggi 2 gennaio e solo per pochi giorni vendite eccezionali a prezzi imbattibili.

VANITÀ corso Italia, 37

il negozio elegante per la signora elegante. Vendite eccezionali da oggi 2 gennaio e solo per pochi giorni a prezzi imbattibili.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Con sconti fino al 30 %

sui prezzi di fabbrica in via Crispi 20, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19 vendita fallimentare di tessuti in lana, tela, flanella e misti a metro ed abiti, soprabiti, impermeabili, biancheria e maglieria per uomo e donna a singoli capi.

GRAVE INFORTUNIO IN UN APPARTAMENTO DI VIA DELLA TORRETTA

Proiettile in un occhio la valvola di una stufa

Vittima una domestica che ha riportato la perforazione del bulbo

Una domestica rischia di perdere la vista di un occhio a causa dello scoppio improvviso di una stufa a cherosene. Il grave incidente si è verificato alle 17.20 del giorno di San Silvestro in un appartamento dello stabile numero 8 di via della Torretta.

A quell'ora la domestica Luigia Sartori, di 44 anni, stava controllando il funzionamento della stufa quando, a causa, forse, della fuoruscita di un po' di cherosene, è scaturita una fiammata, seguita dallo scoppio di una valvola, che ha colpito all'occhio destro la donna. Alcune persone che si trovavano in casa hanno provveduto subito a soccorrerla e a far intervenire sul posto un'autolettiga della Croce Rossa. La domestica è stata trasportata immediatamente all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato la perforazione del bulbo oculare destro, una ferita di taglio alla faccia ed estese ustioni di primo grado al volto. La prognosi è riservata per quanto riguarda l'occhio.

Il referto medico è stato inviato ai carabinieri della stazione di San Giorgio, i quali provvederanno a redigere un rapporto sull'incidente.

Le stufe hanno dato un po' di lavoro ai vigili del fuoco, i quali sono accorsi più volte per principi d'incendio e per altre situazioni pericolose.

In strada del Friuli 111/7, nella casetta di Ermenegildo Rollo, una caldaia sotto pressione ha fatto scoppiare una valvola provocando un piccolo incendio. I danni ammontano a circa 400 mila lire.

Lo scoppio di un'altra valvola ha provocato seri danni in un appartamento sito al primo piano di via della Tesa 2, in cui si è riversata tutta l'acqua della colonna dello stabile. I vigili del fuoco, dopo aver scaricato la caldaia e tolta la corrente, hanno provveduto a riparare provvisoriamente il guasto e a prosciugare l'ambiente allagato. I danni sono stati fatti ascendere a 100 mila lire circa.

Con l'UTAT sulla neve

- Epifania a SAPPADA e SESTO 6/7 gennaio L. 8.500
- 6 gennaio a SAPPADA L. 1.250
- 7 gennaio a SAPPADA L. 1.250
- Settimane bianche dal 7/1 a SESTO, CORVARA, CORTINA, MONTE CROCE da ..... L. 13.500
- Carnevale a VILLACO - KANZEL 10-11/2, 17-18/2 e 24-25/2.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti.

RISULTATI DI UNA INCHIESTA FRA I CAPIGRUPPO CONSILIARI

Un quesito e sei risposte sulla coscienza regionale

La gamma delle opinioni espresse dai diversi esponenti politici che sono stati interrogati in tema di autonomia amministrativa

Esiste una «coscienza regionale»? La domanda è stata posta ai capigruppo consiliari nel quadro di un'inchiesta promossa dall'Agenzia «Italia» che si è rivolta ad Alfeo Mizzau (DC), Giacomo Pellegrini (PCI), Daniele Morpurgo (PLI), Riccardo Gefter-Wondrich (MSI), Edoardo Cumbat (PRI) e Mario Bettoli (PSIUP). I sei esponenti politici, la cui opinione è stata richiesta per tracciare un consuntivo della prima legislatura regionale, sono stati invitati a rispondere fra l'altro al seguente quesito: «L'autonomia amministrativa e l'azione del l'azione dell'Ente Regione hanno contribuito a creare una «coscienza regionale» tra le popolazioni del Friuli - Venezia Giulia?». Ed ecco le repliche:

Se "coscienza regionale" — ha osservato il cons. Mizzau — significa azione politica comune, concorde, la risposta è affermativa. La regione, pur nelle sue varie componenti (partitiche, amministrative, territoriali), ha sempre cercato di portare avanti un discorso unitario, globale di tutti i problemi. Basti ricordare azioni come quelle per le grandi infrastrutture: Udine-Tarvisio; collegamenti aeroportuali, sviluppo dei traffici, protosincrotrone, ruolo delle imprese a partecipazione statale, e numerose altre. A questa impostazione comune dei problemi, che però va ancora approfondita e migliorata, si aggiunge una rispondenza anche nell'opinione pubblica, grazie anche alla azione divulgatrice che su tutti i problemi regionali e sull'attività della regione autonoma, viene fatta dalla stampa locale e dalla radio. L'interscambio continuo di notizie tra le varie zone del Friuli - Venezia Giulia e la loro eco nei fatti in cui direttamente interviene l'Ente Regione, contribuiscono senz'altro a "cementare" sul piano diretto, umano, l'unione politica e amministrativa del Friuli - Venezia Giulia.

Dal canto suo il capogruppo consiliare del PCI, Pellegrini, ha rilevato che non si può negare che l'esistenza funzionante dell'Ente Regione sia per sè un fatto, pur con le critiche che sono legittime, atto a contribuire al formarsi di una "coscienza regionale" fra le popolazioni del Friuli - Venezia Giulia. Problemi storici, situazioni economico-sociali ed esperienze politiche così diverse trovano per la prima volta il modo di esprimersi, di confrontarsi, esigono uno sforzo per la ricerca di soluzioni valide in un organismo che per la sua natura non può essere che unitario, cioè regionale: il Consiglio regionale. Però nello stesso tempo non si può riconoscere che i contenuti della legislazione regionale finora approvati dalla maggioranza del Consiglio regionale, legislazione così timida e, per alcuni aspetti, anche negativa, nei confronti dei punti nodali delle riforme strutturali, della condizione dei lavoratori, della minoranza nazionale; i rapporti fra Governo e Regione, il modo non giusto di interpretare il senso preciso dell'autonomia della Regione, le difficoltà e le incertezze burocratiche, tutto questo procedere in contrasto con quello che che è lo spirito dell'Istituto regionale, ha scarsamente contribuito ad elevare tale coscienza, lasciando ampio spazio al determinarsi di stati d'animo, di opinioni di tipo qualunquistico e perciò antiregionaliste.

L'avv. Daniele Morpurgo, del Partito liberale, ha invece affermato che è assurdo voler parlare oggi di "creazione di una coscienza regionale", quando gli sforzi di ognuno di noi dovrebbero essere invece impiegati nella creazione di una coscienza europea. Se l'obiettivo di una coscienza regionale consiste invece nella più diretta conoscenza dei molti problemi che da decenni assillano queste terre di confine, la Regione indubbiamente li ha puntualizzati. Innegabilmente, peraltro, le posizioni di contrasto si sono accentuate, e spesso esasperate, in quanto alimentate da scelte che molte volte vengono operate dalla giunta in funzione di pressioni settoriali.

Negativa pure la posizione del cons. Gefter-Wondrich (MSI) il quale ha detto: «Non ritengo che si sia creata coscienza regionale tra le popolazioni del Friuli - Venezia Giulia, diremo anzi di più, che la coscienza regionalistica mi sembra affievolita anche fra i sostenitori della Regione. Il discorso mi porterebbe troppo lontano, evidente essendo tuttora l'antinomia fra Trieste ed il resto della Regione, della quale antinomia avevamo ampiamente parlato quando si discuteva alla Camera dello Statuto della Regione. Mia opinione è che la popolazione in generale — meno certi settori vicini per ragioni di lavoro, di impiego o di interessi alla Regione — non abbia una coscienza regionale. Lo dimostra la diffusa ignoranza sui compiti e le attribuzioni della Regione e la assenza quasi costante di pubblico alle sedute della Assemblea, in discussioni anche importanti».

Il prof Edoardo Cumbat (PRI) ha invece rilevato che la "coscienza regionale" fra le popolazioni della Regione Friuli - Venezia Giulia, a dire il vero piuttosto scarsa al momento dell'istituzione della regione stessa, sembra cominci a farsi strada soltanto ora, verso la fine della prima legislatura. Ma essa avrà senz'altro modo di affermarsi e di consolidarsi, non appena i cittadini della regione potranno accertare la validità dell'istituto regionale sul piano concreto delle realizzazioni, che conseguiranno all'entrata in movimento delle molte decine di miliardi, impegnati con le numerose leggi regionali approvate nel corso della prima legislatura.

A questo proposito un'opinione favorevole riguardo l'azione della Regione è stata espressa anche dal cons. Bettoli (PSIUP) il quale ha osservato che l'amministrazione autonoma ha certamente contribuito a superare molte situazioni di diffidenza presenti tra le varie comunità della nostra regione. Obbligati a lavorare insieme, i friulani e i triestini hanno capito che le differenziazioni campanilistiche sono facilmente superabili, poichè la Regione ha fatto rilevare quanto siano affini, sul piano economico e sociale, le condizioni di tutte le zone del Friuli - Venezia Giulia. L'azione della Giunta regionale, se fosse stata più aperta nei confronti dei problemi sociali e dei problemi degli enti locali, certamente avrebbe potuto accelerare il processo di colleganza tra le popolazioni.

Candidatura di Cagliari per un porto-container

«Un porto container a Cagliari potrebbe essere realizzato meglio che in qualunque altra zona d'Italia» afferma un comunicato diffuso dalla Regione Sarda.

La nota informa altresì che, in seguito agli incontri romani tra il Presidente della Regione sarda on. Del Rio e i maggiori dirigenti delle Partecipazioni statali, il prof. Petrilli, presidente dell'IRI ha comunicato di essere disposto a costituire con l'Ente Regione della Sardegna una società che abbia lo scopo di compiere lo «studio di fattibilità» per il Porto industriale di Cagliari. Si tratta — viene fatto rilevare — di un impegno molto importante, dato che il Porto industriale di Cagliari, se dovesse essere realizzato secondo le più moderne tecniche dei trasporti e soprattutto se dovesse essere attrezzato per il traffico a mezzo containers, può diventare uno dei più importanti porti del Mediterraneo.

Il comunicato prosegue annunciando che dalle prime stime approssimative effettuate si è calcolato che la spesa necessaria si aggirerebbe intorno ai trecento miliardi. Fare lo studio di fattibilità con l'accordo IRI-Regione sarda significa perciò — conclude il comunicato — aprire una prospettiva decisa per l'economia della Sardegna. Nelle prossime settimane si avranno importanti passi in avanti nell'impostazione del problema del porto di Cagliari e delle attività industriali che vi saranno connesse.

(«Giornalfoto»)

L'anno nuovo si apre sullo identico scenario che lungo le Rive aveva accolto l'inizio di quello vecchio: lo scavo per l'installazione di un servizio igienico, che appena ora sta per essere avviato a conclusione. L'impianto doveva entrare in funzione già per la scorsa stagione turistica, ma per le imprevedibili difficoltà incontrate nell'eliminazione delle infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo, esso è tuttora incompiuto. Da un anno all'altro una visione diventata «paesaggio».

LIVELLI OCCUPAZIONALI NELLA PROVINCIA

Cifre di un anno sulla manodopera

Flessione di circa 3500 unità lavorative registrata principalmente nell'industria

Nei dodici mesi tra novembre 1966 e novembre dello scorso anno, si è registrata una nuova flessione della manodopera occupata nella provincia di Trieste: le variazioni numeriche riscontrate nel settore, sulla base dei dati ufficiali disponibili, indicano un calo di 3.500 unità nel periodo preso in esame. Come si sono spostati i termini nello spazio di un anno? Una sintesi risulta dalla seguente tabella della manodopera occupata.

Settori	Nov. 1966	Nov. '67	Variaz.
Industria	39.994	36.809	—3.185
Artigianato	6.189	5.903	— 286
Commercio	16.944	16.832	— 121
Credito-Ass.	2.704	2.734	+ 30
Agricoltura	161	191	+ 30
Pubblico Impiego	23198	23.241	+ 43
Marittimi	3.119	3.109	— 10
Totali	92.309	88.810	—3.499

Nello spazio di un anno, l'industria si è «alleggerita» di 3.185 unità lavoratrici. L'artigianato ha avuto, di conseguenza, una contrazione, per effetto delle minori commesse ricevute dalle attività industriali di base. La oscillazione delle unità addette al commercio è nel complesso trascurabile, anche perchè soggetta a continue oscillazioni. Trascurabili gli aumenti nel campo del credito ed assicurazioni. Il pubblico impiego è superiore alle medie del 1963-64 e lievemente inferiore alla punta massima del 1962.

Mentre i coefficienti di produzione dell'industria vanno costantemente crescendo, scende per converso lo stato occupazionale. Tale fenomeno si verifica quasi in tutte le altre città industriali d'Italia, salvo in quelle nelle quali sono state create delle attività nuove, come è il caso di certi centri del Mezzogiorno per influsso di nuovi stabilimenti. Nel campo commerciale, a fronte delle medie di ott bre del triennio 1962-'64, lo attuale stato occupazionale registra una cadenza di circa mille unità.

Comunque non può non essere rimarcato il fenomeno della contrazione del mercato di lavoro, il quale in un'annata ha contabilizzato un deficit di circa 3.500 persone. I progressi tecnologici e la migliore utilizzazione delle forze del lavoro già occupate costituiscono i due fattori di preminente rilievo. Le imprese che più o meno razionalizzano i processi produttivi sentono meno bisogno di manodopera generica, mentre si trovano in difficoltà quando devono far ricorso a lavoratori specializzati, che difettono in maniera grave sulla piazza. Bisogna altresì considerare il fatto che gli aumenti degli oneri sociali, dei carichi di imposte, degli incrementi salariali e delle spese generali di gestione inducono le imprese a meglio utilizzare i loro collaboratori, anche in vista delle vicinissime scadenze del MEC, che aumenteranno il grado di competitività dei prodotti comunitari.

Giornata dell'apprendista promossa dalle ACLI

Il Comitato provinciale della Gioventù Aclista promuove anche per il 1968 la celebrazione della «Giornata dell'apprendista».

La manifestazione, in concomitanza con la festa liturgica di San Giovanni Bosco, si terrà mercoledì 31 gennaio p. v.

La celebrazione rivestirà particolare importanza anche per la dimensione regionale che ad essa sarà data.

I giovani lavoratori cristiani delle ACLI — informa un comunicato — intendono continuare a sostenere con opportune iniziative il vasto mondo degli apprendisti, che tuttora si trova nelle condizioni di richiedere una nuova legislazione sociale adeguata alle esigenze umane e tecniche del mondo moderno.

Nel nucleo socialista delle Cooperative Operaie

I dipendenti delle Cooperative Operaie iscritti al Nucleo aziendale socialista, nella loro ultima assemblea hanno designato il Comitato direttivo provvisorio del NAS del quale sono stati chiamati a far parte Ezio Padovani, Giovanni Fobert, Lucio Bensi, Claudio Cramastetter, Luciano Flego, Giuseppe Capella ed Ervino Torcello. L'incarico di segretario del NAS è stato attribuito con voto unanime ad Ezio Padovani.

Alla riunione di insediamento del NAS hanno partecipato alcuni amministratori delle Cooperative Operaie, con il presidente Gianni Giuricin, il quale ha rivolto ai presenti parole di stimolo a ben operare nei diversi settori aziendali per il sempre migliore sviluppo delle molteplici attività delle Cooperative Operaie.

I lavori di riparazione dei danni alle strade e ai canali comunali provocati dal nubifragio del luglio 1965 sono stati aggiudicati a un'impresa cittadina per l'importo netto di 51 milioni 499.857 lire, dopo la licitazione privata per l'appalto esperita al provveditorato regionale delle opere pubbliche.

Risposta di Natali sul Cantiere Felszegi

La concessione di nuove ammissioni al contributo statale per il cantiere navale Felszegi potrà avvenire soltanto quando verrà reso esecutivo il nuovo provvedimento legislativo di aiuti all'industria cantieristica nazionale, già approvato da un ramo del Parlamento.

Lo ha reso noto il Ministro della Marina mercantile, Natali, il quale rispondendo a un'interrogazione del sen. Vidali, ha fatto il punto della situazione di quello stabilimento di costruzioni navali, ricordando che, per assicurare continuità di attività al cantiere muggesano, il Ministero della Marina mercantile ha adottato i provvedimenti consentiti dalla legge 29 novembre 1965 n. 1372, recante benefici a favore dell'industria cantieristica nazionale. Le provvidenze si concretano essenzialmente nella concessione di un contributo per la costruzione delle navi (contributo integrativo) da erogarsi in ragione dei lavori eseguiti, al fine di consentire ai beneficiari di praticare prezzi più competitivi sul mercato internazionale e acquistare nuovo e maggior lavoro. Per quanto concerne le nuove commesse, è da rilevare che queste possono essere acquisite dai cantieri solo mediante trattative dirette con i committenti, non essendo prevista l'assegnazione d'autorità tramite l'intervento statale.

Nell'osservanza di tali norme — sottolinea il Ministro Natali — l'attività del cantiere Felszegi è stata sostenuta mediante l'erogazione, da parte del dicastero della Marina mercantile, di un contributo integrativo inteso ad assistere la costruzione di dieci nuove unità, tutte già ultimate.

Il rito dell'UMI

La Messa di suffragio per Vittorio Emanuele III sarà celebrata a cura dell'Unione monarchica italiana domani, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Si tratta del rito per il ventesimo anniversario della morte del sovrano che motivi di carattere liturgico non hanno consentito di celebrare il 28 dicembre scorso.

Le licenze d'esercizio possono essere rinnovate nella sede di piazza Silvio Benco 4 dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ancora oggi, domani e venerdì (ultimo giorno) dalle 9 alle 18.

LA VITA NEL PORTO

Il movimento commerciale marittimo nel 1967: punte record per il caffè e gli agrumi - Buoni carichi per il Persico, l'Estremo Oriente e il Mar Rosso

Un anno di traffici

Tralasciando i petroli, i bunkeraggi ed i traffici alimentati dalla zona industriale, il movimento marittimo commerciale e transitario ha raggiunto nel '67 un globale di circa 2,01 milioni di tonnellate, contro 2,134 milioni del 1966. C'è stata, quindi, una discesa di circa 120-130 mila tonnellate, causata dal blocco del Canale di Suez del 6 giugno scorso. Difatti il bilancio dei primi cinque mesi dell'anno s'era chiuso con un positivo risultato. Sono venuti poi i mesi di crisi che hanno condotto gli sbarchi ed imbarchi ad un disavanzo.

Il raffronto fra le due annate — sempre per quanto riguarda i puri traffici commerciali — è il seguente:

SBARCHI - IMBARCHI	
1966	2.134.497 tonn.
1967	2.010.000 tonn.
Differenza	— 124.497 tonn.

Osservando le varie componenti merceologiche, si rileva una caduta nei minerali e nei cereali, una crisi profonda nei legnami, ed un aumento — davvero consistente — nelle merci varie. Per il 1967 stimiano gli sbarchi ed imbarchi delle «varie» attorno a 1.440.000 tonn., contro 1.316.894 del 1966. E', indubbiamente, un buon risultato, nonostante la crisi di Suez. Hanno raggiunto punte di record due merci di alto valore: il caffè e gli agrumi. Un buon andamento hanno avuto le frutta secche, l'uva passa e gli ortofrutticoli in genere, prodotti che potrebbero venir containerizzati con il «Progetto Trieste».

Le merci da containerizzare risultano in aumento, il che è di buon auspicio per l'entrata in funzione dello scalo per contenitori del lato Nord del Molo VII. L'Ente Porto dovrebbe ora dedicare oculati studi di mercato sui minerali, cui cereali, e, soprattutto, sui legnami. Un porto come quello triestino non può fare affidamento soltanto sulle merci varie, ma anche su quelle di massa che totalizzano — anche in periodo di crisi — fra le 500 e le 600 mila tonnellate.

Programmi «Italia» 1968

La società «Italia» continuerà per l'anno nuovo i suoi tre ormai classici servizi per l'Oltre Gibilterra. Le linee, sono, come è noto, le seguenti:

Trieste - Centro America - Nord Pacifico. La linea, a carattere mensile, congiunge il nostro scalo con i terminals della West Coast USA-Canada del Pacifico, attraverso la America Centrale ed il Canale di Panama. Sulla rotta sono inserite cinque unità: le gemelle «Galileo Ferraris», «Antonio Pacinotti» ed «Alessandro Volta», la «Toscanelli», della serie dei Navigatori, e l'unità noleggiata «Fineo». Con le cennate unità, l'«Italia» è in grado di far fronte alle richieste degli operatori centroeuropei e nazionali che si avvalgono del nostro porto per le loro relazioni con gli scali del Pacifico, da Los Angeles fino a Seattle ed a Vancouver.

Trieste - Sud America. La rotta per il Brasile - La Plata continuerà ad essere servita con periodicità mensile dalle quattro unità attualmente in linea, e cioè «Tritone», «Nereide», «Stromboli» e «Vesuvio». Indubbiamente queste navi che hanno una pronunciata età dovranno essere sostituite e consta che la Società ha allo studio un programma di costruzioni nuove. E' probabile che nel piano di potenziamento, l'«Italia» terrà conto delle trasformazioni economiche dei traffici con il Sud America, e che cercherà pertanto di coniugare nelle nuove unità le strutture tecniche, in modo da affiancare al trasporto di merci tradizionali quelli di prodotti palletizzati e containerizzati.

Trieste - New York. Per la «Colombo» il programma non risulta mutato ed il grande liner continuerà l'ormai tradizionale linea mensile fra il nostro scalo e la metropoli nord-americana.

Cinque partenze per il Persico

La Adrias Lines ci comunica che in gennaio partiranno per gli scali del Golfo Persico le seguenti cinque unità della Flotta Lauro: 7 gennaio: «Aquila», con 14.000 unità di nolo; 10: «Pomona», direttissima per Caraci e Khorramshar, con 18.000 unità/nolo; 15: «Iris»; 23: «Fidelity», con 15.000 mc.; 30 gennaio: «Tenacity» per Caraci e Golfo Persico. Ci saranno, pertanto, cinque toccate nei porti del Golfo Persico, e due per lo scalo pakistano di Caraci.

Sulla rotta del Persico, tenendo conto degli onerosi e lunghissimi instradamenti via Gibilterra della crescente intensità volumetrica dei traffici, la Lauro ha ora in servizio ben 26 unità, cioè un tonnellaggio imponente, capace di far fronte ad ogni esigenza degli importatori ed esportatori nazionali e centroeuropei.

La Adria Lines e l'E.O. in gennaio

Nel mese in corso partiranno da Trieste per Penang, Port Settenham, Singapore, Hongkong, Bangkok, Manila, Saigon e ritorno, due unità della Flotta Lauro, con il seguente ordine: 10 gennaio, m/n «Megara» (da 13.500 tonn. di portata); 31 gennaio, m/n «Erice», della stessa classe. Le navi usciranno dall'Adriatico a pieno carico. Le merci che vengono inoltrate con questo servizio sono formate in prevalenza da prodotti italiani, seguiti da quelli tedeschi, austriaci e jugoslavi.

Dicembre 1967

L'Ufficio Programmazione dello Ente Porto ci comunica che nel mese di dicembre sono giunte nei Magazzini Generali 157 navi, per un volume di manipolazione di 187.000 tonn. di merci. La distribuzione merceologica dei traffici è — ad un dipresso — la seguente: merci varie tonn. 125.000; minerali 27.000; cereali 30.000; legnami quasi 5000 tonn. Mentre le «varie» hanno avuto un buono spunto di attività, sono rimaste in ombra le rinfuse.

Ieri in porto

Fra le varie navi attraccate alle banchine dei Punti franchi abbiamo notato la «Zagreb» (Agemar), giunta dal Libano con 800 t. di agrumi; la «Michael», della U. Bos, che imbarca 1300 tonn. di filati e varie per Grecia-Turchia; la «Antonia Cosulich», della flotta sociale della F.lli Cosulich, giunta dalla Spagna-Marocco con 500 tonn. di sughero in balle, per industrie regionali; la «Carlo Martinolich» (appartenente alla Compagnia di armamento «Fertilia» S. p. A. di Trieste), noleggiata alla Scindia Navigation Cy di Bombay (agente Ellerman Wilson), che imbarca per l'India 500 tonn. di varie.

Navi in arrivo

Oggi giungerà da Israele il «Mieke Legenhausen» (Adriatic Shipping) con ben 1200 t. fra arance, pompelmi e limoni; saranno in porto pure l'«Annika» (Adriatic Shipp.) con un movimento di 600 t. fra sbarchi ed imbarchi (linea Israele); la «Dorenia» (U. Bos) con 200 t. di agrumi e verdura fresca. Per imbarcare 1200 tonn. di zinco (da Santo Stefano del Cadore) è attesa domani la «Velia Tricali» (agente Parisi); il carico va alla Montecatini di Crotone. Dal West Africa arriva domani la «St. Demetrius» (D. Tripcovich) con 1000 tonn. di tronchi esotici per ricevitori locali. Un buon movimento avrà domani il «Bernina», dell'Adriatica (800 t. di sbarco - imbarco). Giovedì arriva la «Loredan», dell'Adriatica, con 300 t. di tabacco e con 800 t. di varie per l'imbarco. L'«Enri» (della Flotta Sperco) uscirà dall'Arsenale per assumere a bordo 1200 t. di varie per l'Egitto.

Mar Rosso

Il 4 sarà in porto l'«Alka» (Mediterranea) proveniente dal Mar Rosso ed Africa con 1800 t. di cotone, arachidi, sesamo, gomma adragante ecc. e per imbarcare 2000 t. di varie. La «Stella Azzurra» riceverà nella prima decade il «Blue Diamond», che caricherà per il Mar Rosso ben 6000 tonn. fra legnami e prodotti industriali. La «Stella Azzurra» ha ripreso i suoi tradizionali traffici con gli scali fra Suez ed Aden, con navi di grossa portata, dovendo circumnavigare l'Africa.

IN CONTINUO AUMENTO IL MOVIMENTO CON L'AUSTRIA

Diventa sempre più urgente l'autostrada Udine - Tarvisio

E' il momento di intensificare l'azione che viene condotta da tempo per giungere a una rapida e positiva soluzione dell'annoso problema

Nel periodo gennaio - novembre 1967 il movimento camionistico fra il porto di Trieste e l'Austria è aumentato del 6 per cento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno, salendo a 322.460 tonnellate di merci — pari ad una media di circa mille tonnellate giornaliere — delle quali 299.912 tonn. sulla direttrice sud-nord, e 22.548 tonn. (volume doppio, rispetto al '66) su quella nord-sud.

Queste cifre sono, da sole, sufficienti a far comprendere come il problema dei collegamenti stradali fra la nostra regione e l'Austria si vada rapidamente acuendo, con il trascorrere del tempo; e ciò, a prescindere dal costante sviluppo della motorizzazione e dall'espansione del turismo motorizzato, che particolarmente in estate concorre a rendere precaria la situazione del traffico sulle nostre strade.

Il danno che al porto di Trieste deriva dall'inadeguatezza dei collegamenti con il suo naturale entroterra è stato ripetutamente documentato su queste colonne ed autorevolmente confermato dai lavori del Convegno sui valichi e sulle strade di interesse europeo nel Friuli - Venezia Giulia, organizzato dalla Regione. Una azione intensa a migliorare la situazione in tale settore appare quindi indispensabile, essendo d'altronde complementare ai recenti provvedimenti a favore del porto, fra i quali l'istituzione dell'Ente Autonomo per il porto di Trieste, tra i cui fini istituzionali un posto preminente spetta all'attività promozionale dei traffici ed al miglioramento della «produttività» dello scalo.

Al riguardo, va ricordato che — come si legge nella relazione «Osservazioni e proposte sui problemi concernenti lo sviluppo dei porti marittimi italiani» del CNEL — «quando si parla di produttività di un porto non ci si deve arrestare all'esame dei fatti strettamente inerenti al solo potenziamento dei singoli fattori che intervengono nell'attività portuale (infrastrutture, sovrastrutture, mano d'opera, apparecchiature di carico e scarcio, magazzini eccetera). Ecco quindi che lo sforzo che si deve compiere per aumentare la produttività di un porto (ed in particolare dei porti italiani che soffrono della carenza di tale prerequisito) deve essere rivolto a creare o a perfezionare le grandi vie di comunicazione di ogni genere, con le quali esso si collega al retroterra».

A questo proposito, non va dimenticato che — come venne giustamente rilevato in sede di discussione della legge regionale sulla partecipazione della Regione alla società «Autovie Venete» e sulla garanzia ai mutui da questa assunti per la realizzazione della autostrada Trieste-Venezia — la stessa autostrada Trieste-Udine-Venezia costituisce la premessa per il collegamento con l'Austria (oltre che con la Jugoslavia), ed in tale funzione trova, in gran parte giustificazione per la sua stessa esistenza, quale strumento inteso a togliere il Friuli - Venezia Giulia e Trieste dal loro isolamento.

Appare pertanto — proprio in questo momento — indispensabile un'ulteriore intensificazione dell'azione condotta da tempo, ed un massiccio e coordinato intervento — in sede governativa — dei parlamentari della nostra regione, al fine di giungere ad una rapida e positiva soluzione dell'ormai annoso problema dell'autostrada Udine-Tarvisio. In merito alla quale, in occasione della sua visita a Udine nell'ottobre '67, rispondendo all'on. Berzanti, il Presidente del Consiglio on. Moro ha assicurato che, appena intervenute nuove disponibilità attraverso la realizzazione delle opere autostradali in corso già impegnate, si porrà il tema della Udine-Tarvisio, il cui rilievo — ha osservato — nel piano delle comunicazioni internazionali è stato già riconosciuto dalla programmazione; per cui, considerata l'importanza determinante di quest'opera per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, il Presidente del Consiglio ha assicurato che «non mancherà per essa la più attenta e seria considerazione del Governo».

Senza pretendere di rifare la lunga storia degli interventi sin qui svolti dagli esponenti e rappresentanti economici e politici locali, ricorderemo come, del resto, già nel settembre 1965 il gruppo parlamentare del partito di maggioranza del Friuli - Venezia Giulia, riunitosi sotto la presidenza del sottosegretario Pelizzo, abbia assunto l'impegno di svolgere un'azione unitaria, intesa a conseguire la realizzazione di tale importante arteria, che — «contro altre iniziative, non previste nel piano quinquennale di sviluppo» — rappresenta il logico e naturale completamento dei collegamenti autostradali fra l'Italia ed i Paesi del Centro Europa. Anche l'aspetto «altre iniziative» non va infatti dimenticato, nè sottovalutato.

Giovanni Palladini

PROROGATO IL TERMINE

Iscrizioni alla Scuola di Diritto del lavoro

Il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione per l'anno accademico 1967-68 alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro ed in organizzazione aziendale, annessa alla Facoltà di giurisprudenza, è stato prorogato al 31 gennaio 1968.

Alla Scuola possono essere iscritti soltanto i laureati in giurisprudenza, in scienze politiche, in economia e commercio, in scienze statistiche ed attuariali, in scienze statistiche e demografiche.

La Scuola si distingue in due corsi separati, della durata di due anni ciascuno, in ordine agli scopi per i quali è istituita: corso di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale; corso di perfezionamento e di specializzazione in organizzazione aziendale.

Le domande, su carta legale da lire 400, devono essere indirizzate al Magnifico Rettore, corredate dai prescritti documenti e dalle quietanze di pagamento della prima rata delle tasse e soprattasse.

All'albo dell'Università sono affissi i manifesti dell'anno accademico 1967-68.

Bando di concorso del Ministero P.I.

Sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 300 del 1.o dicembre 1967 è stato pubblicato il decreto del 12 luglio 1967 del Ministro della Pubblica istruzione, con il quale viene bandito un concorso per esami a sessanta posti di consigliere di 3.a classe in prova nel ruolo della carriera del personale direttivo dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione e dei Provveditorati agli studi.

Possono partecipare al concorso: gli aspiranti laureati in giurisprudenza o in lettere o in filosofia o in scienze politiche, sociali e amministrative, nonchè gli impiegati della carriera di concetto delle Amministrazioni dello Stato che non siano in possesso di uno dei suddetti titoli di studio, purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di segretario aggiunto o equiparata e abbiano il diploma di istituto d'istruzione secondaria di 2.o grado.

Le domande di partecipazione a detto concorso dovranno pervenire al Ministero della Pubblica istruzione entro il termine del 30 gennaio 1968. I vincitori del concorso conseguiranno la nomina in prova con la qualifica di consigliere di 3.a classe.

NORME EMANATE DAL MINISTERO DELLE FINANZE

CONCORSI A PREMIO SOGGETTI A DIVIETO

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza rende noto che l'Ispettorato Generale per il Lotto e le Lotterie, del Ministero delle Finanze, ha diramato la circolare n. 83 dd. 9-11-1967 del seguente tenore: «L'art. 2 del decreto interministeriale 13 gennaio 1967, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 20 marzo 1967, contiene l'elenco dei generi alimentari e di quelli di largo e popolare consumo per i quali, a norma dell'art. 54 del R.D.L. 19 ottobre 1938 n. 1933 e successive modificazioni, può essere negata l'autorizzazione ad espletare concorsi ed operazioni a premio.

Tali generi sono: carni fresche e congelate, pollame, uova, salumi, olii e grassi alimentari, estratti alimentari e prodotti affini, conserve alimentari, latte, formaggi, farine di frumento e di granoturco, pane, paste alimentari, legumi, riso, caffè, surrogati di caffè, prodotti dolciari, zucchero, polveri per acqua da tavola, vini da pasto, thè, prodotti dietetici e prodotti alimentari per la prima infanzia.

«Secondo intese di questo Ministero con quello dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, il diniego a svolgere manifestazioni a premio è operante per moltissimi di detti generi e precisamente per il pane, le paste alimentari, il riso, le farine di frumento e di granoturco, i legumi, le carni fresche e congelate, il pollame, le uova, il latte, lo zucchero, il caffè, gli olii e i grassi alimentari, i vini da pasto, il thè, i prodotti dietetici, i prodotti alimentari per la prima infanzia e i prodotti ittici conservati.

«Ora, il divieto a svolgere manifestazioni a premio, sempre d'intesa con il predetto Ministero, viene esteso anche ai surrogati di caffè, tenendo presente che il divieto stesso avrà efficacia a partire dal mese di giugno 1968, per consentire lo espletamento delle manifestazioni in corso, già debitamente autorizzate.

«Per evidenti motivi di equità, potranno nel frattempo essere concesse autorizzazioni ad espletare manifestazioni a premio concernenti i surrogati di caffè, con validità però, non superiore al 1.o giugno 1968».

Borse di studio della Jugoslavia

Il Ministero degli Esteri informa che il Governo jugoslavo offre a studenti universitari, laureandi, laureati ed artisti italiani, per l'anno accademico 1968-69, 60 mensilità per borse di studio di durata variabile da uno a nove mesi che consentono di seguire corsi universitari o di specializzazione nelle università o negli istituti superiori jugoslavi.

Il Governo jugoslavo offre inoltre cinque borse di studio, della durata di un mese, per la frequenza di seminari estivi di lingua serbo-croata e di letteratura jugoslava, organizzati dalle Università di Zara e Zagabria nei mesi di luglio ed agosto 1968.

Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso al Ministero degli affari Esteri — Direzione Generale delle relazioni culturali — Ufficio V, 00100 Roma, al quale le domande di ammissione, corredate di tutta la documentazione prescritta, dovranno pe..enire entro il 15 febbraio 1968.

I grandi invalidi di guerra si sono ritrovati nel corso di una riunione conviviale, assieme al direttivo e al presidente prof. Mariano Marini, il quale ha rivolto ai convenuti espressioni di incoraggiamento e di speranza. Si è inoltre dichiarato spiacente che le autorità locali non abbiano ancora trovato soddisfacente soluzione al problema delle tessere tranviarie, augurandosi però che le legittime richieste dei grandi invalidi possano venir accolte.

IN MARZO E IN NOVEMBRE DI QUEST'ANN

SESSIONI DI ESAMI PER PROFESSIONIST

L'elenco delle sedi cui presentare domand

Nei giorni 25 marzo e 6 novembre avranno inizio rispettivamente la prima e la seconda sessione 1968 degli esami di stato per l'abilitazione alle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestare, veterinario, e all'esercizio delle discipline statistiche. Lo ha annunciato il Ministero della Pubblica Istruzione, precisando che a queste sessioni possono presentarsi i laureati dell'anno accademico 1966-1967 e precedenti e, soltanto nella seconda sessione, i laureati nella sessione estiva dell'anno accademico 1967-68. Come sedi di esame sono state scelte le città appresso indicate:

Per la professione di dottore commercialista: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano (Un versità Cattolica), Milano (Un versità Bocconi), Napoli, P lermo, Parma, Pavia, Perugi Pesaro-Urbino (presso Unive sità Urbino), Pescara (press Università Chieti), Pisa, Rom Torino, *Trieste*, Venezia, Ver na (Università Padova).

Per la professione di attu rio: Roma (unica sede).

Per la professione di medi chirurgo: Bari, Bologna, C gliari, Catania, Ferrara, Fire ze, Genova, Messina, Milan Modena, Napoli, Padova, P lermo, Parma, Pavia, Perugi Pisa, Roma (Università Stat le), Roma (Università Cattol ca), Sassari, Siena, Torino.

Per la professione di chim co: Bari, Bologna, Cagliari C merino, Catania, Ferrara, F renze, Genova, Messina, Mod na, Napoli, Padova, Palerm Parma, Pavia, Perugia, Pis Roma, Torino, *Trieste*.

Per la professione di farm cista: Bari, Bologna, Caglia Catania, Ferrara, Firenze, G nova, Macerata (presso Unive sità Camerino), Messina, M dena, Napoli, Padova, Palerm Parma, Pavia, Perugia, Pesar Urbino (presso Università U bino), Pisa, Roma, Sassari, Si na, Torino, *Trieste*.

Per la professione di ing gnere: Bari, Bologna, Caglia Genova, Milano, Napoli, Pad va, Palermo, Pisa, Roma, T rino, *Trieste*.

Per la professione di arc tetto: Firenze, Milano, Napo Palermo, Roma, Torino, V nezia.

Per la professione di agron mo: Bari, Bologna, Catan Firenze, Milano (Università St tale), Milano (Università Ca tolica), Napoli, Padova, Pale mo, Perugia, Pisa, Sassari, T rino.

Per la professione di peri forestale: Firenze (unica sede

Per la professione di vete nario: Bologna, Messina, Mil no, Napoli, Parma, Perugia, P sa, Sassari, Torino.

Per la professione nelle d scipline statistiche: Bologn Roma.

I candidati debbono pres tare la domanda di ammissi ne con i relativi documen alla prima sessione non olt il 6 marzo 1968; alla secon non oltre il 14 ottobre 196 alla segreteria della Universi o Istituto superiore ove int dano sostenere gli esami.

Posti di capotecnico nelle Ferrovie

L'Ufficio stampa del Minist ro dei Trasporti e dell'Aviaz ne civile comunica che è sta l..ndito un pubblico concors per esami e per titoli, a 150 p sti di capo tecnico nell'azien delle Ferrovie dello Stato, servato ai candidati muniti diploma di perito industrial

La domanda di ammission da redigere in conformità d modello allegato all'avviso-pr gramma pubblicato nella Ga zetta Ufficiale n. 310 del 13 d cembre 1967, dovrà perveni alla Direzione Generale de Ferrovie dello Stato — Ser zio personale — Piazza de Croce Rossa n. 1 — Roma, e tro il 12 gennaio 1968.

UN RICHIAMO DEL COMUNE

Pericolose le braci gettate tra i rifiuti

Il Municipio ha emesso un municato per richiamare l' tenzione della cittadinanza pericolo che può derivare gettare braci od altri materi incandescenti nei raccoglit delle immondizie.

A causa di questo malvez durante il mese di dicembre cassoni degli autocarri de Nettezza urbana si sono svil pati quattro incendi e il ser zio ha subito danni rilevan Infatti si sono dovuti scaric immediatamente i rifiuti e ri ricarli su altro autocarro, ed stato necessario far interven l'autoinaffiatrice per lavare strada. Negli ultimi anni so andati interamente distrutti, causa di materiale incandesc te frammisto ai rifiuti, due au carri antipolvere a compress ne continua del valore di 18 lioni di lire.

Indennità ai disoccupat

Al pagamento dell'indenn di disoccupazione si provvede nella sede di via Fabio Seve 46/1 dell'Ufficio regionale lavoro dalle 9 alle 13.30 dei guenti giorni: stamane per i m rittimi; domani mattina per aventi diritto delle altre cate rie con cognomi dalla lettera alla C comprese; mercoledì cognomi D-L; giovedì 5; cog mi M-R; lunedì 8: cognomi S

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elsa Maionica Zoe e Giovanni Coppola 3.000 Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Natti da vio e Antonietta Videri 3.000 Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Emilia Celeg da Olga Celeghin 5.000 pro ECA; Elisa de Scaramangà 5.000, da N e Marino Valenti 2.000 pro Osped Infantile; da Anita Tosoni 3.000 Lega antipolio.

In memoria di Elvira Germani fratello Benvenuto 5.000 pro Cen tumori.

In memoria di Mario Gandolfo prof. Sergio e Nerina Lin 2.000 Lega tumori.

In memoria di Ernesto Scrim da Giovanni Predonzan 3.000, da F vio Cerniani 3.000 pro Chiesa Me dista (opere assistenziali).

Da Guido Avanzini 5.000 pro Is tuto Rittmeyer.

Da D.S.M. 1.000 pro Istituto Ri meyer.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL '67 E' CHIUSO IN CONFORTANTE ATTIVO

È STATO PER IL CINEMA UNA RAMPA DI RILANCIO

Tra i dati positivi la rapida avanzata delle giovani leve «Riscoperta» del film italiano - Collaborazione internazionale

Roma, 1

L'anno del rilancio: così si può definire il 1967 per il cinema italiano. Il bilancio — secondo i primi dati forniti, ancora non definitivi, sull'andamento dell'industria cinematografica — si chiude in attivo.

Dopo anni di incertezze, si è registrato nell'anno che sta per scadere, un aumento del 20 per cento nel numero delle giornate lavorative dei tecnici e delle maestranze qualificate. Tale cifra è particolarmente significativa in quanto dimostra che l'attività economica della produzione ha potuto svolgersi su livelli elevati. Il contingente complessivo dei film realizzati nel 1967, infatti, comprende circa 250 film, una cifra notevolmente superiore a quella dell'anno scorso.

Naturalmente non tutti i prodotti del 1967 hanno raggiunto, dal punto di vista qualitativo valori artistici degni di nota: si può valutare intorno al 40 per cento la «fetta» assorbita dal genere western che, nonostante le apprezzabili affermazioni del 1967, all'alba del 1968 comincia a vacillare seriamente. Va registrata inoltre la rapida avanzata delle giovani leve, che nel 1967 hanno portato con le loro realizzazioni un po' d'aria nuova nel vecchio mondo cinematografico romano.

Sempre secondo le fonti industriali del settore, anche gli investimenti sono risultati quest'anno superiori a quelli dell'anno scorso: sono aumentati del 20 per cento. Da considerare in questa cifra, l'aumentato costo di produzione che ha inciso in parte; resta, tuttavia, il fatto che quest'anno i produttori hanno speso molto di più, rispetto al 1966, e hanno «allargato» i loro piani di produzione in seguito alla vivace ripresa del mercato cinematografico.

In totale, il 52 per cento delle giornate-spettacolo è stato assorbito dai film italiani. Questo non solo conferma, appunto, che più massiccia è stata la presenza del prodotto cinematografico nazionale, ma anche la più favorevole accoglienza riscossa presso il pubblico che ha in un certo senso «riscoperto» il film italiano.

Il presidente dell'Associazione degli industriali del cinema, Eitel Monaco, spiegando i motivi di questo favorevole andamento economico del film italiano, ha rilevato che esso è stato possibile «per la soluzione di due vitali problemi che i produttori di film in tutto il mondo hanno dovuto affrontare per uscire dalla crisi: la collaborazione internazionale e i rapporti con la TV».

Quest'anno, con l'applicazione della nuova legge sulla cinematografia, l'industria cinematografica, ponendo fine alla «guerra fredda» degli anni passati, ha teso la mano alla televisione al servizio della quale si è messa realizzando telefilm destinati al «piccolo schermo».

Sul piano internazionale, il 1967 ha visto concretarsi l'accordo con gli Stati Uniti che per il 1968 prevede un investimento in Italia di circa 50 milioni di dollari per l'acquisto di film italiani o per la lavorazione di film negli stabilimenti cinematografici italiani. Accordi di collaborazione sono stati realizzati nel 1967 anche con l'URSS (già tre film sono in progetto o in realizzazione), mentre il 1968 dovrebbe vedere definito l'accordo con la Gran-bretagna. Il 1967 per il cinema italiano è stato dunque un anno di riassetto. La sua vitalità, riaffermata nel 1967, dovrebbe costituire la premessa, nel 1968, per il suo «rilancio» sui maggiori mercati internazionali.

«Nabucco» aprirà la stagione a Catania

Catania, 1

Il cartellone delle opere che andranno in scena al Teatro massimo Bellini nella stagione lirica 1968 è stato reso noto oggi.

Nella serata inaugurale, fissata per il 16 gennaio 1968, sarà dato «Nabucco», nell'interpretazione di Mario Zanasi, Elena Suliotis, Laura Didier Gambardella, Nicola Tagger e Raffaele Arlè. Direttore Vittorio Gui; regia di Aldo Mirabella Vassallo.

La stagione lirica del «Bellini» si concluderà il 19 aprile con «Il barbiere di Siviglia», che verrà interpretato da Rolando Panerai, Nicola Rossi Lemeni, Mady Mesplè, Renzo Casellato e Ugo Savarese. Direttore Oliviero De Fabritiis.

Rientrata la troupe di «Africa segreta»

Roma, 1

Il regista Guido Guerrasio e gli operatori Angelo e Alfredo Castiglioni sono tornati in Italia dopo aver completato le riprese del lungometraggio «Africa segreta». Il film, che Guerrasio ha detto di aver girato in condizioni di estremo disagio in località difficilmente raggiungibili da una normale «troupe» professionale, secondo gli stessi autori, «rivelerà aspetti drammatici del costume africano che si va evolvendo sotto la spinta della indipendenza politica ed economica».

LA FORTUNA DI GAYLE HUNNICUT

Una faccia per l'inferno

Roma, 1

L'ultima grande sorpresa di Hollywood si chiama Gayle Hunnicut. Una bruna ventiquattrenne scoperta da George Peppard e dal regista John Guillermin (gli stessi che han dato vita nei giorni scorsi, a Roma, ad alcune sequenze del film «Castello di carta»: storia che vede un americano coinvolto in alcune faccende dell'OAS francese antialgerino) mentre stava recitando sul «set» di un film minore in California.

Sia Peppard che Guillermin, alla ricerca della protagonista femminile di un film fortemente drammatico il cui titolo è «Facce per l'inferno», rimasero colpiti dalla calda bellezza di Gayle Hunnicut e decisero che doveva essere lei l'invidiata Maureen, amica di un anziano magnate di New York coinvolto in una losca vicenda, più volte minacciata di morte dalla moglie e dai parenti dell'uomo.

E' lei a farci queste confidenze, in un caffè di via Veneto di tardo mattino. L'accompagna il fidanzato, cioè l'attore inglese David Hemmings conosciuto durante la lavorazione di «Facce per l'inferno».

«Come vede — dice — per me è stata una doppia fortuna che George Peppard e il regista Guillermin stessero cercando una nuova attrice proprio mentre stavo recitando per quella piccola produzione. Ho trovato il successo e contemporaneamente l'amore».

Chiediamo: «Prende parte anche lei al film «Castello di carta?». «No. E' per pura coincidenza che mi trovo a Roma anch'io. Vi sono venuta per una vacanza e per festeggiare il mio lancio come «star» protagonista.

«Quali sono le sue impressioni su Peppard? Dal di fuori, con quelle sue decise caratteristiche somatiche ha tutta la aria di essere un duro.

«Ma se è l'uomo più tranquillo di questa terra! Lo sa David di quanto aiuto mi è stato nell'insegnarmi alcuni fondamentali segreti del nostro mestiere. E' gentile e direi quasi timido...».

«Qual è il ruolo di Peppard in «Facce per l'inferno?».

«Quello di un detective privato, P. J. Detweiler (il film infatti nell'originale si chiama proprio così: «P. J.»), assunto dal vecchio e crudele William Orbison (attore Raymond Burr) come mia guardia del corpo, con l'incarico di proteggere la mia vita ma con il segreto intento di inguaiarlo facendogli tirar fuori dal fuoco, a mani nude, le classiche castagne».

«Lei cosa faceva prima di mettersi a recitare: la modella?».

«Prima di recitare non facevo nulla perchè ho sempre... recitato. Fin da bambina, nonostante che i miei genitori non ne volessero sapere. Ho anche vinto una borsa di studio a una scuola di recitazione».

G. V.

Gayle Hunnicut

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DA DOMANI MERCOLEDI alle ore 20.30 fuori abbonamento
MAGNI BRIVIO I GUFI STAMPA
PATRUNO
in
«NON SO NON HO VISTO, SE C'ERO DORMIVO»
di GIGI LUNARI
Sconti agli abbonati del TEATRO STABILE
Biglietteria Centrale - Gall. Protti
Telefono 36372

Cinema RITZ
«I GIORNI DELL'IRA»
IL PIU' GRANDE WESTERN DELL'ANNO A COLORI
G. Gemma - L. Van Cleef

GRATTACIELO
« NATASCIA »
Dal romanzo di TOLSTOI
SPETTACOLARE GIGANTESCO TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23986) si ricevono le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1967-68.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Oggi riposo. Da mercoledì 3 gennaio fuori abbonamento «I Gufi» in: «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo», di Gigi Lunari. Sconti agli abbonati. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale - Galleria Protti - Tel. 36372.

EDEN. 16: «Silvestro e Gonzales in orbita». Un film di assoluta prima visione in technicolor e parlato in italiano.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «James Bond 007 Casino Royale», con Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven, Woody Allen. Technicolor.

FENICE. 16, ult. 22.10: «Questi fantasmi», con Sofia Loren e Vittorio Gassman, Aldo Giuffrè e Margaret Lee. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace». La più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russi e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia del cinema. Vietate tutte le tessere.

NAZIONALE. 16 (ultima 22 precise): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 15.30. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef per la prima volta insieme interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «I barbieri di Sicilia», in technicolor. Per Capodanno due ore di risate con il film più comico ed indiavolato, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, ardenti eroi che, nell'infuocato 1943, opposero i loro rasoi alle orde tedesche del colonnello von Kraus! Altri interpreti: C. Hintermann e G. Moll.

AURORA. 16. Straordinario successo di «Marcellino pan y vino».

CAPITOL. 16: «La cintura di castità». Una girandola di comicissime e piccanti avventure in uno spettacolare technicolor con protagonisti di fama internazionale quali: Monica Vitti, Tony Curtis e con Nino Castelnuovo. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16. Il settimana di successo del più grande film dell'anno: «Agente 007 si vive solo due volte». Sean Connery è James Bond. Panavision technicolor.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Il buono, il brutto, il cattivo», technicolor. Il più colossale film realizzato dal cinema italiano, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef ed Eli Wallach. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Nevada Smith», in technicolor, con Steve McQueen, Karl Malden, Suzanne Pleshette. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Ultimo giorno di «Quattro bassotti per un danese», technicolor: Domani: «Bella di giorno».

MODERNO. 14: «Carovana di fuoco», con John Wayne e Kirk Douglas. Spettacolare western in colorscope su grande schermo.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Una rosa per tutti». Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Mario Adorf, Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Più micidiale del maschio». Technicolor con Elke Sommer, Sylva Koscina e Richard Johnson. Una coppia di super femmine nel più eccitante intrigo internazionale. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). **16:** «Se non avessi più te», con Gianni Morandi, Laura Efrikian, Bramieri e Nino Taranto.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Khartoum». Un colosso della cinematografia con Charlton Heston e Laurence Olivier. Cinemascope technicolor.

ARISTON. 16: «La ragazza 'Made in Paris'». Un brillante, formidabile technicolor cinemascope con Ann Margret e Louis Jourdan. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso. Domani un entusiasmante film di Walt Disney: «Deserto che vive» e il cartone animato «Winning Pup, l'orsetto goloso».

IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «Due once di piombo». Robert Woods, Cristina Josani. Spettacolare western.

LUMIERE. Sabato: «La spada nella roccia».

MARCONI. 16. Ultimo giorno: «Pagati per morire». Technicolor Paramount.

RADIO. 16: «Batman», il beniamino dei fumetti, finalmente sullo schermo in uno smagliante technicolor con Adam West.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il bello, il brutto, il cretino». Due ore di risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

UDINE

ARISTON. 15: «Quella sporca dozzina».

ASTRA. 15: «I giorni dell'ira».

CAPITOL. 15: «Natascia».

CENTRALE. 15: «Io, due figlie, tre valigie».

ODEON. 15: «Questi fantasmi».

PUCCINI. 15: «Vado, l'ammazzo e torno».

CRISTALLO. 15: «O.S.S. 117 a Tokio si muore».

FRIULI. 18: «Io non protesto, io amo».

DIANA. 18: «Papà, ma cosa hai fatto in guerra?».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Un uomo per tutte le stagioni», con W. Hiller e L. McKern. A colori. Ult. 21.30.

VERDI. 17.15: «Il padre di famiglia», con L. Caron e N. Manfredi. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Vietnam guerra senza fronte». Documentario italiano a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

CENTRALE. 17: «Tom e Jerry in Top-Cat». Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Prima vittoria», con J. Wayne e K. Douglas. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Faccia a faccia». G. M. Volontè e T. Milian.

PRINCIPE. 17.30: «I cannoni di Navarone». G. Peck e D. Niven. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Due per la strada». A. Hepburn e A. Finney. Scope a colori.

Edvige Feuillère diretta da Caprioli

Roma, 1

Edvige Feuillère, considerata una delle più grandi attrici francesi degli ultimi trent'anni, sarà una delle principali interpreti del film «Scusi, facciamo lo amore?», che costituirà la quarta regia cinematografica di Vittorio Caprioli, dopo «Parigi o cara», «Cuori infranti» e «I maniaci». Accanto alla Feuillère reciterà anche Franca Valeri, in un ruolo quasi muto. Il film, scritto da Enrico Medioli, da Franca Valeri e dallo stesso Caprioli, sarà ambientato a Milano. Le riprese, però, cominceranno a Cortina il 20 gennaio.

Edvige Feuillère fu giudicata per la prima volta dai critici una «grande comedienne» dopo aver interpretato, nel 1937, la «Dame aux camelias». Tra le sue interpretazioni più importanti vanno ricordate «Sodoma e Gomorra» di Girardoux, «L'Aquila a due teste» di Cocteau e «Partage de midi» di Claudel. L'attrice si trova a Roma da una ventina di giorni.

Accanto alla Feuillère ed a Franca Valeri, reciteranno nel film altre quattro attrici che Caprioli ha detto voler scegliere tra le più celebri del momento e del passato. Protagonista maschile sarà Pierre Clementi.

Critici entusiasti di «A sangue freddo»

New York, 1

«A sangue freddo», il film che Richard Brooks ha tratto dal noto libro di Truman Capote, una minuziosa e terrificante ricostruzione di un barbaro delitto avvenuto nel 1959, senza apparenti motivi, nel Kansas, ha incontrato vivo successo presso i critici di New York, dove l'opera è stata presentata in anteprima. Il «New York Times» ha definito «elettrizzante» il film, aggiungendo che Brooks ha notevolmente alterato il libro di Truman Capote, concentrandosi più sui caratteri dei due assassini che sulla vita della comunità dove avvenne la tragedia. Dal punto di vista cinematografico, il risultato è stato eccellente. «Come regia, il film raggiunge i vertici della perfezione». Secondo il «Daily News», «A sangue freddo» è un grande film, «forse il più grande dell'anno». Molto apprezzata anche l'interpretazione di Robert Blake e Scott Wilson, due giovani attori quasi del tutto sconosciuti, che impersonano gli assassini.

IMMINENTE AL
RITZ
RICHARD BURTON e ELIZABETH TAYLOR LA FAMOSA COPPIA DE "LA BISBETICA DOMATA", ANCORA UNA VOLTA INSIEME

LA COLUMBIA PICTURES presenta LA PRODUZIONE DI BURTON
IL DOTTOR FAUSTUS
RICHARD BURTON
E PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO
THE OXFORD UNIVERSITY DRAMATIC SOCIETY
ELIZABETH TAYLOR
REGIA DI RICHARD BURTON e NEVILL COGHILL
PANAVISION COLORE DE LUXE
COLUMBIA CEIAD

Imminente a Trieste

MIAMI BEACH DOVE LA GENTE SI SVEGLIA QUANDO TRAMONTA IL SOLE, MA DOVE PER ALCUNI NON C'E' PIÙ RISVEGLIO
FRANK SINATRA E' L'INVESTIGATORE
PANAVISION COLORE DE LUXE

LOUIS DE FUNES: DA CARATTERISTA A PRIMO ATTORE

Spinto dal furore comico ammucchia franchi e gloria

Trionfale successo del suo ultimo film: «Le grandi vacanze»

Louis De Funès e la graziosa Martine Kelly, in una scena del film «Le grandi vacanze» con cui il famoso comico francese torna al clima di «Tre uomini in fuga», capofila dei suoi successi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 1

Sembrava una meteora invece si è rivelato un astro: da caratterista a primo attore comico del cinema francese: ecco la buona sorte toccata a Louis De Funés, il quale insieme alla gloria sta ammucchiando franchi. Arrivato al traguardo dei cinquanta anni, De Funés si era preparato automaticamente ad un sereno tramonto, quando gli venne offerto di partecipare al film «Tre uomini in fuga». Anziché un ruolo di fianco, un personaggio di punta in cui i suoi tic e la sua recitazione concitata avrebbe acquistato il ritmo frenetico della comicità pura: poche parole, azioni molte, fughe e rincorse, scontri e incontri imprevedibili, funambolesche improvvisazioni, ironia spruzzata di godibile satira. Fu un trionfo senza precedenti per il film piazzato al primo posto negli incassi, una entrata in orbita stellare di De Funés.

Anche i film di Fantomas hanno contribuito a rendere consistente il suo successo. Adesso non ha che l'imbarazzo della scelta. Tuttavia, a Louis De Funés non pare vero che stia nuotando nell'oro: per tanti anni aveva cercato di sfondare. Niente, solo piccole parti, parti sbagliate. Ma non era mica infelice: tre figli da tirar su non gli concedevano di abbandonarsi a malinconie e poi la famiglia, per De Funés, è sempre stato il solo mondo, prediletto. Forse, adesso che infuria la sua popolarità, rimpiange i giorni tranquilli del quasi-anonimato? Ma, per la verità, non ha tempo nemmeno ora di riflettere sulla sua sorte, i film lo impegnano a catena, un successo tira l'altro. Dopo «Tre uomini in fuga», Fantomas ecco trionfare «Oscar», che è ai primi posti a Parigi, mentre «Le grandi vacanze», ultimato da poco, ha tutte le carte in regola per ripetere l'exploit di «Tre uomini in fuga».

«Le grandi vacanze» (Les grandes vacances) — mi dice Louis De Funés, che incontro a una visione di quest'ultimo film — si riallaccia al tema comico di «Tre uomini in fuga» senza assomigliargli in nulla: personaggi, luoghi, ambiente sono diversi, uguale, credo, il ritmo scatenato dell'azione.

«Secondo lei — chiedo a De Fnés — qual'è la ragione vera che scatena il riso nello spettatore, alla visione dei suoi film?».

«E' tutta questione di sapone: basta mettere questa fantastica invenzione sotto i tacchi dell'uomo più serio del mondo e tutto finirà in una grande risata. Se Hitler fosse scivolato sul sapone pubblicamente, forse non avremmo avuto la seconda guerra mondiale. Avrà notato che ogni mio personaggio si prende maledettamente sul serio, mentre la vita lo costringe a comportarsi da matto. Adesso vedrà come, nelle «Grandi vacanze», un serissimo dirigente di un collegio riuscirà, senza rendersene conto, a trasformarsi in un perfetto imbecille a caccia del figlio cui vuole impedire un matrimonio "sbagliato"...».

«Da inseguito...».

«...a inseguitore...ma non cambia niente, perchè si verificano puntualmente le avventure più incredibili...dalla Francia alla Scozia me ne capitano di tutte... lo spettatore, testimone di tante follie, si diverte, abbandonandosi senza ritegno alla risata fanciullesca che gli alleggerisce il cuore, restituendogli — per un momento — una miracolosa serenità...».

A visione ultimata di «Le grandi vacanze», vediamo gente che ha pianto dal gran ridere. Louis De Funés, impassibile, ma certamente soddisfatto, non può trattenersi dal dirmi, con divertita malizia: «Come dicevo due ore fa, è tutta questione di sapone, basta una scheggia a trasformare un dittatore in uno straccio di buffone... forse si sta avvicinando l'epoca in cui si dovranno vendere schegge di sapone da seminare, al momento giusto, per le strade della città... il mondo ha bisogno, per salvarsi, di mandare a gambe levate molti miti...».

Michel Renard

I GUFI DA DOMANI ALL'AUDITORIUM

«Non so, non ho visto se c'ero dormivo»

Come annunciato, da domani, 3 gennaio a domenica prossima, al Teatro Auditorium, la Compagnia dei Gufi presenterà la commedia musicale di Gigi Lunari «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo»; una storia d'Italia degli ultimi vent'anni, recitata cantata e mimata da Roberto Brivio, Lino Patruno, Gianni Magni e Nanni Svampa. I Gufi sono stati a Trieste negli anni scorsi, cogliendovi lusinghieri successi; Gigi Lunari ha collaborato alcuni anni or sono col Teatro Stabile di Trieste, traducendo «Il Furfantello dell'Ovest» di Synge, «Un uomo è un uomo» di Brecht, e curando la riduzione e il rifacimento degli «Ingannati» e del «Teatro Comico» di Goldoni.

Si inizia a Roma «Nei panni di Pietro»

Roma, 1

La fantasiosa vicenda di un Arcivescovo russo che, venuto a Roma dopo vent'anni di prigionia in Unione Sovietica per motivi politici, si ritrova ad essere prima Cardinale e poi Papa, sarà raccontata nel film americano «Nei panni di Pietro» la cui lavorazione, con la regia di Michael Anderson, comincerà domani a Cinecittà.

Gli interpreti principali del film, che sarà girato interamente a Roma, sono Anthony Quinn nel ruolo di «Papa Kiril I», Sir Laurence Olivier in quello del «Premier» sovietico Kamenev, antagonista dell'alto prelato russo, Vittorio De Sica nella parte del «Cardinale Rinaldi», Leo McKern in quella del «Cardinale Leone» e David Janssen che impersonerà un giornalista americano.

Molto complesso è stato il lavoro dello scenografo Edward Carfagno: gran parte del film, infatti, è ambientata in Vaticano e tutto, logicamente, si è dovuto ricostruire a Cinecittà, dalla cappella Sistina, dove saranno riprese le scene riguardanti il conclave, agli appartamenti papali, alle altre celebri sale pontificie. Solo la ricostruzione della Sistina è costata circa mezzo miliardo di lire. La costumista Orietta Nasalli Rocca si è occupata degli abiti, delle divise, delle uniformi che appariranno nel film.

Produttore di «Nei panni di Pietro» è George Englund che ha cominciato la preparazione del lavoro cinematografico tre anni e mezzo or sono. «La prima cosa che ho fatto — ha detto — è stata quella di consultarmi con alcuni fra i più autorevoli rappresentanti del Vaticano. Mi servivano consigli affinchè tutto ciò che si sarebbe visto nel film fosse stato assolutamente inappuntabile e fosse stato del tutto rispettoso nei riguardi della Chiesa. Insieme con lo sceneggiatore del film, Morris L. West, che è anche lo autore del romanzo da cui esso è tratto, mi sono poi messo al lavoro, con la consulenza davvero preziosa del presidente dell'Istituto Luce, Antonio Petrucci».

«Blow Up» premiato in Francia

Parigi, 1

Il film inglese «Blow Up», del regista Michelangelo Antonioni, ha ottenuto oggi il «Premio Leon Moussinac» che ricompensa quello che, secondo i critici francesi, è il miglior film straniero degli ultimi dodici mesi.

«Bella di giorno» di Luis Bunuel e «Mouchette» di Robert Bresson hanno ottenuto «ex aequo» il «Premio Melies» destinato ai film di produzione francese.

IMMINENTE A TRIESTE

WALT DISNEY presenta CENERENTOLA
TECHNICOLOR
DISTRIBUZIONE BANFILM
AL FILM E' ABBINATO IL DOCUMENTARIO Disneyland IN TUTTE LE STAGIONI
IL NOME WALT DISNEY E' SINONIMO DI UN SANO SPETTACOLO PER TUTTI

Con amore dell'illustrazione

New York, 1

Le grandi compagnie cinematografiche americane sono preoccupate dal successo che il film «The Aroused» sta riscuotendo in alcuni Stati del Nord. Il film, infatti, ha polverizzato con i suoi incassi quelli di altri film di successo come «Grand Prix», «Quelli della San Pablo» e «La Bibbia». «The Aroused» è un film con attori presi dalla strada, senza nessun nome di alcun rilievo. Il fatto è che la pellicola, come si dice nel gergo cinematografico statunitense, è un «nudje», un film, cioè, pieno di donne nude e che descrive con accuratezza e amore dell'illustrazione varie perversioni sessuali. Negli Stati Uniti, ormai, film del genere vengono proiettati dovunque: girati con pochissimi soldi essi rendono ai loro produttori montagne di dollari attirando folle maggiori di quanto non facciano i prodotti della produzione normale».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: Motivi da operette e commedie musicali; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Oggi Rita; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna '68; 15.30: Canzoni per invito; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down», di Carini e Guardabassi; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: «Le inchieste del giudice Froget», di G. Simenon; 20.15: «Don Giovanni», musica di W. A. Mozart. Al termine: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio e Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 18.30, 21.30, 22.30. - 6.30: L'uomo del latte (musiche del mattino); 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Canzoni per invito; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10; Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte: risponde Giulietta Masina; 11.45: Radiotelefortuna '68; 11.48: Le canzoni degli anni '60; 13: Io, Alberto Sordi; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi violinisti: L. Kogan; 15.35: Sono scese dal balcone. Documentario; 15.57: Tre minuti per te; 16: Partitissima; 16.05: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 19: «Pint-pong», di Simonetta Gomez; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: «Ferma la musica»; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Sinfonie di Malipiero; 10.50: Musiche di Spohr e Chausson; 11.55: Musiche di Locatelli; 12.10: L'altra faccia nel mondo vittoriano. Conversazione; 12.20: Musiche di Roussel e Glazunov; 13.15: Recital del Trio di Trieste; 14.30: Pagine da «Le astuzie femminili», musica di D. Cimarosa; 15.30: Corriere del disco; 16.35: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Pierantoni; 17.20: Corsi di lingua inglese 17.45: Musiche di Cilea; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Filologia e storia degli umanesimi europei; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: La rivoluzione russa cinquant'anni dopo; 20.40: «La sporta», di Giovan Battista Gelli; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste; 22.50: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Mario Zafred: «Sestetto per 2 violini, 2 viole, 2 violoncelli» . Sestetto Chigiano d'archi; 14: «Il segreto», romanzo di Anonimo triestino. Adattamento di Nera Fuzzi - 1.a puntata: «L'infanzia»; 14.25: Il jazz di Amedeo Tommasi; 14.40: Canti di Capodanno e dell'Epifania; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Centostorie - «La ricetta della felicità».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il Leonardo — b) Il ragazzo di Hongkong - «Uno strano portafortuna» - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Le fede, oggi.
19.15: Sapere - La civiltà cinese.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'acqua cheta» - Tre atti di Augusto Novelli.
22.30: Un precursore: Giovanni Semeria.
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: «Davide Copperfield» - Ottava ed ultima puntata.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Documenti di storia e di cronaca - Jean Jaurès, apostolo del pacifismo.
22.10: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.

Ieri sera sul video

Dedicato al western

Il primo giorno dell'anno ha salutato l'arrivo sul Programma Nazionale, di un'altra rassegna cinematografica dedicata al film western. Ad inaugurare la nuova serie (di cui si prende cura Tullio Kezich) provvedeva «Partita d'azzardo» agiscono due interpreti ad alto potenziale di capacità comunicativa, come James Stewart e Marlene Dietrich, e un manipolo di bravi caratteristi della vecchia guardia hollywoodiana, è quasi superfluo precisare che il film di George Marshall non delude, nemmeno oggi, le esigenze del grosso spettacolo popolare.

Resta ancora da segnalare che nel suo numero di ieri la rubrica «Tuttilibri» in onda prima di cena, ha dedicato un ampio servizio ad alcune opere e ad alcuni scrittori triestini. Abbiamo visto Bruno Pincherle, autore dell'apprezzato zibaldone stendhaliano, Fulvio Tomizza, di cui è recentemente uscito «La trilogia istriana» e Anita Pittoni, che ha parlato di Virgilio Giotti. Presentato anche il volume su Joyce di Stelio Crise.

Ber.

CRONACHE SPORTIVE

LA SERIE «A» CALCISTICA VERSO IL SULTANATO DEL MILAN

A CLARK IL GRAN PREMIO DEL SUD AFRICA FORMULA UNO

UN MILAN DA SCUDETTO OPPOSTO AL FRASTORNATO BOLOGNA (4-2)

Contro la strapotenza rossonera ben poco possono i petroniani

MARCATORI: nel p.t.: Rivera all'8', Haller al 39', Sormani al 43'; ripresa: Prati al 12 e al 25', Tentorio al 37'. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Tentorio; Turra, Fogli, Clerici, Haller, Pascutti. ARBITRO: Di Tonno, di Lecce.

Milano, 1

Il Milan ha tolto ogni dubbio a coloro che ancora esitavano a considerarlo il maggiore candidato alla conquista dello scudetto contro i bolognesi, che a San Siro si giocavano le ultime speranze per rimanere ancora in lotta per il primato. La squadra rossonera ha sfoderato la migliore partita della stagione, cogliendo una secca vittoria sia come punteggio che come gioco svolto.

Gli uomini di Rocco hanno messo in mostra schemi esatti in ogni situazione: dai disimpegni della difesa, all'impostazione a centrocampo ed allo smarcamento delle punte. L'attuale Milan sa anche sfruttare come nessuna altra squadra i calci di punizione: secondo l'opportunità sa variare dal tiro diretto a rete di Sormani al tocco di Rivera che mette il pallone sulla testa di Prati, oltre lo sbarramento difensivo degli avversari.

Nel considerare la possibilità del Milan, va tenuto presente che la squadra rossonera potrebbe ancora migliorare con il rientro di Santin e l'utilizzazione del giovane Rognoni al posto dell'anziano Hamrin. Lo svedese è stato l'unico a rimanere nettamente al di sotto delle belle prestazioni dei compagni di squadra.

Di fronte alla forza degli avversari, il Bologna ha potuto ben poco. Gli ospiti avevano schierato in campo una squadra chiaramente difensiva, come dimostra l'inserimento del mediano Turra all'ala destra. Anche in questo modo essi non hanno però mai saputo opporsi validamente alle azioni del Milan. Solo Haller, autore di una rete stupenda, ha reso in maniera soddisfacente assieme a Pascutti, autore di qualche bel lancio. Gli altri giocatori bolognesi sono apparsi come frastornati. Nonostante la sua esperienza Fogli non si è assolutamente mai visto.

I RISULTATI

*Atalanta - Spal	1-0
*Fiorentina - Mantova	2-0
*Juventus - Inter	3-2
*L. Vicenza - Sampdoria	0-0
*Milan - Bologna	4-2
*Napoli - Torino	2-2
*Roma - Brescia	2-0
*Varese - Cagliari	2-1

LA CLASSIFICA

Milan	13	6	7	0	24	13	19	=
Roma	13	5	6	2	13	10	16	— 4
Varese	13	7	2	4	13	13	16	— 4
Napoli	13	4	7	2	14	12	15	— 4
Fiorentina	13	5	5	3	14	10	15	— 5
Juventus	13	5	5	3	15	13	15	— 5
Cagliari	13	5	4	4	18	15	14	— 5
Inter	13	5	4	4	13	12	14	— 6
Torino	13	4	5	4	17	12	13	— 6
Atalanta	13	4	4	5	13	11	12	— 8
Bologna	13	4	4	5	12	14	12	— 7
L. Vicenza	13	3	6	4	9	11	12	— 8
Brescia	13	4	2	7	10	13	10	—10
Sampdoria	13	2	5	6	12	17	9	—10
Spal	13	4	0	9	9	19	8	—11
Mantova	13	2	4	7	4	15	8	—11

LE PARTITE DEL 7.1.1968

Bologna - Atalanta
L. Vicenza - Brescia
Mantova - Varese
Milan - Roma
Napoli - Inter
Sampdoria - Juventus
Spal - Fiorentina
Torino - Cagliari

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari - Potenza	1-0
*Catanzaro - Lazio	0-0
*Genoa - Padova	0-0
Catania - *Messina	2-0
*Modena - Foggia	1-1
*Novara - Reggiana	1-1
*Perugia - Lecco	3-2
*Pisa - Monza	2-2
Reggina - *Venezia	3-2
*Verona - Livorno	1-0

Ha riposato il Palermo

LA CLASSIFICA

Palermo	16	8	7	1	14	7	23
Pisa	17	8	6	3	30	16	22
Verona	16	6	7	3	13	10	19
Lazio	15	6	6	3	14	13	18
Foggia	16	6	6	4	17	16	18
Reggina	16	8	2	6	23	22	18
Livorno	16	6	6	4	12	12	18
Catania	16	7	3	6	20	14	17
Novara	16	4	9	3	14	12	17
Padova	16	7	3	6	17	15	17
Catanzaro	17	4	9	4	13	13	17
Perugia	17	5	7	5	20	21	17
Reggiana	16	4	8	4	16	17	16
Venezia	16	5	5	6	13	12	15
Bari	16	5	5	6	19	22	15
Monza	16	2	10	4	15	17	14
Genoa	16	3	7	6	16	15	13
Lecco	17	1	10	6	11	19	12
Modena	15	2	7	6	13	18	11
Messina	16	2	7	7	7	18	11
Potenza	16	1	8	7	10	18	10

LE PARTITE DEL 7.1.1968

Catania - Genoa
Foggia - Novara
Lazio - Padova
Lecco - Verona
Livorno - Bari
Monza - Venezia
Palermo - Messina
Potenza - Catanzaro
Reggiana - Modena
Reggina - Pisa
Riposa il Perugia

CICLOCROSS A FRIBURGO

Longo terzo

Friburgo, 1

Il tedesco occidentale Rolf Wolfshohl ha vinto la gara internazionale di ciclocross di Friburgo disputatasi su 15 giri di un circuito per complessivi km. 23.700. Il tedesco ha preceduto di 14" lo svizzero Gretener e di 1'09" il campione del mondo Renato Longo.

Ordine d'arrivo: 1) Wolfshohl (Germ. occ. che compie chilometri 23,700 in 55'15"; 2) Gretener (Svi.) a 14"; 3) Longo (It.) a 1'09".

TROFEO CESTISTICO NEGLI U.S.A.

Partito il Simmenthal

Milano, 1

La squadra di pallacanestro del Simmenthal è partita oggi dall'aeroporto della Malpensa per gli Stati Uniti. Nei prossimi giorni, a Filadelfia, la squadra milanese parteciperà al torneo valevole per la «Coppa intercontinentale dei campioni», assieme al Real Madrid (Spagna), al Botafogo (Brasile) e al Goodyear (USA).

BONIFACE SCOMPARSO

■ E' morto oggi a Parigi in seguito alle ferite riportate in un incidente automobilistico occorsogli la scorsa notte il giocatore della Nazionale di Francia di rugby Guy Boniface. Guy Boniface aveva 30 anni.

SUPERIORE LA JUVE ALL'INTER (3-2)

Il successo bianconero dovuto al centrocampo

MARCATORI: nel p.t.: Leoncini al 14' Domenghini al 17'; ripresa: De Paoli al 15', Bercellino (rigore) al 30', Cappellini al 44'. JUVENTUS: Anzolin; Coramini, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Zigoni. INTERNAZIONALE: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Monaldi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. ARBITRO: Monti, di Ancona.

Torino, 1

Juventus e Inter non sono venute meno alle promesse avendo disputato una partita interessante, veloce e combattuta. La Juventus ha vinto meritatamente il confronto, grazie alla maggior coesione tra i reparti ed alla superiore forma individuale dei singoli. La squadra campione d'Italia, inoltre, ha cercato con maggior determinazione e volontà il successo, più di quanto abbia fatto l'Inter che, soltanto a tratti, ed in particolare nei momenti in cui si è trovata in svantaggio, ha attaccato con vigore ma senza la necessaria concentrazione e lucidità.

I bianconeri hanno colto il successo a centrocampo soprattutto per merito di Leoncini, il quale, è stato senza dubbio il migliore in campo per la sua incessante e intelligente azione di spinta, ben coadiuvato nel compito da Sacco (più efficace in fase di appoggio che in interdizione, anche perchè il suo avversario diretto, Corso, ha disputato una prova eccellente) e, in misura minore, da Cinesinho. D'altra parte, alla splendida prestazione di Leoncini ha fatto corona un comportamento esemplare di tutti gli altri bianconeri i quali hanno recitato la loro parte con ottimo rendimento collettivo.

Totocalcio

Atalanta - Spal	(1-0)	1
Fiorentina-Mantova	(2-0)	1
Juventus - Inter	(3-2)	1
L. Vicenza - Samp.	(0-0)	X
Milan - Bologna	(4-2)	1
Napoli - Torino	(2-2)	X
Roma - Brescia	(2-0)	1
Varese - Cagliari	(2-1)	1
Catanzaro - Lazio	(0-0)	X
Genoa - Padova	(0-0)	X
Messina - Catania	(0-2)	2
Perugia - Lecco	(3-2)	1
Venezia - Reggina	(2-3)	2

«13»: OLTRE 10 MILIONI

Il Montepremi è di lire 695 milioni 628.174. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 tredici e 75 dodici. Due tredici, entrambi anonimi, sono stati realizzati a Trieste, uno al bar Maggio di via S. Teresa, lo altro nella rivendita Tabacchi di viale Miramare a Barcola.

Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 11, a Gorizia 4, in Friuli 20.

Queste le quote: ai 32 «tredici» andranno 10.869.100 lire circa; ai 1237 «dodici», 281.100 lire circa.

BASTA UN TEMPO AL VARESE CON UN CAGLIARI NERVOSO (2-1)

RIVA È RIUSCITO A VIOLARE LA FAVOLOSA RETE DI DA POZZO

MARCATORI: nel p.t.: Vastola al 6', Anastasi al 13'; ripresa: Riva all'8'. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Della Giovanna, Cresci; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Tiddia; Cera, Longoni, Vescovi; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. ARBITRO: Bernardis, di Trieste.

Varese, 1

Riva aveva promesso di segnare una rete a Da Pozzo che a Varese non aveva ancora subito gol: c'è riuscito, ma non è stato sufficiente. Il Varese aveva già messo al sicuro il risultato e l'ha difeso con successo. La sua imbattibilità casalinga è stata quindi mantenuta anche oggi. Il Varese è giunto alla vittoria grazie ad un ottimo primo tempo. Il successo dei biancorossi è dovuto alla volontà con la quale si è battuta la squadra e al gioco brillante e redditizio sviluppato dai locali.

I padroni di casa sono calati di tono nella ripresa, quando essendo in vantaggio di due reti si sono risparmiati. Essi hanno indovinato le marcature, e giocatori come Riva, Boninsegna, Nenè e Greatti si sono mostrati più volte nervosi per lo stretto controllo al quale erano sottoposti. Tanto che il centravanti è stato espulso.

Il Cagliari è partito bene, ma il Varese non si è lasciato sorprendere, portandosi in vantaggio meritatamente anche se la rete è stata un po' un infortunio di tutta la difesa cagliaritana fermatasi su un presunto fuorigioco non concesso dall'arbitro.

SCARSO ENTUSIASMO

Roma - Brescia 2-0

MARCATORE: p.t.: Taccola, al 30' e al 37'. ROMA: Pizzaballa; Robotti, Carpenetti; Cappelli, Ossola, Pelagalli; Scaratti, Peirò, Taccola, Ferrari, Jair. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomasini, D'Alessi; Colausig, Bruells, Troia, Mazzia, Schuetz. ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata.

Roma, 1

La Roma ha chiuso il 1967 con un successo sul Brescia che squillante non è stato come era nelle previsioni. Ma è già tanto che la squadra giallorossa abbia potuto mantenere il passo del Milan, conservando inalterato il distacco con la capolista che proprio domenica prossima dovrà incontrare a San Siro. La vittoria odierna non ha sollevato ondate di entusiasmo fra la folla dell'Olimpico.

A FATICA I VENETI

L. Vicenza - Samp 0-0

VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Fontana, Gori, Vinicio, Demarco, Cosma. SAMPDORIA: Matteucci; Dordoni, Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Vicenza, 1

Un risultato senza reti tra Vicenza e Sampdoria che i locali hanno conquistato a fatica e con l'aiuto della sorte. Le due squadre si sono affrontate con molto impegno, ma con altrettanta povertà tecnica e spettacolare, specie da parte vicentina. I difetti della squadra biancorossa sono stati ancora una volta la mancanza di mobilità di Vinicio, l'individualismo di Gori e l'incapacità di Demarco di trovare la giusta misura nei passaggi.

ROTELLE A INZELL

Piazzamenti azzurri

Inzell, 1

La riunione internazionale di pattinaggio di velocità, che comprendeva quattro prove, si è conclusa oggi con la seguente classifica finale: 1) Guenter Traub (Germania Occ.) 178.923; 2) Juergen Traub (Germania Occ.) 181.566; 3) Guido Gillarduzzi (Italia) 182.958; 4) John Tipper (Granbretagna) 183.987; 5) Peter Breuer (Germania Occ.) 184.400; 6) Renato De Riva (Italia) 184.654. De Riva è giunto secondo nei 5000 metri con il tempo di 7.56.2.

GIORNATA STORICA PER CLARK: VENTICINQUESIMO ALLORO NEI GRAN PREMI

LO «SCOZZESE VOLANTE» SU LOTUS TRIONFA SUL CIRCUITO DI KYALAMI

All'ospedale Scarfiotti con ustioni di primo grado - De Adamich esce di strada ma rimane illeso

Clark: vittoria e record

Scarfiotti: all'ospedale ustionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 1

Jim Clark, «lo scozzese volante» ha vinto il Gran premio del Sud Africa di Formula uno, prima prova del campionato mondiale, stabilendo un nuovo primato assoluto nella storia dell'automobilismo. Clark meglio di Fangio: questo dicono oggi le statistiche, dopo la venticinquesima vittoria dello scozzese in un Gran Premio, contro le 24 del famoso pilota argentino.

Clark, tornato alla ribalta alla fine della scorsa stagione con una serie di magnifiche prestazioni, dopo un inizio alquanto opaco, sta rinverdendo i successi del 1965 che lo videro assoluto dominatore della scena, su tutti i circuiti del mondo. Il binomio Clark-Lotus si è ricostituito, addirittura più forte di prima: ormai non ci sono più dubbi.

La Lotus Ford ha ottenuto una bella doppietta, sugli 80 giri, pari a 328 chilometri, con il secondo posto di Graham Hill, mentre l'austriaco Jochen Rindt con la McLaren-BRM ha occupato la terza piazza, davanti al neozelandese Chris Amon, ottimo quarto con la nuovissima Ferrari dodici cilindri. Lo esordio delle Ferrari si può ritenere soddisfacente, tenuto conto delle particolari difficoltà di questa corsa che si è svolta in un clima arroventato, sottoponendo i motori ad usura considerevole.

La giornata soddisfacente per lo sport italiano è stata rattristata dall'incidente a Lodovico Scarfiotti che ha riportato ustioni di primo grado alla schiena e alle gambe uscendo di pista con la sua Cooper Maserati. Le ustioni non sono gravi per fortuna. Di una paurosa sbandata è stato protagonista Andrea De Adamich, con una delle tre Ferrari ufficiali: è uscito illeso, danneggiando però la vettura. Buona la corsa della terza Ferrari ufficiale, quella del belga Jacques Ickx che ha conservato il quinto posto fino a tre quarti di gara, cedendo solo nel finale.

Il campione del mondo Dennis Hulme, con la McLaren BRM, non è andato oltre il quinto posto, precedendo il francese Bertoise, autore di una stupenda corsa se si pensa che era al volante di una Formula due, solo la metà di cilindrata rispetto alle altre vetture, di 3000 cc.

Ed ecco la cronaca della corsa: Prima della partenza c'è un'allegra parata dei concorrenti e il francese Beltoise riscuote un grande successo, sdraiato sulla scala di un antico automezzo dei pompieri. Al via Clark ha un'esitazione, e si fa imbottigliare momentaneamente nel gruppo, mentre il connazionale Stewart, al volante della Matra francese, con motore Ford Consworth, con la quale è all'esordio in un Gran Premio, prende decisamente il comando. Anche Graham Hill, al volante dell'altra Lotus Ford, in seconda posizione al via, è lento in partenza.

Al termine del primo giro Clark è già alle costole di Stewart e a circa un terzo del secondo giro — il circuito misura 4,1 chilometri — supera l'avversario prendendo il comando con una trentina di metri di vantaggio. Intanto Rindt, che ha avuto un avvio deciso con la sua vettura si insedia in terza posizione, seguito dal suo caposcuderia e costruttore Jack Brabham. Surtees, sulla Honda 12 cilindri, è quinto.

Arrivano gli ultimi spettatori mentre i bolidi sfrecciano sulla pista e dopo qualche minuto di gara intorno all'anello del circuito di Kyalami (reso quest'anno più scorrevole con l'eliminazione di alcune curve e con una pavimentazione) sono assiepate oltre centomila persone. La temperatura è altissima: oltre 33 gradi.

Posizioni immutate in testa, col passare dei giri. Al quarto, Graham Hill ha riguadagnato terreno, superando Surtees e insediandosi al quinto posto, mentre dalle retrovie esce anche la rossa Ferrari di Chris Amon, che occupa ora il settimo posto. La nuova Lotus di Clark guadagna terreno lentamente, ma costantemente. Dopo venti degli 80 giri, lo «scozzese volante» ha 15 secondi di vantaggio sul connazionale, mentre Hill è salito al terzo posto. Rindt è quarto e Amon è salito in quinta posizione. Surtees vede insidiata la sua sesta posizione dall'altra Ferrari, quella del belga Ickx, seguita a sua volta dal campione del mondo Hulme su McLaren-BRM, da Gurney.

A questo punto i due incidenti che colpiscono gli italiani, mettendoli fuori gara. Lodovico Scarfiotti esce di strada con la Cooper Maserati che si incendia. Il pilota è pronto a mettersi in salvo, ma riporta ustioni di primo grado alla schiena e alle gambe e viene portato in ospedale in elicottero. Andrea De Adamich, con la terza Ferrari ufficiale, sbanda prima della curva a «S» e danneggia la vettura, tanto da non poter proseguire. Dopo 27 giri, Clark, che ha già doppiato diversi concorrenti, è sempre in testa e alle sue spalle è ora Graham Hill.

Intanto Brabham si è fermato ai box — è la seconda volta — e vi perde diversi minuti: la corsa è finita anche per lui. A metà corsa Clark ha un vantaggio di 24 secondi su Hill.

Intanto lo scozzese ha già battuto il record ufficiale del giro prima al quarto poi al quinto giro con 1'24"5 e 1'24"1 (media 175,66 kmh) al 43.o giro, Stewart ha noie meccaniche, gli s'incendia un tubo dell'olio ed è costretto a fermarsi. Rindt passa di conseguenza al terzo posto e Amon è quarto, mentre un'altra Ferrari occupa ora il quinto posto, quella di Ickx.

Nel finale le posizioni di testa restano immutate; cede soltanto Ickx e il quinto posto passa a Dennis Hulme, mentre al sesto s'insedia il francese Beltoise con la sua Matra Cosworth formula due. Al 73.o giro Clark, pur conducendo con un vantaggio ormai incolmabile, spinge ancora a fondo per battere di nuovo il record del giro, riuscendoci con il tempo di 1'23"7 alla media di 176,327 chilometri orari.

Solo dieci delle ventitrè vetture al via, hanno portato a termine la corsa.

A. P.

Ordine d'arrivo

1) JIM CLARK (GB) su Lotus Ford, un'ora 53'56"6 alla media oraria di km. 172,87;

2) Graham Hill (GB) su Lotus Ford 1.54'21"9; 3) Jochen Rindt (Austria) Brabham Repco 1.54' e 27"; 4) Chris Amon (N.Z.) Ferrari 1.54.32"2; Dennis Hulme (N.Z.) McLaren-BRM 1.54'45"6; 6) Jean-Pierre Beltoise (Fr.) Matra (Formula Due) 1.55'0à"9; 7) Joseph Siffert (Svizz.) Cooper Maserati 1.55'19"6; 8) John Surtees (GB) Honda 1.55'12"2; 9) John Love (Rho.) Brabham 1.55'18"5.

Gli altri 14 concorrenti non hanno concluso la gara.

SALTO A GARMISCH

Wirkola: nuovo record

Garmisch-Partenkirchen, 1

Il norvegese Bjoern Wirkola ha stabilito oggi un nuovo record del trampolino, vincendo la seconda gara del Trofeo internazionale di salto dei quattro colli. Wirkola, che vinse lo scorso anno ed è finito al terzo posto ieri nella prima prova, a Oberstdorf, ha saltato 89 e 92,5 m. per un totale di 236,3 punti, nuovo record del trampolino.

Ecco la classifica finale della seconda prova: 1) Bjoern Wirkola (Norvegia) 236.3 punti 89 e 92.5 metri; 2) Dieter Neuendorf (Germ. Est) 225.2, 87-89.5; 3) Reinhold Bacheler (Austria) 217.9, 87.5-89.5; 5) Bent Tomtum (Norvegia) 215.0, 85-88.5; 5) Ladislaw Divilar (Cecosl.) 213.2, 88-86; 6) Lars Grini (Norvegia) 209.8, 82.5-85.5; 7) Bynek Hubac (Cecosl.) 209.1, 83-84; 8) Horst Queck (Germ. Ovest) 208.1, 88.5-88; 9) Jozef Kocyan (Polonia) 207.4, 82.5-86.5, 10) Gilbert Poirot.

Il punto

Il campionato di Serie A ha un suo protagonista, affacciatosi quest'anno alla massima categoria ma che ha subito favorevolmente impressionato specialmente per il suo spiccato senso del gol. Ci riferiamo a Prati, pedina ormai insostituibile nel Milan, che occupa il secondo posto nella classifica dei marcatori con 7 reti, due delle quali siglate nella partita con il Bologna in cui la squadra rossonera ha dimostrato di meritare quel primato che tiene saldamente da alcune domeniche.

Il Varese è ormai una conferma: anche il Cagliari ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte alla matricola e l'unica consolazione per Riva e compagni è quella di aver tolto al portiere varesino l'imbattibilità interna in questo campionato. L'Inter ha perso ulteriore terreno con la sconfitta subita ad opera della Juventus. I nerazzurri stanno ancora disperatamente cercando una formazione che dia garanzia e ciò nonostante i tanti acquisti che hanno fatto sborsare alla società qualcosa come un miliardo; ma per Herrera questa deve essere una cifra troppo modesta visto che non ritiene i nuovi venuti alla pari degli anziani.

Il ritorno di Sivori in prima squadra non ha portato fortuna al Napoli che a metà della ripresa si trovava in vantaggio di due reti; poi nello spazio di tre minuti il Torino ha rimontato pareggiando le sorti di una partita che sembrava dovesse chiudersi amaramente per i granata. La Roma non ha faticato molto per superare il Brescia e mantenersi così al secondo posto in classifica e anche la Fiorentina si è imposta agevolmente sul fanalino di coda. L'Atalanta ha guadagnato due preziosi punti superando di stretta misura la Spal, che si trova sempre in ultima posizione. Infine salomonico pareggio tra Vicenza e Sampdoria, due squadre che stanno già lottando per la salvezza.

FIORENTINA RINNOVATA: MANTOVA K.O. (2-0)

Viola alla distanza sui rimaneggiati virgiliani

MARCATORI: nella ripresa: Amarildo al 12' e Maraschi al 36'. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Mancin; Pirovano, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Amarildo, De Sisti, Maraschi. MANTOVA: Bandoni; Scesa, Corsini; Micheli, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Bagatti, Salvemini, Tomeazzi. ARBITRO: Possagno, di Treviso.

Firenze, 1

Buon anno per la Fiorentina che, alla guida di Ferrero, ha conseguito il secondo successo consecutivo a spese di un Mantova apparso al di sotto delle proprie possibilità soprattutto per l'assenza di tre elementi come Di Giacomo, Stacchini e Pavinato. I viola sono venuti fuori alla distanza più per la foga e l'intraprendenza dei singoli elementi, e di Amarildo, Pirovano e Maraschi in praticolare, che per un vero e proprio assieme e il lavoro di riassestamento del nuovo direttore tecnico si prospetta senz'altro abbastanza difficile in vista dei più impegnativi confronti.

Il Mantova che ha avuto in Bandoni, autore di due o tre interventi di grande rilievo, e in Giagnoni, i migliori elementi, si è battuto anch'esso con molto impegno, cedendo a poco a poco dopo che, per oltre 55 minuti di gioco, aveva sperato di chiudere l'incontro con un positivo risultato di parità.

OROBICI RINGIOVANITI

Atalanta - Spal 1-0

MARCATORE: Danova, al 5' della ripresa. ATALANTA: Valsecchi; Tiberi, Nodari; Marchetti, Cella, Bertuolo; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Reja, Pasetti, Bertuccioli; Boldrini, Bigon, Rozzoni, Parola, Bean. ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

Bergamo, 1

L'Atalanta, largamente rimaneggiata in difesa con l'esordiente Bertuolo e il giovane Marchetti, è riuscita a battere la Spal al termine di un incontro agonisticamente interessante. I nerazzurri si sono imposti con una rete al 5' della ripresa messa a segno da Danova su ottimo passaggio di Savoldi e fino a quel momento il gioco si era svolto su un piano di equilibrio.

Allenatore patavino violento

Denunciato Rosa

Genova, 1

L'allenatore del Padova, l'italo-argentino Humberto Rosa, sarà denunciato per lesioni e ingiurie per aver dato un pugno ad un addetto al campo del Genoa, Gustavo Ponzuoli. Humberto Rosa era arrivato solo allo stadio di Marassi, quando già la sua squadra era radunata negli spogliatoi. Rosa, che conosce bene lo stadio per avervi giocato anni fa nelle file del Sampdoria, ha bussato alla porta e l'addetto ai controlli agli ingressi gli ha chiesto: «Chi è lei». L'allenatore del Padova ha risposto con irritazione. Ne è sorta una discussione conclusasi con un pugno in faccia al Ponzuoli che gli ha provocato una ferita dichiarata guaribile in otto giorni.

Il legale del Ponzuoli, avv. Galloni, ha detto che la denuncia verrà certamente sporta.

I marcatori

8 reti: Savoldi (Atalanta), Altafini (Napoli) e Combin (Torino).

7 reti: Prati (Milan), Riva (Cagliari).

6 reti: Amarildo (Fiorentina) e Sormani (Milan).

5 reti: Taccola (Roma) e Vastola (Varese).

4 reti: Clerici (Bologna), Hamrin (Milan), Cristin (Sampdoria), Brenna (Spal), Domenghini (Inter) e Rivera (Milan).

3 reti: Pascutti (Bologna), Boninsegna (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), De Paoli e Zigoni (Juventus), Peirò (Roma), Francesconi e Vieri (Sampdoria), Parola (Spal), Anastasi (Varese), Gori (Vicenza), Danova (Atalanta).

2 reti: Troia, D'Alessi e Mazzia (Brescia), Rizzo, Greatti e Nenè (Cagliari), Corelli (Mantova), Carelli, Moschino e Ferrini (Torino), Mereghetti (Varese), Vinicio (L. Vicenza), Leonardi (Varese), Maraschi (Fiorentina), Leoncini e Bercellino (Juventus), Tentorio (Bologna), Orlando (Napoli).

1 rete: Dell'Angelo (Atalanta), Turra e Haller (Bologna), Salvi, Casati, Fumagalli e Botti (Brescia), Hitchens e Cera (Cagliari), Mancin, Rogora e Pirovano (Fiorentina), Bercellino II e Spelta (Mantova), Mora e Lodetti (Milan), Barison, Bosdaves, Canè e Pogliana (Napoli), Facchetti, Nielsen, Suarez, Mazzola, Cappellini, Dotti, Benitez e Bonfanti (Inter), Menichelli, Cinesinho, Sacco (Juventus), Jair, Capello, Scaratti, Carpenetti (Roma), Salvi e Frustalupi (Sampdoria), Lazzotti e Rozzoni (Spal), Meroni e Poletti (Torino), Cosma, De Marco e Fontana (L. Vicenza).

2 autoreti: Picchi (Varese).

1 autorete: Spelta (Mantova), Nardin, Juliano e Pogliana (Napoli), Longo (Cagliari), Massei (Spal), Rosato (Milan).

NAPOLI D'ATTACCO E TORINO FORTUNATO (2-2)

Juliano (autogol) aiuta a pareggiare i granata

MARCATORI: nella ripresa: Altafini al 12', Orlando al 23', Combin al 38', Juliano (autorete) al 41'. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Orlando. TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Bolchi, Facchin. ARBITRO: Francescon, di Padova.

Napoli, 1

Il Torino negli ultimi cinque minuti della partita ha evitato la sconfitta, con la complicità del partenopeo Juliano, il quale nel tentativo di fermare il pallone ha realizzato un'autorete che ha permesso ai granata di cogliere un insperato pareggio. L'incontro fra il Napoli e il Torino si è concluso così con un risultato forse ingiusto per i napoletani, i quali nel corso dei novanta minuti di gioco, avevano fatto registrare una netta superiorità territoriale e tecnica.

Gli azzurri, guidati da Omar Sivori, tornato in squadra con la fascia di capitano dopo sei mesi di assenza, hanno svolto un gioco intelligente ed efficace in attacco. Lo stesso Sivori, Altafini, Orlando e talvolta anche Canè hanno continuamente bersagliato il portiere Vieri con tiri difficili e ben centrati.

Il solo Combin, coadiuvato da Ferrini, è stato in grado di mettere lo scompiglio nella retrovia dei padroni di casa, i quali hanno avuto in Altafini il migliore giocatore in campo, ed in Sivori un intelligente suggeritore delle azioni offensive. In difesa Zoff e Stenti sono apparsi abbastanza sicuri, mentre nella retroguardia del Torino si sono distinti Poletti e Puia.

MARATONA BRASILIANA

Facile per Roelants

San Paolo del Brasile, 1

Il belga Gaston Roelants ha vinto la 43.a edizione della maratona di San Silvestro precedendo un gruppo incredibilmente folto di concorrenti. Erano alla partenza 262 atleti brasiliani e stranieri. Per Roelants, che ha impiegato sugli 8.500 metri del percorso il tempo di 24'31"2, è stata una corsa piuttosto facile. Ha vinto con un grosso distacco sul secondo, l'inglese Tim Johnston cronometrato in 24'55"3, dopo aver preso la testa subito dopo la partenza. Al terzo posto il canadese Dave Ellis in 25'12"1, quarto lo jugoslavo Drago Zuntar in 25'19"6, quinto l'americano Ken Moore in 25'23".

HOCKEY SU GHIACCIO

Stati Uniti - Italia 11-1

Colorado Springs, 1

In una partita del torneo internazionale di hockey su ghiaccio a Colorado Springs, l'Italia è stata battuta dagli Stati Uniti per 11-1 (2-0, 3-1, 6-0). L'unico gol degli azzurri è stato messo a segno a 9'48" del secondo tempo da Giovanni Mastel.

Nel corso dell'incontro, il giocatore italiano Renato De Toni si è scontrato con un avversario rimanendo ferito alla schiena per un colpo di bastone. L'azzurro è stato trasportato allo ospedale di Colorado Springs dove i medici gli hanno riscontrato un leggero trauma e contusioni. Le sue condizioni sono state giudicate soddisfacenti.

SUCCESSO DI FONDISTI ITALIANI IN SVEZIA

Nones secondo dietro a Vornokov

Oestersund, 1

L'italiano Franco Nones ha conquistato un ottimo secondo posto, dietro il sovietico Vladimir Vornokov, nella gara di fondo con gli sci di 11 chilometri svoltasi oggi a Oestersund (Svezia), con una temperatura di 15 gradi sotto zero.

Ordine di arrivo: 1) Vladimir Vornokov (URSS) 35'27"; 2) Franco Nones (It.) 36'01"; 3) Jan Halvarsson (Sve.) 36'23"; 4) Gunnar Larsson (Svezia) 36'17"; 5) Giulio De Florian (It.) 36'23"; 8) Franco Manfroi (It.) 36'36"; 12) Gianfranco Stella (It.) 36'44"; 13) Aldo Stella (It.) 36'50"; 15) Pietro Schola (It.) 37"; 17) Palmiro Serafini (It.) 37'05"; 24) Mario Bacher (It.) 37'35"; 26) Elviro Blanch (It.) 37'45"; 27) Ulrich Kostner (It.) 37'46".

A NAPOLI IL 10 GENNAIO

Ben Alì - Burruni

Roma, 1

Napoli ospiterà per la prima volta un campionato d'Europa di pugilato il 10 corr. Si tratta del campionato continentale dei pesi gallo tra il detentore spagnolo, Mimoun Ben Alì, e l'italiano Salvatore Burruni, già campione europeo e mondiale dei pesi mosca. L'organizzatore della manifestazione, Rino Tommasi, ha precisato questa sera che sulla scelta della sede del combattimento sono sorte in questi ultimi giorni delle difficoltà, difficoltà che comunque dovrebbero essere superate.

Il procuratore del pugile spagnolo, Caballero Blanco, ha infatti informato la Itos che la Federazione iberica di pugilato non è d'accordo sulla scelta di Napoli, poichè l'organizzazione romana quando vinse l'asta del campionato d'Europa dei gallo, indicò come sede dell'incontro Roma. «Nelle aste — ha rilevato Tommasi — l'indicazione della sede è intesa in linea di massima, come del resto anche la data. La Itos propose il 24 novembre, ma poi rinunciò per permettere allo spagnolo di combattere contro il thailandese Chionoi».

ARRESTO ALL'OTTAVA

Barlatti sconfitto

Lione, 1

Nel corso di una riunione di pugilato svoltasi a Lione, Enrico Barlatti, ex campione d'Italia dei pesi leggeri, è stato battuto dal campione francese Reneè Roque per arresto del combattimento all'ottava ripresa in seguito a una ferita.

JUGOSLAVO IN AMERICA

Pilic professionista

New Orleans, 1

Il tennista jugoslavo Nicola Pilic ha firmato per l'organizzatore americano Dave Nixon un contratto da professionista che gli garantisce 100 mila dollari (oltre 62 milioni di lire). Pilic, ventottenne semifinalista del torneo di Wimbledon, si aggiunge così al britannico Roger Taylor, al francese Pierre Barthes, al sudafricano Cliff Drysdale e agli statunitensi Dennis Ralston e Horst Bucholz nella squadra formata da Nixon.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - SEI SQUADRE SONO STATE FERMATE DALLA NEVE A CHIUSURA DEL 1967

GIRONE «A» - Belle impennate in trasferta di Cormonese e Sacilese
GIRONE «B» - Il Tisana ha portato a cinque punti il suo vantaggio

PAREGGIANO SAN GIOVANNI E FORTITUDO (2-2) UNA PARTITA VALIDA TECNICAMENTE

Un rigore per parte nel secondo tempo confermano l'equilibrio della contesa

MARCATORI: nel p.t. all'11' Quaia; nel s.t. al 4' Barbiani (rigore), al 16' Bassanese, al 42' Doz (rigore). SAN GIOVANNI: Toppan (Baxa dal 32' della ripresa); Dagri, Billia; Russo, Doz, Protti; Pittioni, Ulcigrai, Pelin, Quaia, Stigliani. FORTITUDO: Cilliberti; Vidoni, Denicoloi; Barbiani, Celant, Cerebuch; Degrassi, Godas, Bazzara, Bassanese, Bologna. ARBITRO: Alt di Cormons. NOTE: al 32' della ripresa Toppan si infortuna al gomito sinistro e viene sostituito da Baxa. Al 44' espulsi Stigliani e Cerebuch per reciproche scorrettezze.

San Giovanni e Fortitudo hanno equamente diviso la posta a conclusione di un incontro disputato all'insegna del più garibaldino spirito agonistico e combattuto senza attimi di sosta durante l'intero arco dei 90'; è stata una partita bella anche sotto il profilo tecnico, per la vivacità e l'inventiva delle due contendenti, che hanno soddisfatto appieno il pubblico accorso numeroso, nella giornata di fine d'anno, sugli spalti del campo di viale Sanzio. La Fortitudo è forse piaciuta di più per l'attitudine dei muggesani a portare la palla di prima, con azioni rapide in profondità, ma nemmeno il San Giovanni le è stato da meno, mettendo in evidenza la conosciuta solidità delle linee arretrate oltre alla consumata esperienza nelle azioni offensive, meno brillanti degli ospiti, ma non per questo meno insidiose.

La Fortitudo, dopo aver subito una rete all'inizio della contesa, era riuscita a pareggiare, grazie a un rigore concessole forse con eccessiva disinvoltura dall'arbitro e quindi a portarsi in vantaggio con una prodezza di Bassanese; a 3' dal termine sembrava che la vittoria non dovesse più sfuggirle, ma il direttore di gara riproponeva la sua severità indicando il dischetto degli undici metri, questa volta a sfavore degli ospiti e Doz, incaricato dell'esecuzione, non falliva il bersaglio. Tutto sommato, comunque, i conti sono tornati, a premiare in eguale misura due squadre degne ampiamente di elogio e senz'altro tra le più interessanti del girone di appartenenza.

I giocatori vanno elogiati in blocco ma una nota particolare se la meritano Bologna e Bassanese per la Fortitudo e Protti e Quaia per il San Giovanni. Bologna non ha nemmeno 17 anni, ed è questo un particolare da tener ben presente, ma ha in sè tutti gli elementi per essere considerato un giocatore degno di militare in categorie superiori, allorchè insieme alla volontà, al tocco di palla raffinato e alla velocità, oltre che alla naturale tendenza alla lotta, avrà acquisito un po' più di esperienza. La sua prova contro il San Giovanni è stata sottolineata da continui applausi e a lui va incondizionatamente la palma del migliore in campo. Bassanese è stato, di Bologna, una "spalla" efficace, suggerendogli quasi tutte le azioni e appoggiandolo senza sosta nelle sue fughe a fondo campo. Protti e Quaia hanno in pieno riconfermato il loro attuale ottimo grado di forma con una considerevole tenuta a centrocampo e, specie per quanto concerne Quaia, con una non comune chiarezza di vedute nell'impostare le azioni offensive.

Le reti: all'11' del primo tempo Quaia, con azione personale, si sposta sulla destra, si libera di Denicoloi e lascia partire una palla fortissima che Cilliberti riesce solo a toccare senza poter impedire che la stessa si infili alle sue spalle. Al 4' della ripresa il rigore per la Fortitudo: Bazzara entra in area, viene affrontato da Dagri e Doz e finisce a terra; realizza Barbiani. Al 16' Bologna riceve da Degrassi, si destreggia con un paio di avversari e passa indietro a Bassanese; il tiro fortissimo dell'anziano giocatore muggesano non perdona. Al 42' la replica su rigore del San Giovanni: Stigliani caricato da Celant cade e Alt ordina la massima punizione. Doz segna con un tiro centrale a mezza altezza.

Luciano Golinelli

I MARCATORI

9 reti: Piccoli (Palazzolo);
7 reti: Olivo (Tisana) e Degrassi II (Gradese);
6 reti: Ballaminut (Aquileia), Fusetti (Arsenale), Cerebuch e Bazzarra (Fortitudo), Zuppet e Benotto (Pieris), Vettorello (Aquileia);
5 reti: Sgolli (Aquileia) e D'Odorico (Gonars);
4 reti: Caporale (Cervignano), Braida (Muggesana), Fagnini e Pertoldi (Sangiorgina) e Soban e Minut (Tisana).

(Foto de Rota)

S. Giovanni-Fortitudo 2-2. La rete del rossonero Quaia: nulla da fare per il portiere muggesano

Il punto

Grazie alle simultanee distrazioni interne di San Giovanni e Pieris (entrambe bloccate sul pareggio), e all'inattesa esplosione del Cremcaffè che ha costretto alla resa l'Aquileia, il Tisana ha potuto mettere altro fieno in cascina portando a cinque i punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. La capolista, proseguendo nella regola del 3-0, si è sbarazzata con facilità anche del Ronchi, che si è rivisto capitare fra le mani il fanalino di coda.

Alla luce dei risultati del penultimo turno d'andata, tutto lascia supporre che si tratti della fuga buona, considerando anche che fra quelle che inseguono non esiste, per ora, la squadra capace di reggere al ritmo imposto dai neroverdi di Latisana. Il Pieris e il San Giovanni, che non sono state in grado di andare oltre la spartizione della posta rispettivamente contro il Palmanova e la Fortitudo, sono state raggiunte sulla seconda poltrona dalla Gradese, che continua a sbalordire e domenica ha piegato anche il temibile Palazzolo.

E' rimasta indietro l'Aquileia, sommersa sotto una valanga di palloni in casa del Cremcaffè. I giallorossi, è il caso di dirlo, hanno atteso proprio l'ultima domenica dell'anno per donare al loro tifosi la prima vera soddisfazione della stagione. Avanzano Muggesana e Sangiorgina. La prima battendo il Mortegliano, e i nogaresi espugnando il terreno del Gonars, si sono portati a ridosso delle inseguitrici della capolista.

In coda, per l'improvvisa impennata del Cremcaffè e la battuta d'arresto casalinga del Gonars, la situazione si è rifatta confusa. Il solo Arsenale, pareggiando a Cervignano, ha compiuto un grosso passo avanti verso le posizioni di centro classifica.

I RAGAZZI DI TURCINO TROVANO LA GIORNATA BUONA CONTRO L'AQUILEIA (4-1)

Prova di carattere del Cremcaffè emerso alla distanza pur in 10 uomini

MARCATORI: nel p.t. al 40' Del Bianco; nel s.t. al 5' Gamboz, al 15' Zampar (autorete), al 25' Vettorello, al 34' Starc. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Edera, Poli; Curzolo, Angileri, Del Bianco, Gamboz, Starc. AQUILEIA: Pin; Trentin, Tomasin; Zampar, Spagnul, Ballaminut; Bergamasco, Cumin, Vettorello, Sgobbi, Plez. ARBITRO: Drigo da Portogruaro.

Affermazione netta ed inequivocabile del Cremcaffè. Si dirà: finalmente! Ma speriamo — e ne abbiamo quasi la certezza morale per motivi che fra poco accenneremo — che questa non sia una realtà episodica. Aver vinto con un risultato simile contro un'Aquileia seconda in classifica e in pieno periodo di forma, costituisce un «test» davvero rassicurante e promettente. Vuol dire, in poche parole, che la squadra c'è, lo spirito di una pronta ripresa anche e la possibilità di risalire tutta la graduatoria della classifica non manca, purchè (ecco il punto delicato della situazione) altri fattori più o meno fittizi e velleitari, non vengano a turbare la riconquistata serenità della compagine giallorossa. Bando quindi a tutte le polemiche, ai risentimenti, alla solita mania di persecuzione (che è il «virus» patologico più corrosivo) e avanti con serietà e fermezza per la via imboccata nell'ultima partita dell'anno.

Ripetiamo: piegare l'Aquileia e a quel modo, contro tutte le più pessimistiche previsioni, è stata una prova di carattere, di volontà e di personalità sportiva da parte di tutti gli undici giocatori giallorossi, che, iniziata la contesa con ritmo uniformemente accelerato, l'hanno finita in un crescendo meraviglioso pur ridotti in dieci uomini (per un infortunio toccato nei primi minuti del secondo tempo, a Bassanese relegato in prima linea del tutto inutilizzabile) realizzando proprio in questo periodo la maggior parte delle reti.

La squadra ospite era partita fortissima nella prima mezza ora di gioco giocando abilmente di prima su un terreno pesantissimo e scivoloso, sciabolando il campo in lungo e in largo con lunghi lanci in profondità e triangolazioni vertiginose, sorprendendo tutti per la prontezza negli anticipi e la azione corale soprattutto della prima linea, dove Sgobbi aveva assunto le funzioni di regista e di anello di congiunzione col centrocampo. Indimenticabile quella manovra di concerto e di rapidità intessuta al 30', quando il mobilissimo Vettorello appoggiava in corsa su Sgobbi, questi a Bergamasco, Bergamasco in profondità a Plez e Plez di nuovo a Vettorello, nel frattempo appostatosi sotto la porta di Coassin, dove, ricevuto il passaggio definitivo, tentava di testa di sorprendere il portiere giallorosso, a sua volta tempestivo nel bloccare la palla a mezza altezza sulla sua sinistra.

Il Cremcaffè non si lasciava ubriacare da queste manovre da manuale e continuava la sua azione oscura di marcature e di rottura nel continuo e snervante tentativo di prendere il comando del gioco e di rovesciare le azioni di pericolo in area avversaria. A questo compito si era dedicato con ostinata volontà Del Bianco, al centro dell'attacco, ben coadiuvato da Gamboz, mobilissimo come sempre, e da Curzolo che già al 17' aveva obbligato il portiere degli azzurri a esibire il suo biglietto da visita con una difficilissima parata in angolo. Al 40' poi, ricevuto un cross dalla sinistra da Starc, anche questi infaticabile costruttore di azioni in profondità, Del Bianco, appostatosi all'altezza del dischetto di rigore, con un angelo custode al fianco, riusciva ugualmente con una mezza rovesciata al volo a violare la rete di Pin, trovatosi spiazzatissimo. Ma subito dopo l'Aquileia mancava una delle sue più belle occasioni da gol: dalla sinistra Plez fiondava verso Coassin che prontamente respingeva di pugno; la palla tornava a Plez che tentava un pallonetto sul quale interveniva nuovamente il portiere giallorosso, entrava sulla corta respinta Bergamasco in rovesciata e Coassin di nuovo respingeva, Bergamasco interveniva ancora a porta vuota e sparava alle stelle.

Al 5' del secondo tempo il Cremcaffè doppiava: su azione di calcio d'angolo Ballaminut liberava con una corta rovesciata, piombava sulla sfera Del Bianco che tirava a rete ma debolmente perchè pressato da due difensori azzurri; sulla respinta di Tomasin entrava di prepotenza Gamboz e segnava a mezza altezza, indovinando l'unico corridoio libero in quella selva di uomini. Da questo momento l'Aquileia scompariva dalla scena e il Cremcaffè faceva tutto suo lo spettacolo, non dandosi mai per appagato; anzi sembrava avesse la febbre del gol, per mettere al sicuro l'insperato successo, per cui costringeva gli avversari a una affannosa lotta di difesa più che di offesa.

Al 15' autorete di Zampar su tiro di Gamboz. Al 25' contropiede azzurro e rete di Vettorello in seguito a una corta parata in angolo di Coassin. Ma al 34' Del Bianco, da centro campo metteva in azione Gamboz, questi passava a Starc (la intesa è esaltante) che in corsa, superato in «takle» Trentin, infilava inesorabilmente in uscita il portiere azzurro.

L'incontro non ha avuto un attimo di respiro da parte dei giallorossi specialmente, che hanno corso tutti i novanta minuti e che con Del Bianco al centro dell'attacco hanno trovato in prima linea ordine, velocità e incisività. Se Turcino insisterà su questa formazione la classifica potrà rivoltarsi come una clessidra: una possibilità, una speranza che vuol essere anche un augurio.

Aldo Priore

RECUPERO SERIE C

Biellese - Alessandria 1-1

Nel ricupero disputato ieri a Biella, Biellese e Alessandria hanno chiuso in parità, 1-1 (0-1). Reti di Lojacono nel primo tempo e di Canzi. Ecco la classifica aggiornata:

Pro Patria p. 20; Piacenza, Udinese e Como 19; Verbania e Solbiatese 18; Treviso, Triestina e Rapallo 17; Marzotto e Trevigliese 15; Savona, Legnano e Monfalcone 14; Bolzano e Biellese 13; Alessandria 12; Entella 10; Pavia 9; Mestrina 7.

UN PUNTO PER L'ARSENALE SUL PRODIGO CAMPO DEL CERVIGNANO (1-1)

La giornata di vena dei gialloblù frustrata dall'imprecisione dell'attacco

MARCATORI: nel p. t. al 21' Toros, al 35' Farfoglia autorete. — CERVIGNANO: Farfoglia; Tibalt, Federici; Lucchetta, Mazzolini, Zambon; Toros, Maran, Bertolazzi, Pascoli, Iucca. ARSENALE: Savarin; Ceppa, Coassin; Ellini, Pescatori, Pozzecco; Lo Duca, Slobez, Fusetti, Urcioli, Carone. — ARBITRO: Pinello di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 1

Nell'ultima partita casalinga del '67 il Cervignano non è riuscito a dare ai suoi sostenitori, ancora una volta assai numerosi sugli spalti, la soddisfazione della vittoria. Infatti la compagine di Rigonat anche contro l'Arsenale si è dimostrata sciupona, gettando alle ortiche numerose occasioni di rete. I locali, soprattutto nel primo tempo e per buona parte della ripresa, hanno dominato i pur volitivi e tenaci avversari, ma le numerevoli occasioni mancate, l'arbitraggio del signor Pinello, davvero infelice, ed anche, è il caso di dirlo, un po' di sfortuna, hanno impedito che i gialloblù si aggiudicassero una vittoria meritata.

I locali ieri sono scesi in campo con una formazione rivoluzionata all'attacco, che schierava Maran e Pascoli interni, Bertolazzi centravanti e Toros e Iucca rispettivamente ala destra e ala sinistra. L'innovazione della prima linea permetteva di ammirare un attacco cervignanese più incisivo e veloce e nel primo tempo Toros e compagni hanno sciorinato azioni a getto continuo.

Già al 21' i locali si portavano in vantaggio con una prodezza dell'intramontabile Toros e sembrava che con il trascorrere dei minuti il vantaggio potesse assumere proporzioni ben più vistose, data la buona vena degli avanti. Invece al 35' l'Arsenale portava la prima, e sarà anche l'ultima, azione pericolosa in area gialloblù. Ellini, spintosi in avanti, crossava al centro nonostante il tentativo di Farfoglia di intercettare il tiro; raccoglieva Slobez che tirava senza convinzione. La sfera era fuori, ma Farfoglia involontariamente toccava la sfera con la gamba e provocava la più classica delle autoreti.

Si proiettava ancora in avanti il Cervignano, pur risentendo dell'infortunio subìto, ma gli arsenalotti, che non s'aspettavano il pareggio, si difendevano, qualche volta anche ricorrendo a falli vistosi.

Per tutta la ripresa i gialloblù tentavano ancora di portarsi in vantaggio, ma l'imprecisione degli avanti e l'arbitro che non rilevava falli a ripetizione dei triestini, impedivano al Cervignano di cogliere i frutti di una costante e massiccia pressione. In definitiva il risultato di parità, se premia la tenacia e la costanza dei triestini, punisce però severamente il Cervignano, il cui impegno è stato davvero lodevole. La squadra triestina, ben registrata in difesa, mirava ad un pareggio e ci è riuscita, sia pure per un infortunio del portiere Farfoglia; il Cervignano per contro ha ancora una volta seminato tanto e raccolto poco; l'anno nuovo speriamo faccia raccogliere alla squadra dell'Aussa i frutti del suo lavoro.

Nelle file triestine si sono distinti il mediano Ellini e la mezz'ala Urcioli, mentre tra i gialloblù hanno brillato il vecchio Toros, l'infaticabile Zambon ed il sempre più promettente Pascoli. In difesa, come al solito, si è distinto il terzino Tibalt, autore anche di frequenti puntate in avanti.

La cronaca vede il Cervignano fin dall'inizio all'attacco. Al 17' Maran, vinto un duello con Coassin, entra in area e saetta a rete; il tiro lambisce il palo e si perde sul fondo. Al 21' la rete del Cervignano: atterramento di Maran al limite dell'area. Batte la punizione Zambon che effettua un tiro teso e forte; raccoglie di testa Toros che batte imparabilmente Savarin. Al 22' replica cervignanese con azione di tutta la prima linea; il tiro conclusivo di Iucca si stampa sul palo. Al 35' l'autorete precedentemente descritta.

Nella ripresa al 9' Maran entra in area triestina e tira: la palla viene salvata da Coassin sulla linea bianca; riprende Bertolazzi che butta alle stelle un pallone d'oro. Si registrano ancora dei tentativi degli avanti cervignanesi, ma la difesa triestina reggerà fino alla fine.

Franco Sandri

I RISULTATI

Cormonese-*Cordenonese	2-0
Gemonese-*Cividalese	3-0
*Sacilese-Sandanielese	2-1
Brugnera - *Mossa	1-0
*Maniago-Manzanese	2-0
*Osoppo-Pro Gorizia	(rinv.)
*Maianese-Al. Darwil	(rinv.)
*Spilimbergo-Tolmezzo	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Maniago	14	8	6	0	20	5	22
Brugnera	14	9	1	4	18	11	19
Spilimbergo	13	7	4	2	23	10	18
Cordenonese	14	6	4	4	14	12	16
Mossa	13	4	7	2	14	8	15
Pro Gorizia	12	4	6	2	15	9	14
Maianese	12	5	4	3	10	9	14
Tolmezzo	12	4	4	4	14	13	12
Manzanese	13	4	4	5	10	13	12
Al. Darwil	12	3	6	3	15	17	12
Sacilese	14	4	4	6	12	14	12
Sandanielese	14	3	4	7	10	18	10
Cividalese	13	2	5	6	11	18	9
Gemonese	13	3	3	7	12	20	9
Cormonese	13	2	5	6	7	17	9
Osoppo	13	1	5	7	9	21	7

LE PARTITE DEL 7.1.1968

Pro Gorizia-Spilimbergo
Sandanielese-Cordenonese
Cormonese-Cividalese
Gemonese - Mossa
Manzanese - Osoppo
Alabarda Darwil - Maniago
Brugnera - Maianese
Tolmezzo - Sacilese

I MARCATORI

8 reti: Ragogna (Brugnera);
7 reti: Sarcinelli e Riservato (Spilimbergo);
6 reti: Sandrigo (Pro Gorizia) e Munini (Sandanielese);
4 reti: Della Vedova (Alabarda Darwil), Pezzot (Cordenonese), Del Ben (Maniago), Corolli (Manzanese), Bonutti (Mossa) e Tolazzi (Spilimbergo);

In sintesi
le altre partite

Girone A

Gemonese - Cividalese 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 40' ed al 44' Tonino; nel s.t. al 18' Venturini. GEMONESE: Birtig; Gobat, Baldissera; Valent, Lanzoni, Stroili; Chiaruttini, Martina, Venturini, Comini, Tonino. CIVIDALESE: Toros; Gallo, Bevilacqua; Mulloni, Mesaglio, Guizzo; Nardone, Tullio, Dorlig, Strazzolini, Vidoni. ARBITRO: Crevatin di Muggia.

Brugnera - Mossa 1-0

MARCATORE: nel s.t. all'8' Lugo. BRUGNERA: Pasquali; Turchet, De Re; Persi, Beltrame, Muzzin; Fabbro, Carli, Sgurlin, Verardo, Lugo. MOSSA: Armano; Casagrande, Zorzenon; Marega, Medeot, Marin; Canciani, Princ, Molinari, Spangher, Ceccotti. ARBITRO: Santallani di Tolmezzo.

Cormonese-Cordenonese 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 25' e al 42' Maiero. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Leban; Furlani, Maiero, Clinez; Perin, Piccitti, Gallatto, De Rossi, Todone. CORDENONESE: De Marchi; Brun, Zaia; Saccher, Gardonio, Marson; Pezzot, Zille, Canzian, De Piero, Bianchet. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Maniago - Manzanese 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 17' Della Pietra G., al 38' Del Maschio. MANIAGO: Vecil; Fornaron, Jut; Della Pietra G., Facchin, Pussini; Centazzo, Della Pietra M., Del Maschio, Di Bon, Del Ben. MANZANESE: Furlanich; Passon, Bilelo; Cepile, Hlede, Pelos; Della Stagna, Della Pitera N., Coroll, Furlan, Galluzzi. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Sacilese-Sandanielese 2-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Furlan, al 27' Infulati, al 34' Marangoni. SACILESE: Gregorutti; Brieda, Battel; Turchet, Bortolin, Colussi; Marangoni, Costantini, Canton, Ulian, Furlan. SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Sclauzero; Del Fabbro, Goi, Infulati; Tommasini, Martinuzzi, Lorenzini, Munini, Fasiolo. ARBITRO: Roncato di Gorizia.

GIRONE B

Sangiorgina - Gonars 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 2' Cortello. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Marega; Filip, Bigotto, Nali; Furlan, Ferrara, Cortello, Buttò, Bernardi. GONARS: Piu; Battaglia, Fabio; Franz, Del Mestre, Bruno; Budai, Baron, D'Odorico, Carlet, Vicedomini. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Tisana - Ronchi 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 25' Olivo; nel s.t. al 31' e al 42' Soban. TISANA: Toso; Pizzolatto, Casasola; Venturi, Bigot II, Paron; Minut, Bigot I, Soban, Sell, Olivo. RONCHI: Piemonte; Valentinuz, Della Rocca; Barbana, Dorigo, Monassi; Longo, Sandrucci, Gellini, Persi, Visentin. ARBITRO: Fain di Cormons.

Pieris - Palmanova 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 23' Benotto; nella ripresa al 23' Ceccotti. PIERIS: Candussi; Predonzan, Indri; Ceccone, Bazzeu, Comelli; Trevisan, Bonazza, Benotto, Zuppet, Cellia. PALMANOVA: Abettini; Tortulo, Franz; Bucchini, Bon, Gon; Castori, Stirpe, Ceccotti, Turri, Modolo. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Gradese - Palazzolo 1-0

MARCATORE: Degrassi II al 10' del s.t. GRADESE: Pozzetto; Degrassi I, Bottin; Lugnan, Martincig, Di Mercurio; Peressini, Vecchiato, Tommasin, Degrassi II, Maricchio. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Zanelli; Piasentin, Ciprian, Seretti; Tarlao, Mattiussi, Fadon, Piccoli, Soardo. ARBITRO: Rosolen di Trieste.

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Mariano-P. Monfalcone	4-1
*Rosandra - Sagrado	0-0
*Libertas - S. Canzian	1-1
*CRDA - Edera	1-0
*Farra - S. Lorenzo	0-0
*Turriaco - Vesna	2-1
S. Pier d'Is.-*Torriana	3-2
Itala - *Romans	2-0

LA CLASSIFICA

Mariano	12	9	1	2	21	7	19
Edera	13	8	3	2	17	7	19
Sagrado	13	7	3	3	21	11	17
Itala	11	7	0	4	14	8	14
S. Pier d'Is.	11	6	2	3	12	16	14
Turriaco	12	4	5	3	15	15	13
S. Canzian	13	4	5	4	16	15	13
Libertas	11	3	6	2	13	8	12
Rosandra	13	5	2	6	15	11	12
Romans	13	4	4	5	15	14	12
Farra	12	3	5	4	10	12	11
Torriana	13	4	2	7	14	19	10
CRDA	13	3	4	6	8	17	10
Vesna	13	2	5	6	12	17	9
P. Monfalcone	12	4	0	8	14	24	8
S. Lorenzo	13	0	5	8	5	23	5

LE PARTITE DEL 7.1.1968

Edera - Sagrado
Pro Monfalcone-Torriana
Vesna - Libertas
Itala - Turriaco
S. Lorenzo - Rosandra
Farra - CRDA
S. Canzian-S. Pier d'Isonzo
Mariano - Romans

VITTORIOSA SENZA BRILLARE LA MUGGESANA SUL MORTEGLIANO (1 0)

Decide Borroni dal dischetto il confronto con i tenaci friulani

MARCATORE: al 7' della ripresa Borroni su rigore. MUGGESANA: Ellero; Montanari, Vivoda; Borroni, Derossi, Mamilovich; Pozzi, Degrassi, Bubnich, Mondo, Lipott. MORTEGLIANO: Del Gobbo; Gori, Tirelli II; Faidutti, Tonetti, Modonutti; Feruglio, Corubolo, Franco, Tirelli I, Beltrame. ARBITRO: Canciani, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 1

E' stato un incontro alquanto modesto, caratterizzato, come spesso succede, dalla spartizione equanime dei due tempi, il primo dominato dai padroni di casa, il secondo dagli ospiti. Nella fase dei suoi attacchi la Muggesana è mancata di chiarezza di idee, buttandosi avanti in massa disordinata. Si è fatta sentire con evidenza la assenza dell'attaccante Braida. Le conclusioni si sono fatte minacciose quando sono intervenuti i mediani ed anche i terzini. Gli ospiti hanno condotto nel contempo pericolose e veloci azioni di contropiede.

Nella ripresa il gioco si è capovolto, ma neanche gli ospiti sono stati capaci di realizzare un gioco convincente. Molti sono stati gli ammonimenti (Tirelli, Faidutti, Bubnich) e c'è stata anche una duplice espulsione (Faidutti e Derossi).

La Muggesana è passata in vantaggio con un rigore per fallo di mano di Gori. Poi ha subito gli attacchi degli ospiti con la sua solida difesa, in cui meglio si son posti in luce Derossi e Mamilovich. Gli ospiti hanno servito poco il loro miglior uomo di punta che è stato Feruglio. Egli più di una volta è riuscito a liberarsi della guardia di Vivoda e sparare da ogni posizione.

La cronaca. Dopo qualche forcing muggesano, all'8' il Mortegliano sfiora il gol con un tiro di testa di Franco su azione partita dalla bandierina. 12' Modonutti batte un calcio d'angolo e Feruglio rovescia di testa, facendo finire la palla sull'esterno della rete. 26': si desta la Muggesana che inizia a premere. Per un fallo di Faidutti si ha un tiro piazzato che Degrassi stampa sulla traversa. Segue una confusa mischia nell'area di rigore senza alcuna conclusione. 35' un calcio di punizione di Lipott viene girato al volo a filo montante da Bubnich. 40': su un bel crosso di Bubnich intervengono ostacolandosi Pozzi e Lipott. Il tiro di Lipott viene parato e Del Gobbo ripete la prodezza salvando poco dopo una deviazione di testa del n. 9 muggesano.

Al 7' della ripresa la Muggesana passa in vantaggio con un rigore di Borroni. Il fallo era stato di Gori che aveva fermato un tiro di Lipott a conclusione di una bella triangolazione con Degrassi e Bubnich. Al 25' il centravanti muggesano si riprova, poi Lipott sfiora il montante. 33': Faidutti fallosamente carica il portiere, Derossi minaccia di reagire e vengono espulsi entrambi. Poi al 40' esce Pozzi per crampi.

I migliori tra gli ospiti sono stati Feruglio e Tonetti; per i locali Derossi e Mamilovich.

Enzo Deluchi

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Risanese-Castionese	1-1
Pozzuolo - *Porpetto	1-0
*Audax - Percoto	2-1
*Lucinico - Pocenia	0-0
Dolegnano - *Ruda	2-0
*Rivignano-Sevegliano	2-2
*Fiumicello - Juventina	2-0
*Maranese - Terzo	3-0

LA CLASSIFICA

Dolegnano	12	7	5	0	19	6	19
Audax	13	6	7	0	27	15	19
Maranese	13	7	4	2	20	10	18
Fiumicello	13	5	5	3	14	10	15
Castionese	13	4	6	2	13	9	14
Pozzuolo	13	5	4	4	15	15	14
Sevegliano	12	5	3	4	17	13	13
Juventina	12	5	3	4	17	18	13
Percoto	12	2	8	2	14	11	12
Rivignano	12	3	5	4	10	13	11
Lucinico	12	2	6	4	11	12	10
Pocenia	12	3	4	5	11	15	10
Risanese	13	2	5	6	11	21	9
Ruda	11	1	6	4	10	15	8
Terzo	12	1	4	7	8	18	6
Porpetto	12	1	3	8	7	21	5

LE PARTITE DEL 7.1.1968

Pocenia - Pozzuolo
Castionese - Fiumicello
Sevegliano - Audax
Terzo - Rivignano
Dolegnano - Porpetto
Ruda - Lucinico
Percoto - Juventina
Risanese - Maranese

I RISULTATI

Sangiorgina-*Gonars	1-0
*Cremcaffè-Aquileia	4-1
*Muggesana-Mortegliano	1-0
*Cervignano-Arsenale	1-1
*S. Giovanni-Fortitudo	2-2
*Tisana-Ronchi	3-0
*Pieris-Palmanova	1-1
*Gradese-Palazzolo	1-0

LA CLASSIFICA

Tisana	14	9	4	1	21	9	22
Pieris	14	6	5	3	18	10	17
Gradese	14	5	7	2	18	14	17
S. Giovanni	14	5	7	2	19	17	17
Muggesana	13	6	4	3	16	10	16
Sangiorgina	13	5	6	2	14	9	16
Aquileia	14	5	6	3	20	17	16
Palazzolo	14	5	5	4	17	14	15
Fortitudo	13	5	3	5	19	15	13
Palmanova	13	3	7	3	8	13	13
Cervignano	14	3	7	4	17	19	13
Arsenale	14	4	3	7	15	16	11
Gonars	14	3	4	7	8	15	10
Cremcaffè	13	2	4	7	9	14	8
Mortegliano	14	2	4	8	11	24	8
Ronchi	13	0	6	7	11	25	6

LE PARTITE DEL 7-1-68

Arsenale - Gradese
Mortegliano - Gonars
Sangiorgina - Cremcaffè
Aquileia - S. Giovanni
Palmanova - Cervignano
Ronchi - Pieris
Fortitudo - Tisana
Palazzolo - Muggesana

DUE CONVEGNI QUALITATIVI A MONTEBELLO PER ULTIMARE IL '67 E AVVIARE IL '68

Agadir puntuale nella Maratonina d'inverno Signorina e Proiettile doppietta per Quadri

Montebello ha concluso il 1967 e iniziato il 1968 con due convegni abbastanza qualitativi, disputati all'insegna del terreno pesante, causa la pioggia di questi giorni che ha intriso abbondantemente la pista.

Nel convegno domenicale ha fatto spicco l'atletica figura di Agadir, vincitore magnifico della Maratonina d'inverno. E' stata forse una delle più belle affermazioni del campioncino locale, che ha dovuto far sfoggio di mezzi atletici non comuni per vincere negli ultimi 400 metri di corsa la disperata difesa di Truce, Brighenti e Porter, spiegatisi a ventaglio nel tentativo di opporsi al «rush» del figlio di Jimbo III. Ma con una retta d'arrivo formidabile, che ha strappato l'applauso al pubblico, Agadir ha avuto ragione dei tenaci rivali, ultimo dei quali a cedere è stato Porter.

Sempre nella stessa giornata, ammirato addio alle piste di Blonda, che Carlo Morselli ha portato a primeggiare nell'affollata corsa «gentlemen», e ancora in bella evidenza Girandola, che ha tenuto testa a Happiness dopo un bel duello in retta d'arrivo. Amerigo Mazzuchini, sulle ali dell'entusiasmo, ha colto altre tre belle vittorie con Felsco e Caprice della «Monte Paradiso» e con Rotario nell'handicap, mentre il puledro Ubanghi (rilevato poi all'asta dalla Scuderia York) e il redivivo Giacometti sono stati gli altri vincitori.

Diverse prove di una certa importanza nel convegno del nuovo anno. Per i giovani due «550.000» hanno messo in bella evidenza due allievi di Quadri: Signorina, che ha ben approfittato di un paio di errori della diretta rivale Liula, e Proiettile, al quale Quado e Taittinger non sono riusciti a rendere 25 metri.

A suo agio quando può correre in testa, specie sui terreni fangosi, Vittrice ha lasciato a distanza Narratore nel Premio della Felicità, mentre a Fer è riuscito di bissare un recente successo nel Premio Anno Nuovo, dove Giacometti aveva cercato vanamente di prendere il largo.

Rotario ha replicato il successo della vigilia imponendosi allo spunto a Mogano (anche domenica l'allievo di Piratti era stato piegato nel finale dallo stesso cavallo), mentre in «gentlemen» Franco Zagaria dosava alla perfezione l'interessante Ingegno, che proprio sul palo costringeva alla resa il fuggitivo Wander. In chiusura successo di Nerino, venuto a battere Portoricana, che cedeva poi anche il secondo posto al sorprendente Besar.

Mario Germani

Il dettaglio di ieri

PR. DELLA FORTUNA (L. 550.000 m. 1675): 1) Signorina (A. Quadri). 2) Liula. 6 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 14; 10, 10; (18). PR. DELLA PROSPERITA' (L. 350.000 m. 1680): 1) Rotario (A. Mazzuchini). 2) Mogano. 7. part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 15; 11, 11; (34). 19. PR. DEL BUONPRINCIPIO (L. 550.000 metri 1675): 1) Proiettile (A. Quadri). 2) Quado. 5 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 22; 13, 18; (25). 34. PR. DELLA FELICITA' (L. 500.000 m. 1660): 1) Vittrice (G. Bragaloni). 2) Narratore. 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 51; 17, 12; (24). 74. PR. DI CAPODANNO (L. 400.000 m. 2080): 1) Ingegno (F. Zagaria). 2) Wander. 7 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 36; 19, 14; (36). 203. PR. ANNO NUOVO (L. 500.000 m. 1680): 1) Fer (U. Belladonna). 2) Giacometti. 6 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 44; 34, 19; (57). 138. PR. DEGLI AUGURI (L. 350.000 m. 2080): 1) Nerino (N. Esposito). 2) Besar. 3) Portoricana. 8 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 15; 14, 41, 26; (599). 55. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 47.710 per 100 lire.

Risultati di domenica

PR. DEGLI SPUMANTI (L. 350.000 m. 2060): 1) Felsco (A. Mazzuchini). 2) Indovino. 4 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 21; 12, 17; (41). PR. DEI TURACCIOLI (L. 385.000 m. 1660): 1) Ubanghi (S. Mescalchin). 2) Brunello. 6 part. Tempo al km. 1.29.4. Tot.: 26; 16, 15; (31). 55. PR. DEI BICCHIERINI (L. 367.500 m. 2070): 1) Caprice (A. Mazzuchini). 2) Faggio. 7 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 23; 15, 28; (56). 62. PR. DEI BRINDISI (L. 525.000 m. 1680): 1) Girandola (E. Sterle). 2) Happiness. 6 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 57; 19, 21; (72). 131. PR. D'ADDIO (L. 710.000 m. 1680): 1) Blonda (C. Morselli). 2) Gelboa di Jesolo. 3) Binda. 10 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 39; 16, 15, 48; (76). 145. MARATONINA D'INVERNO (L. 1.010.000 m. 2825 corsa Totip): 1) Agadir (A. Quadri). 2) Porter. 3) Brighenti. 9 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 18; 11, 17, 11; (29). 63. PR. DEI CALICI 1.a div. (L. 270.000 m. 1680): 1) Giacometti (R. Mescalchin). 2) Norico. 3) Badoera. 6 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 46, 12, 11, 11; (43). 99. PR. DEI CALICI 2.a div. (L. 270.000 m. 1680): 1) Rotario (A. Mazzuchini). 2) Mogano. 7 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 25; 15, 21; (77). 175. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 11.720 per 100 lire.

La colonna Totip

1.a corsa:	1) Adriano	2
	2) Saratoga	2
2.a corsa:	1) Agadir	1
	2) Porter	2
3.a corsa:	1) Mastino	X
	2) Pies	2
4.a corsa:	1) Izeo	1
	2) Estrone	X
5.a corsa:	1) Diredaua	1
	2) Andrea	2
6.a corsa:	1) Nizzarda	X
	2) Brenno	2

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 1 dodici, 6 undici e 153 dieci. Un undici e un dieci sono stati realizzati sulla medesima scheda presso il bar Catina di Trieste; un undici è stato ottenuto a Torviscosa. Per quanto riguarda le vincite con punti 10, a Gorizia sono 5, a Trieste 37, a Udine 10.

In tutta Italia si sono ottenuti 4 dodici, 134 undici e 1726 dieci. Ai dodici spetteranno lire 2.156.023, agli undici lire 64.329, ai dieci lire 4980.

Il punto

Sei squadre sono state costrette domenica a segnare il passo a causa della neve. Gli incontri rinviati (Osoppo-Pro Gorizia, Maianese-Alabarda Darwil e Spilimbergo-Tolmezzo) interessano da vicino i due poli della classifica.

Il San Silvestro, non è stato certamente avaro di sorprese. Chi avrebbe potuto prevedere che Cormonese e Gemonese, due compagini cioè relegate al ruolo di comparse, che da tempo cercano disperatamente di allontanarsi dal fondo classifica, sarebbero riuscite nell'impresa di vincere in trasferta e su terreni non facili come quelli di Cordenons e Cividale? Le due impennate hanno avuto il potere di sconvolgere il settore di coda, dove ben quattro squadre sono racchiuse nel fazzoletto di un solo punto. Attardato, ma con una partita in meno, è rimasto l'Osoppo, bloccato dal maltempo. Prezioso anche il successo della Sacilese.

In vetta il Maniago, battendo la Manzanese e con la complicità della neve, ha potuto maggiormente distanziare lo Spilimbergo.

L'AUSTRALIA SALUTA IL 1968 CON UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE

Cinque gemelli sono nati a Brisbane mentre il vecchio anno stava morendo

I neonati, tre femmine e due maschi, sono in buone condizioni - La madre, Patricia Braham moglie di un avvocato della Nuova Galles del Sud, non ha mai fatto cure contro la sterilità

Brisbane, 1

Cinque gemelli, tre femmine e due maschi, sono stati dati alla luce nella clinica ginecologica di Brisbane. La madre è Patricia Braham di 36 anni. L'ostetrico, il dott. R. Drake, ha dichiarato che le condizioni della madre e dei bambini sono soddisfacenti. Il pediatra, dott. Grantley Stable, ha detto di essere ottimista circa le possibilità di sopravvivenza dei piccoli. La coppia ha già quattro figli, un maschio di sette, una femmina di cinque e due gemelli, un maschio e una femmina di 12 mesi.

La signora Braham è moglie di un avvocato di Tenterfield (N. Galles del Sud). Essa era stata ricoverata in ospedale un mese e mezzo fa e il parto era previsto, in origine, per il 14 febbraio. Il 10 dicembre scorso, tuttavia, un portavoce dell'ospedale aveva dichiarato che il parto gemellare sarebbe potuto avvenire in qualsiasi momento. I medici avevano accertato ai primi di dicembre la presenza di cinque gemelli mediante un esame con i raggi «X». Il medico della famiglia Braham ha precisato che nessuno dei genitori aveva seguito cure contro la sterilità.

Le tre bambine e i due bambini sono stati battezzati e hanno avuto i seguenti nomi, nell'ordine in cui sono venuti alla luce: Annabel Dorothy, Richard Gibson, Faith Elizabeth, Caroline Jean, Geoffrey Roger.

La signora Braham è in condizioni soddisfacenti e stamane ha potuto alzarsi dal letto, fare una doccia e farsi pettinare dall'infermiera. I piccoli, che avevano avuto ieri sera il loro primo «pasto» a base di acqua e glucosio, prenderanno oggi per la prima volta il latte, fornito dalla apposita «banca» dell'ospedale. Il loro peso non è stato rivelato e non lo sarà ancora per 48 ore. Si ritiene che pesassero alla nascita circa 1,300 chilogrammi l'uno di media; i medici hanno voluto evitare di far compiere troppi spostamenti ai neonati, pesandoli.

Il dottor Grantley Stable che si prende cura dei neonati, ha dormito all'ospedale questa notte per essere vicino ai bambini in caso di complicazioni. Tutta Brisbane e Tenterfield, dove abitano i signori Braham, sono in festa per l'eccezionale evento: si tratta del primo parto pentagemino avvenuto in Australia.

Circa trentasei ore dopo la nascita — i bimbi sono nati nel giro di 75 minuti, a partire dalle 5,12 di domenica (ora locale, corrispondente alle 20,12 di sabato in Italia) — i cinque figli sono in buone condizioni.

Il padre, l'avvocato Roger Braham, ha disposto che giornalisti, fotografi e operatori della televisione, che erano accorsi all'ospedale, siano rigorosamente tenuti lontani dalla puerpera e dai neonati.

Il dott. Drake, il quale ha diretto il gruppo di medici e infermiere che hanno assistito la signora Braham, ha precisato che i primi due bimbi sono nati a brevissima distanza l'uno dall'altro; c'è stato poi un intervallo di circa un'ora, e poi gli altri tre sono venuti alla luce in pochi minuti. Dopo il primo parto si sono manifestate difficoltà ed è stato necessario praticare alla puerpera la anestesia totale, aiutandola nei parti successivi.

L'avvocato Braham, subito dopo la conclusione del parto, ha stappato una bottiglia di champagne e poi ha trascorso il resto della mattinata fumando a catena tra una visita e l'altra a sua moglie. Parlando ai giornalisti, Braham ha detto che lui e sua moglie sono «entusiasti oltre ogni dire». Il padre dell'eccezionale nidiata appariva raggiante e l'emozione era tale che non è stato in grado di dire molto di più ai rappresentanti della stampa.

A nessuno è stato finora permesso di vedere i cinque pargoletti, in quanto si trovano in incubatrici speciali, termoregolate, dove rimarranno per circa dieci giorni. Secondo le previsioni dei medici, i gemelli potranno lasciare l'ospedale tra circa otto settimane, semprechè non intervengano complicazioni.

Ieri, all'ora del parto, Brisbane aveva registrato la più alta temperatura di dicembre dal 1911 a questa parte, quaranta gradi centigradi. I piccoli, ovviamente, sono stati protetti e lo vengono tuttora dall'eccezionale ondata di afa per mezzo di un apparato di condizionamento dell'aria.

A proposito di parti pentagemini, si rileva che finora in tutto il mondo non sono avvenuti più di 60 eventi del genere. Sono in cinque casi, tuttavia, le nidiate sono sopravvissute al completo. Il parto pentagemellare più famoso resta quello delle sorelle Dionne nel 1934. Gli altri gruppi pentagemellari ancora viventi sono i Lawson di Auckland (Nuova Zelanda) nati il 27 luglio 1965, i Fischer di Aberdeen (USA) nati il 14 settembre 1963, i Cuervo De Prietos, l'unico gruppo formato da tutti maschi nati a Maracaibo (Venezuela) il 7 settembre 1963 e i Diligenti nati in Argentina il 15 luglio 1943.

I parti pentagemellari, che stando alle statistiche avvengono una volta su ogni 42 milioni di parti, hanno arrecato ai genitori e agli stessi figli un insieme di gioie e di drammi. Ai genitori sono stati offerti doni, borse di studio e perfino abitazioni per le loro nidiate, ma la pubblicità ha reso loro pressochè impossibile una vita normale. Restano famose le minacce di rapimento contro le gemelle Dionne e i Diligenti.

Da Madras, in India, si è appreso intanto che una donna di 35 anni ha dato alla luce cinque gemelli nell'ospedale statale di Salem. La data del parto non è nota. La donna è stata identificata col solo nome di «Myli». Quattro dei cinque gemelli — tre femmine e un maschio — sono sopravvissuti. Il quinto, una femmina, è morto.

CORDATA ITALO-SVIZZERA all'assalto di Pizzo Badile

Ginevra, 1

Gli alpinisti italiani Calcagno, Armando e Cogna, e gli svizzeri Darbellay, Bournissen e Troillet, si sono uniti in una sola cordata e procedono insieme nel tentativo di compiere la «prima» invernale della parete nord-est di Pizzo Badile, una vertiginosa parete in granito della Val Bondasca (Grigioni) che supera i 3000 metri di altitudine.

Il trio svizzero, che giovedì scorso ha raggiunto la cordata italiana utilizzando le corde fisse lasciate da quest'ultima, si è unito infatti agli alpinisti italiani per compiere il tratto finale della perete che, dopo circa 900 metri, porta alla vetta di Pizzo Badile. Secondo le guide di Bodio, che seguono dalla Val Bondasca le difficili evoluzioni dei sei alpinisti, la cordata italo-svizzera procede con calma altrenandosi al comando ed utilizzando campi base dove gli alpinisti ritornano dopo aver superato un passaggio particolarmente difficile.

L'impresa dei sei alpinisti ha infatti tutte le caratteristiche di una scalata himalaiana. Gli italiani, che dimostrano di essere perfettamente allenati ed equipaggiati, sono in parete da oltre dieci giorni mentre gli svizzeri, dopo un primo tentativo che era stato interrotto, hanno ripreso la scalata da 5 giorni.

La situazione atmosferica nella zona si mantiene buona e dovrebbe durare ancora alcuni giorni, permettendo così ai sei alpinisti di portare a termine la loro impresa. Si prevede, infatti, che la cordata dovrebbe raggiungere la vetta martedì sera o al più tardi mercoledì in giornata. Questa sera intanto i sei alpinisti avrebbero raggiunto un punto situato a circa tremila metri di altitudine, fissando il campo base nel punto dove Roberto Cassin aveva bivaccato per la seconda volta nel 1937, durante la su ariuscita «prima» estiva di Pizzo Badile.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Brisbane — I coniugi Braham ripresi nello scorso anno quando ebbero i primi due gemelli

Illazioni americane

NUOVE SMENTITE di Maurizio Arena

New York, 1

Maurizio Arena ha smentito le dichiarazioni che gli sono state attribuite in un'intervista publicata da un giornale italo-americano di New York.

«Tengo a precisare — ha dichiarato — che le notizie pubblicate qui in America sono in gran parte ricavate non da mie dichiarazioni, ma da vecchi articoli di giornali italiani. Sono in America esclusivamente per lavoro, non per fare dichiarazioni o conferenze stampa, e avrei tanto desiderio che questa storia fosse un po' dimenticata, dal momento che per me potrebbe ormai non essere altro che un meraviglioso ricordo di favola. Non ho parlato di cittadinanza americana, solo di una eventuale residenza in quanto, come tutti sanno, per lavorare in America è necessario un permesso di residenza. Quanto alla notizia di un'offerta di mezzo miliardo di lire che mi sarebbe stata fatta, questa è stata ricavata dai giornali americani da vecchi articoli apparsi su giornali italiani i quali, d'altra parte, parlavano non dell'ex re ma di alcuni strani personaggi che avrebbero fatto la proposta stessa».

EPIFANIA ALLA TELEVISIONE: MILIONI COME SE PIOVESSE!

Oltre un miliardo di lire ai sorteggiati di «Partitissima»

Una nuova formula è stata escogitata per la prestigiosa serata finale 450 giudici saranno suddivisi in diciotto giurie in altrettante sedi della RAI

Roma, 1

Oltre un miliardo di lire di premi (710 milioni per i primi sei) sarà assegnato la sera del 6 gennaio dalla Lotteria di Capodanno a conclusione di «Partitissima». La trasmissione televisiva, che nell'idea e nella formula si è attenuta ai campionati calcistici con gli incontri diretti fra tutti i concorrenti, se ne distacca proprio nel finale: al termine della manifestazione canora, dopo quindici «giornate», la classifica potrà essere infatti completamente cambiata, in tutte le posizioni, attraverso i risultati di un torneo supplementare che, appunto la sera dell'Epfania, vedrà impegnati direttamente i sei capitani delle squadre (Pavone, Dalida, Villa, Modugno, Vanoni, Bobby Solo).

Si tratta di un vero festival poichè i cantanti presenteranno ciascuno un motivo inedito, composto appositamente per questa occasione da un autore italiano, e per il quale è stata data loro ampia scelta di iniziative. In 18 sedi della RAI saranno riunite altrettante giurie, ciascuna composta di 25 abbonati alla televisione (possessori della licenza di abbonamento). I 450 «giudici» determineranno con la loro votazione la classifica relativa al piccolo festival: alla prima canzone (e quindi al cantante che l'avrà eseguita) spetteranno tre punti, al secondo due, al terzo uno; nessun punto agli altri tre. Questo punteggio sarà sommato alla graduatoria risultata dai primi quindici incontri e determinerà la classifica finale, che è l'unica che interessa per la Lotteria di Capodanno e per la assegnazione dei primi sei premi che sono i seguenti: al possessore del biglietto abbinato alla canzone prima classificata: 150 milioni di lire; al secondo: 130 milioni; al terzo: 115 milioni; al quarto: 110 milioni; al quinto: 105 milioni; al sesto: 100 milioni. Vi saranno inoltre numerosi e rilevanti altri premi di «consolazione»: l'entità e il numero di essi saranno precisati la mattinata del 6 gennaio quando saranno noti ufficialmente i biglietti venduti e l'ammontare dei premi a disposizione degli acquirenti dei biglietti.

Lo scorso anno furono vendute 6.734.000 cartelle per un totale di 1.040.400.000 lire; furono assegnati dieci grandi premi (l'ultimo dei quali di 30 milioni di lire) e altri 30 premi di «consolazione» di sette milioni e mezzo ciascuno. Dai primi dati, è certo, fin da ora, che queste cifre saranno quest'anno sicuramente superate.

Come si svolgerà la serata finale di «Partitissima»? La giornata «milionaria» comincerà il mattino del 6 gennaio quando alle 10, in un salone del Ministero delle Finanze, nel quale sarà ammesso il pubblico, sarà estratto un numero non ancora precisato di biglietti (dipenderà dal «monte premi», cioè dalle cartelle vendute) da parte di una apposita commissione dell'Intendenza di Finanza.

La sera, dalle 21 alle 22.30 sul Programma Nazionale, andrà quindi in onda, dal teatro «Delle Vittorie» in Roma, la trasmissione televisiva. Dopo che nelle 18 sedi della RAI si saranno sistemate le giurie, presenti due funzionari del Ministero delle Finanze, uno della RAI e un notaio, comincerà «Partitissima» con un'unica scenografia. Alberto Lupo presenterà i sei «capitani», per la prima volta tutti insieme, e quindi ciascun cantante eseguirà un motivo secondo un ordine che sarà stabilito per sorteggio (tutti infatti vogliono cantare per ultimi). Le canzoni sono state oggetto di studio e di lunghe prove in «privato»: alcuni cantanti hanno fatto comporre dai loro autori preferiti più di un motivo per avere poi la possibilità della scelta.

«Chi non ha avuto dubbi è Domenico Modugno, che presenterà la sua canzone esclusa dal Festival di Sanremo, «Meraviglioso». Gli altri canteranno: Claudio Villa: «Concerto alla vita»; Rita Pavone: «Tu cuore mio»; Ornella Vanoni: «Non finirà»; Dalida: «Dan dan dan»; Bobby Solo: «Fiesta». Ciascun cantante avrà a disposizione trenta secondi prima di cantare per poter invitare il pubblico, cioè le 18 giurie, a dargli il voto.

Subito dopo l'esecuzione delle canzoni, i 450 «giudici» ospiti nelle 18 sedi della RAI saranno esclusi dal collegamento e cominceranno a votare in apposite cartelle, mentre le telecamere si sposteranno nello Studio «2» del centro di produzione di Via Teulada, dove una commissione dell'Ispettorato Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze procederà all'abbinamento dei sei biglietti sorteggiati al mattino, con i sei cantanti. Naturalmente i «giurati» non verranno a conoscenza dell'abbinamento prima del voto.

L'abbinamento, che si svolgerà secondo il consueto meccanismo, con due urne — una contenente i sei biglietti, l'altra le sei canzoni alle quali corrisponde il rispettivo cantante — durerà 12-13 minuti, mentre per le votazioni saranno necessari dei 15 ai venti minuti (per le verifiche, i controlli, i verbali dei notai). Il tempo «vuoto» sarà riempito da Franchi e Ingrassia e dai balletti. Il pubblico televisivo potrà poi seguire, su appositi tabelloni, prima gli abbinamenti, poi le votazioni delle giurie, sede per sede, fino al risultato finale. I punteggi acquisiti integreranno la classifica dei sei capitani e determineranno il cantante vincitore di «Partitissima» che riceverà una coppa e ripeterà il motivo.

In caso di parità (due cantanti ex aequo nella classifica definitiva sia nella prima sia nelle altre posizioni) la commissione dell'Intendenza di Finanza sorteggerà i biglietti ai quali i cantanti in questione sono stati abbinati per designare il vincitore del premio superiore. Indipendentemente dal sorteggio dei biglietti, vincitori di «Partitissima» saranno entrambi i cantanti che risultino al primo posto. Un sorteggio sarà fatto anche nel caso che, al termine delle votazioni delle giurie, una o due canzoni abbiano ottenuto uguale punteggio. Questo caso riguarda soltanto le prime tre canzoni poichè alle altre tre non spetta alcun punto.

Dopo un mese di clinica

CORRADO PANI ritorna casa

Firenze, 1

«Potrò trascorrere l'Epifania a casa: questa è la più bella novità che l'anno nuovo mi ha portato!». Lo ha dichiarato Corrado Pani, il quale ha aggiunto che dovrebbe lasciare il Centro traumatologico dell'INAIL di Careggi domani nel pomeriggio o, al massimo, domani l'altro mattina. Il giorno preciso sarà stabilito dal prof. Scaglietti, direttore del Centro. «Tornerò a Firenze tra un mese — ha detto Pani — per farmi togliere definitivamente la ingessatura».

Corrado Pani è degente al Centro traumatologico dal pomeriggio dell'8 dicembre dopo essere stato protagonista, sull'Autostrada del Sole, tra i caselli di Prato-Calenzano e Barberino di Mugello, di un grave incidente automobilistico in cui perse la vita l'industriale milanese Cesare Spadacini, figlio dell'ex vicepresidente del Milan, Mino Spadacini, e marito separato dell'ereditiera Sylvia Casablancas. Nell'incidente, come è noto, Corrado Pani riportò la rottura della dodicesima dorsale con lieve interessamento midollare, ferite e contusioni multiple per cui fu dichiarato guaribile in 40 giorni e ingessato. Nello stesso incidente rimasero ferite in modo lieve la signora Maria Giuseppina Rosellini in Manfredini di 28 anni, residente a Milano e sua figlia Manuela di quattro anni. Qualche giorno dopo l'incidente la Procura della Repubblica di Firenze iniziò una serie di accertamenti per stabilire se a Corrado Pani potevano essere imputate la morte dello Spadacini e le lesioni della signora Manfredini e di sua figlia.

IMPRESSIONANTE CATENA DI DELITTI COMMESSI L'ULTIMO GIORNO DELL'ANNO

UN'«EPIDEMIA» DI VIOLENZE HA SCONVOLTO LA CITTA' DI SEATTLE

Cinque persone sono state assassinate, di cui due madri davanti ai figli atterriti Sparatorie in un appartamento e in un ristorante durante la festa di San Silvestro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seattle, 1

Una vera catena di delitti, tutti repentini e inspiegabili, tutti in pubblico o davanti agli occhi di ragazzi e bambini, si sono verificati nelle ultime ore del 1967 nella zona di Seattle (Washington). Cinque morti e cinque feriti è il risultato di questa incredibile «epidemia» di violenze che ha sconvolto la città e allarmato le autorità.

Il più agghiacciante dei delitti è stato commesso in un appartamento nella parte meridionale di Seattle: una madre di 19 anni è stata uccisa selvaggiamente a bastonate sotto gli occhi dei suoi tre bambini, il più grande dei quali ha cinque anni, una sorellina di 17 mesi e di una neonata.

La nonna, la signora Cassie Malone, era andata a trovare la figlia, ha udito da dietro la porta il pianto disperato dei piccoli. Ha armeggiato intorno alla porta, ha suonato il campanello. Nulla. In preda al terrore ha chiamato la Polizia e davanti agli occhi della signora e degli agenti si è presentato uno spettacolo angoscioso. La giovanissima madre giaceva a terra, il cranio fracassato. I tre figlioletti piangevano disperatamente. Erano stati chiusi dentro l'appartamento dall'assassino che hanno visto commettere l'allucinante delitto, ed erano rimasti dalle sedici alle diciotto ore soli con il cadavere.

Un'altra donna è stata uccisa praticamente davanti agli occhi dei suoi quattro figlioli, nel centro di Seattle. Un uomo col quale aveva avuto una discussione in un bar sotto casa pochi minuti prima, l'ha uccisa colpendola più volte con un coltello da macellaio, mentre i suoi quattro figli, in età dai dieci ai quindici anni erano tutti in casa. La vittima, la signora Betty Sooy, aveva 47 anni. Sembra che il delitto sia stato commesso con tanta rapidità che i suoi figli non hanno potuto far nulla per salvarla, pur accorrendo immediatamente mentre l'assassino stava ancora infierendo su di lei. Una donna, che aveva preso parte alla violenta discussione nel bar, che la Polizia ritiene sia all'origine della tragedia, è stata arrestata, per il momento senza un'accusa specifica.

Un uomo e una donna sono stati uccisi nel mezzo di una festa la notte di San Silvestro, in un appartamento in cui si erano radunate una quindicina di persone. Peter Ratow, che viveva separato dalla moglie, Dorothea Jacobson, di 46 anni l'ha affrontata e uccisa sparandole a bruciapelo nella cucina della sua abitazione, durante la festa. Uno degli invitati, Richard Biglin, di 64 anni, è accorso alle urla della padrona di casa e si è lanciato contro il Ratow. Questi gli ha sparato ferendolo a morte. E' stato poi sopraffatto dagli altri invitati che gli hanno tolto la rivoltella e l'hanno consegnato alla Polizia. Non si sa ancora se questioni finanziarie o la gelosia siano all'origine della tragedia.

Gli altri due fatti di sangue di questa incredibile fine d'anno di Seattle, si sono verificati al ristorante «White Sands» che a distanza di sole due ore è stato teatro di due selvagge sparatorie. La movimentata giornata del «White Sands» si è iniziata di primo mattino. Un uomo, che la Polizia sta ancora ricercando, ha concluso una violenta discussione con David Britt, un giovane di 24 anni, sparandogli contro da pochi passi il Britt è rimasto ferito a un braccio e le sue condizioni sono ora abbastanza buone.

Un morto e un ferito in fin di vita è il bilancio della sparatoria verificatasi nel locale due ore dopo. Due uomini, Ulysses Gant di 48 anni comproprietario di un ristorante, il «Gant Brathers Barbecue», ha affrontato Tommiee Pawell di 23 anni per motivi non ancora accertati, in un vero e proprio duello stile western. Il Gant e il Powell si sono sparati una quindicina di colpi con le loro rivoltelle, mentre gli altri avventori si buttavano al riparo sotto i tavoli o fuori del locale. Il Gant, colpito a morte, è riuscito a sparare ancora, prima di perdere i sensi, e ha ferito gravemente il Powell. Questi è ricoverato in ospedale in condizioni critiche e i medici non sanno se riusciranno a salvarlo.

A. P.

Perduti dal tenore Corelli

SMARRISCE E RITROVA due milioni e mezzo

Parma, 1

Il tenore Franco Corelli, interprete della «Forza del Destino» che ha inaugurato al «Regio» di Parma la stagione lirica, ha vissuto qualche ora di ansia nonostante il successo decretatogli dal pubblico. Il cantante aveva infatti smarrito la busta contenente il «cachet» di due milioni e mezzo per la recita, consegnatagli in camerino, come vuole la tradizione, durante un intervallo.

Il fatto risale alla notte di Santo Stefano, ma si è appreso solo ieri. Al termine della rappresentazione il cantante e la moglie, l'ex-soprano Loretta Di Lelio, si sono recati in auto con alcuni amici nella residenza di campagna di una famiglia di Parma per trascorrervi il dopo-teatro. A tarda ora i coniugi Corelli sono rientrati in albergo ma qui si sono accorti di aver smarrito la busta contenente i due milioni e mezzo. Dopo una serie di telefonate, che avevano dato tutte esito negativo in quanto la preziosa busta non si trovava nè al Teatro Regio, nè in casa della famiglia che li aveva ospitati, lo episodio ha avuto un epilogo a lieto fine: infatti quando ormai i coniugi Corelli cominciavano a disperare di tornare in possesso della somma, la busta è stata trovata sull'auto di un comune amico. Il conoscente si è subito preoccupato di recapitare in albergo la busta del tenore.

Brillante stagione sportiva

LA CITROEN VINCE la Coppa di Francia dei costruttori

Milano, 1

La Coppa dei Costruttori di vetture da turismo di serie, assegnata dalla Federazione Francese degli Sport Automobilistici alla marca francese di automobili di questo tipo che abbiano riportato il maggior numero di successi nelle competizioni disputate in Francia nel corso dell'anno, è stata attribuita per il 1967 alla CITROEN.

Questo riconoscimento sottolinea le notevoli prestazioni fornite dagli equipaggi delle DS 21 durante la trascorsa stagione sportiva. Una volta ancora la CITROEN ha puntato con il meglio delle sue possibilità sulle vetture da turismo di serie ed in questo gruppo le vittorie sono state sfolgoranti, in particolare grazie a Lucette Pointet, Robert Neyret e Jean-Claude Ogier, i quali da lungo tempo e sempre con talento, pilotano delle DS.

L'Albo d'Oro 1967 è eloquente: iniziato con il trionfo di Neyret-Terramorsi nella classifica generale di tutte le categorie al Criterium Neve-Ghiaccio, è proseguito con una serie di successi in classifica generale con vetture turismo di serie: Lyon-Charbonnières (1.o Neyret, 2.o Ogier), Ronda Cévénole (1.o Neyret, 2.o Ogier), Coppa delle Alpi (1.o Neyret), Rallye di Roussillon (1.o Pointet), Giro di Corsica (1.o Neyret), Rallye di Vivarais (3.o Pointet), Rallye del Pétrole (3.o Pointet), Rallye delle Cevennes (5.o Pointet).

La classifica 1967 della Coppa di Francia dei costruttori delle vetture di serie è perciò la seguente: Citroën 268 punti, Simca 99 punti, Renault 91 punti, Peugeot 38 punti.

ELETTA LA NOTTE DI CAPODANNO A URIAGE

«Miss Francia 1968» una sarta-parrucchiera

Ha diciassette anni e mezzo e tredici fratelli Misure: spalle 91, vita 62, bacino 91, alta 1,67

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Uriage — Christiane Lillie, Miss Francia 1968, mentre viene «incoronata» da colei che l'ha preceduta lo scorso anno

Uriage, 1

Forse un po' troppo «abbondante» per permettere la giocata di un terno al Lotto — poichè le tradizionali misure della ragazza sono 91 - 62 - 91, «Miss France» 1968 è tuttavia, secondo il parere unanime degli osservatori e dei conoscitori, una bellissima ragazza. La corona le è stata attribuita la notte scorsa nel corso di una «gala» svoltosi a Uriage, stazione invernale nei pressi della Val D'Isère, nella regione di Grenoble.

La nuova reginetta è la signorina Christiane Lillio, di Sainte Etienne, 17 anni e mezzo, capelli castagni, occhi nocciola, altezza 1,67 e peso 57 chili. Christiane, terza di una famiglia di 14 figli, benchè sarta diplomata, esercita la professione di parruchiera.

Miss Sainte Etienne l'ha spuntata con 96 voti contro 76 rispetto a Miss Vandea, Marie Therese Vermond, 18 anni, un metro e settanta, bruna, originaria del Marocco che si è dovuta accontentare del secondo posto. Il terzo posto è andato ad una bionda alsaziana, Sonia Kielwasser alta metri 1,69.

E' ACCADUTO AL CENTRO C.O.N.I. DELL'ACQUA ACETOSA

Donna quasi sbranata da 13 «pastori tedeschi»

Una borsa a difesa del collo l'ha salvata da una fine orribile Sarebbe stato il guardiano a dimenticare di rinchiudere le bestie

Roma, 1

Assalita da una muta di cani lupo, una donna di 48 anni ha riportato gravi ferite. I medici del pronto soccorso dell'Ospedale dove in un primo tempo è stata trasportata, le hanno dovuto applicare complessivamente 46 punti di sutura. Il grave episodio è avvenuto stamane all'Acqua Acetosa.

La donna — Maria Papa, nubile, domiciliata al Labaro — alle 8.10 varcava i cancelli del centro C.O.N.I. dove si trovano numerosi campi sportivi e attrezzature per gli atleti di varie discipline. La signora Papa lavora come guardarobiera presso il ristorante del «Centro» gestito dalla ditta Celletti. Aveva percorso circa un duecento metri in direzione dei padiglioni del ristorante, quando 13 cani pastori tedeschi addestrati alla guardia e normalmente tenuti in libertà durante la notte, la aggredivano tutti insieme: terrorizzata la donna tentava di raggiungere i locali del ristorante, ma i cani le erano subito addosso, la mordevano dapprima alle gambe, poi una volta a terra, la azzannavano in varie parti del corpo. Nonostante la donna fosse quasi impazzita dal terrore, aveva la presenza di spirito di stringersi alla gola una grossa borsa di finta pelle nella quale la sera porta a casa gli avanzi della cena per i suoi familiari (la madre quasi cieca, un fratello infermo, e un nipotino orfano che vive con lei).

La borsa l'ha salvata, poichè i cani, inferociti dal sangue, più volte hanno tentato di azzannarla alla gola dove fortunatamente ha riportato solo profonde unghiate. Infine il guardiano dei cani e un altro guardiano notturno, richiamati dalle grida della donna e dal furioso abbaiare dei cani, sono arrivati a liberare la malcapitata che ormai sposata dalle sofferenze e dallo spavento stava perdendo i sensi.

Con un'auto di passaggio la signora Papa è stata trasportata all'Ospedale Fatebenefratelli sulla Via Cassia, poi dopo le prime medicazioni è stata trasferita al centro antirabbico del Policlinico dove è stata sottoposta alla dolorosa cura specifica contro i morsi degli animali sospetti di idrofobia. Per le ferite riportate ne avrà per vent' giorni.

Dalla inchiesta condotta dal funzionario di polizia del Commissariato Villa Glori, è risultato — queste almeno le giustificazioni fornite dal guardiano dei cani — che le bestie, le quali normalmente vengono rinchiuse in uno speciale recinto poco dopo l'alba, hanno rotto il lucchetto della gabbia e sono riuscite a guadagnare nuovamente la libertà. Il lucchetto tuttavia non è stato trovato rotto, per cui si presume — la polizia peraltro non ha ancora concluso le indagini che la chiusura del gabbione non sia stata fatta scattare completamente o, al limite, sono sempre ipotesi degli inquirenti, il guardiano festeggiata la mezzanotte dell'ultimo dell'anno, abbia dimenticato di rinchiudere i feroci cani da guardia.

Pazienza ... da falegname!

DA TRE ANNI INTAGLIA una cattedrale in miniatura

Troia (Foggia), 1

Da tre anni, il falegname Andrea Cannarsi, di 21 anni, sta intagliando una copia in miniatura della cattedrale di Troia, uno dei più noti monumenti pugliesi stile tardo romanico. Il Cannarsi si dedica alla sua insolita passione durante le ore che gli lascia libere il suo lavoro; con un minuscolo temperino e con grande pazienza, è già riuscito a riprodurre le principali strutture del tempio e gran parte della facciata.

Il solo «rosone», cesellato come è, ha richiesto diversi mesi di applicazione; a poco a poco, però, dalle mani del Cannarsi sta uscendo un piccolo capolavoro.

DAVANTI ALL'ALTA CORTE DI LONDRA UN LESIVO FOTOMONTAGGIO

Harold Wilson dà querela a un giornale americano

L'«Herald Tribune» che si stampa a Parigi aveva riferito particolari ritenuti dal Premier inglese una diffamazione nella diffamazione

Londra, 1

Il Primo Ministro Wilson ha querelato per diffamazione il gruppo editoriale americano «International Herald Tribune» proprietario, tra l'altro, dell'omonimo giornale che si pubblica a Parigi in lingua inglese e del periodico nuovayorkese «Newsday», perchè la casa editrice statunitense, riferendo il procedimento per diffamazione intentato dallo stesso Wilson contro il gruppo «Pop» «The Move», non ha avuto cura di omettere alcuni particolari scabrosi, i quali, a detta dei legali di Wilson, «possono indirettamente ledere l'onorabilità del Primo Ministro, nonostante ne sia dimostrata, al di sopra di ogni possibilità di dubbio, la completa infondatezza».

Nello scorso autunno, il gruppo «The Move», evidentemente a caccia di sensazionalismi, aveva lanciato un nuovo disco, dal titolo «Fiori sotto la pioggia», facendo accompagnare ogni copia — senza nessuna ragione plausibile a parte quella della pubblicità — da una cartolina nella quale compariva, pare, la foto del Primo Ministro collegata con un montaggio a una figura ritratta in un atteggiamento di dubbio gusto, su cui tutta la stampa inglese ha preferito sorvolare, allo scopo di non incorrere a sua volta in una querela per diffamazione.

La casa editrice americana, viceversa, presumibilmente non essendo a conoscenza delle severe norme che tutelano i diritti della personalità in Inghilterra (dove per la diffamazione di personalità politiche non è necessario, come negli Stati Uniti, il requisito del dolo), pubblicava dettagliatamente un resoconto dell'affare «The Move» descrivendo nei particolari il disegno.

Poichè l'«Herald Tribune» è un quotidiano diffuso anche in Inghilterra, l'avvocato di Wilson — che è, circostanza singolare, il deputato del partito conservatore on. Quintin Hogg — consigliava il proprio cliente a intentare un secondo procedimento legale nei confronti del «Tribune», sostenendo che il resoconto del giornale, sia pure indirettamente, costituiva diffamazione del Primo Ministro, così come era diffamatoria la piccante cartolina che veniva donata dal gruppo «The Move» agli acquirenti del disco (dove di Wilson, poi, non si parla affatto) al solo scopo di farsi pubblicità in maniera scorretta.

Questo pomeriggio, al rappresentante londinese della «Herald Tribune» è stata fatta pervenire un'ingiunzione, dove si chiede fra l'altro il risarcimento del danno. Dal canto suo, il rappresentante ha dichiarato che intende respingere la notifica, eccependo il fatto che la «Herald Tribune» non ha sede a Londra ma a Parigi.

IN UN VOLUME tutto sulla Torre di Pisa

Pisa, 1

Entro il primo semestre di quest'anno sarà possibile conoscere la vita segreta della Torre Pendente attraverso i dati raccolti e vagliati dagli scienziati, specie per quanto riguarda le origini della pendenza, lo stato del sottosuolo e la consistenza delle strutture murarie del celebre monumento. Entro tale periodo, infatti, saranno completate le relazioni sulla geometria e la struttura del campanile che verranno raccolte in un volume che l'opera della Primaziale Pisana, in collaborazione con l'Istituto Militare di Firenze, farà stampare per incarico della Commissione interministeriale presieduta dal prof. Giovanni Polvani.

Lo ha annunciato oggi il presidente dell'Opera prof. Enrico Pistolesi, nella sua relazione annuale, affermando che «sarà una pubblicazione di grande interesse e anche di grande utilità per gli scienziati.

VENUTI ALLA LUCE dopo duemila anni

Agrigento, 1

Un teatro, oggetti di particolare pregio tra i quali numerosi vasi del periodo greco, anfore di parecchi tipi, una gran quantità di monete e molti scheletri umani che si fanno risalire a duemila anni fa, sono venuti alla luce nel corso di scavi archeologici compiuti nella zona di Eraclea Minoa.

Gli scavi hanno portato alla luce anche i ruderi di alcune primitive abitazioni e i resti delle mura di cinta dell'antichissima città di Eraclea fondata, come vuole la tradizione, da Minnosse re di Creta. La zona è meta di turisti provenienti da ogni parte del mondo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN PO' DI SPERANZA AL TERMINE DELLA FRAGILE TREGUA DI CAPODANNO

MENO RIGIDA LA POSIZIONE DEL NORD VIETNAM SUI NEGOZIATI

Hanoi tratterà, ha dichiarato esplicitamente il Ministro degli Esteri Trinh non appena gli americani cesseranno i bombardamenti e gli altri atti di guerra

Saigon, 1

Nonostante la tregua proclamata dalle due parti l'anno nuovo è iniziato con il fuoco e con il sangue nel Vietnam del Sud. Le violazioni della tregua, sempre verificatesi per iniziativa dei comunisti, si contano a decine. L'episodio più grave è avvenuto nel delta del Mekong, dove sanguinosi combattimenti, con frequenti corpo a corpo si sono svolti nella provincia di Dinh Tuong tra forze vietcong e fucilieri di Marina sudvietnamiti; l'aviazione statunitense ha dovuto intervenire in forze, quando gli attaccanti vietcong erano già riusciti a erodere le difese esterne delle posizioni fortificate del 2.o battaglione di marines sudvietnamiti.

La fase della lotta all'arma bianca si è avuta allorchè il battaglione è venuto a trovarsi a corto di munizioni, perchè due elicotteri rifornitori erano stati abbattuti dai tiri delle mitragliere pesanti vietcong; poi, aviogetti a volo radente hanno risolto il combattimento in favore dei sudvietnamiti. Gli attaccanti vietcong hanno avuto 19 morti e 47 feriti e hanno perduto per di più buona parte dei loro modernissimi armamenti, tra cui — come hanno specificato i portavoce di Saigon — carabine di provenienza estera che mai prima d'ora erano state in dotazione ai vietcong.

Fonti militari di Saigon hanno dichiarato che, nelle prime 22 ore della tregua di Capodanno, vi sono stati 66 incidenti, 18 dei quali definiti gravi, che hanno provocato un centinaio di morti tra i vietcong e 26 morti e 68 feriti tra le forze alleate. Secondo i sudvietnamiti, tutti gli incidenti sono stati provocati dal nemico. Dal canto suo l'agenzia di stampa nordvietnamita ha accusato gli Stati Uniti di aver violato la tregua con incursioni aeree sul Nord; la «VNA» ha detto stasera che aerei americani «hanno ripetutamente violato lo spazio aereo delle province di Quang Binh, Ha Tinh, Nghe An e Ninh Binh, bombardando molte zone popolate, tra le 20 di domenica e le 15 di oggi (ora locale)».

Oggi, intanto, il Governo del Vietnam del Nord ha affermato ufficialmente, per la prima volta, che, ove gli Stati Uniti cessassero i bombardamenti e ogni altro atto di guerra contro il territorio comunista, Hanoi sarebbe pronta ad avviare trattative di pace. In passato, gli esponenti del Governo di Ho Ci-min si erano spinti al massimo sino a dire, che, a quelle condizioni, «si sarebbero potute avere» trattative tra le due parti.

La nuova presa di posizione è contenuta in una dichiarazione del Ministro degli Esteri, Nguyen Duy Trinh, trasmessa via radio dall'agenzia di notizie del Vietnam del Nord: «dopo che gli Stati Uniti avranno cessato incondizionatamente i bombardamenti e ogni altro atto di guerra contro il Vietnam del Nord — ha detto Trinh — si avranno colloqui sulle questioni relative» (cioè sull'avvio di negoziati).

A Washington, funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno espresso «interesse» per le dichiarazioni rese dal Ministro degli Esteri di Hanoi; le dichiarazioni di Trinh — è stato precisato — sono attualmente «allo studio» dei circoli governativi americani. Lo stesso Presidente Johnson nella sua odierna conferenza stampa, ha detto in proposito: «Si tratta per ora di informazioni di stampa: noi ci accingiamo a studiarle».

Per quanto riguarda, frattanto, il problema della Cambogia, è da rilevare che, in un'intervista alla stazione radio francese «Europa numero 1»», il Principe Norodom Scianuk, Capo dello Stato cambogiano, ha dichiarato oggi che «qualora venisse perpetrata un'aggressione su vasta scala» ai suoi danni, la Cambogia domanderebbe ai suoi «grandi amici» (e cioè all'URSS, alla Cina e alla Francia) di aumentare gli aiuti militari che già attualmente le vengono accordati

Commentando le polemiche in corso in questi giorni a proposito di un eventuale uso del «diritto di inseguimento» contro guerriglieri comunisti sconfinati in territorio cambogiano, Scianuk ha detto che il suo Paese mantiene tutto il suo sangue freddo. Egli ha d'altra parte auspicato che il Presidente Johnson non si lasci troppo influenzare dal «partito dell'escalation militare» e studi attentamente la «risposta graduata» della Cambogia prima di «lanciarsi in un'avventura la quale potrebbe condurre, alla fine, a un conflitto generalizzato».

Il Principe Scianuk ha quindi spiegato che, qualche volta, piccole unità di guerriglieri comunisti, inseguiti dalle forze americane, si rifugiano in Cambogia per evitare l'annientamento; ufficiali cambogiani si recano allora presso di esse e ingiungono loro di ripassare la frontiera entro poche ore. Finora, quest'ordine è stato eseguito. Invece, non esistono nel territorio cambogiano forze comuniste consistenti, stati maggiori, ospedali eccetera, per la semplice ragione che le zone boscose della Cambogia nordorientale non offrirebbero alcuna possibilità di rifornimento.

Va segnalato infine che Radio Hanoi ha trasmesso oggi una dichiarazione del Ministero degli Esteri, il quale annuncia che il Vietnam del Nord appoggerebbe la Cambogia se gli Stati Uniti dovessero estendere dal Vietnam a tale Paese la «guerra d'aggressione».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Follie di Capodanno: questi giovani hanno salutato il 1968 sguazzando nelle fontane di Trafalgar Square

Appello allo spirito di unità

AL POPOLO GRECO l'augurio del Re esule

Roma, 1

In occasione del nuovo anno, Re Costantino ha rivolto ieri il seguente messaggio al popolo greco: «La Regina e io auguriamo a voi tutti un felice anno nuovo. Io desidero che sappiate che i nostri pensieri sono sempre con voi, dovunque noi siamo. La mia vita è stata e sarà sempre dedicata al benessere del mio popolo. Noi greci abbiamo la libertà e il governo democratico più cari che la vita stessa.

«E' oggi l'alba di un nuovo anno. Che ognuno di noi lo affronti con speranza e comprensione in uno spirito di unità nazionale. Possa il compimento delle nostre speranze trovarci tutti uniti in una Grecia felice e prospera. Noi speriamo di essere presto nuovamente tra di voi. Vi inviamo l'espressione di tutto il nostro affetto e i nostri cordiali auguri per un felice anno nuovo».

Ad Atene, intanto, il Corpo diplomatico è stato assente, oggi, dalla cerimonia religiosa di Capodanno alla quale tradizionalmente partecipano il Sovrano con la famiglia reale, il Governo e le massime autorità civili militari e religiose del Paese. In mancanza di una chiara presa di posizione delle potenze circa il riconoscimento o meno del regime capeggiato dal Primo Ministro Papadopulos, nessun invito era stato spedito quest'anno ai capi delle missioni diplomatiche accreditate ad Atene.

NEL DISCORSO DI FINE ANNO DEL GENERALE

Polemica conferma dei «leitmotiv» gollisti

Riferimento al problema «tanto caro» del Quebec «Forse un giorno» Londra potrà entrare nella CEE

Parigi, 1

Notevole sorpresa ha suscitato, negli ambienti politici parigini, il messaggio di fine d'anno che il generale De Gaulle ha rivolto ieri sera ai francesi attraverso la radiotelevisione. Infatti, contrariamente agli anni precedenti, il Capo dello Stato ha rinunciato, almeno in parte, all'usuale tono quasi affettuoso del «pater familias», per ribadire, in tono talvolta polemico, i suoi noti principi in politica interna e internazionale.

Sin dalle prime frasi, De Gaulle ha indicato che il suo messaggio non voleva essere soltanto l'espressione di platonici auguri; infatti tra i «figli della Francia» egli ha citato «il caso, molto commovente, che ci è tanto caro, della nazione francese del Canada». Questo nuovo riferimento alla posizione assunta dal Generale nei confronti del Quebec, indica chiaramente che nel nuovo anno il Governo di Parigi intende intensificare la propria azione per un «Quebec libero», e ciò non contribuirà certo a diminuire l'attrito tra Parigi e Ottawa.

Anche per quanto riguarda la politica estera della Francia, De Gaulle ha pronunciato frasi che molti ritengono significative, specialmente in merito all'avvenire dei rapporti tra la Francia e la NATO. «Circa la nostra azione estera — ha detto De Gaulle — contiamo di proseguirla sulla base della nostra indipendenza ormai recuperata, dopo un'eclissi che durava da varie generazioni. Questa azione mira a raggiungere scopi legati l'uno all'altro, ed essendo tali scopi francesi, essi rispondono all'interesse degli uomini».

A questo punto, De Gaulle ha ribadito tutti i suoi noti temi. «Uno scopo della Francia — ha detto — è l'unione dell'Europa intera: tramite la pratica (tra il suo Occidente, il suo Centro e il suo Oriente) della distensione, dell'intesa e della cooperazione; tramite il consolidamento del Mercato comune, purchè esso tenda all'affrancamento e non alla subordinazione dell'Ovest del nostro continente; forse, un giorno, tramite l'ampliamento di questa Comunità, quando i candidati si saranno posti, dal punto di vista politico, economico e monetario, in grado di entrarvi senza distruggerla e senza traviarla». L'allusione alla candidatura britannica non poteva essere più chiara.

Infine De Gaulle ha parlato dei due problemi che egli considera principali nel contesto mondiale: il Vietnam e il Medio Oriente. «Per l'uno e per l'altro — egli ha detto — tutto dimostra fino a qual punto erano giustificati i moniti che il buon senso e il diritto di autodeterminazione dei popoli ci avevano fatto formulare nei confronti dei due Stati ai quali auguriamo soltanto del bene. Tutto dimostra, ora, che per trovare una soluzione a queste guerre non vi è altra via se non quella che proponiamo. Tutto indica che, pertanto, saremo un giorno in grado di contribuire nel migliore dei modi alle soluzioni internazionali».

GLI S.U. INCREMENTANO gli acquisti di armi inglesi

Washington, 1

Gli Stati Uniti, la cui produzione militare per conto della Granbretagna ha subito di recente un forte aumento, ha deciso di incrementare gli acquisti di armi dall'Inghilterra, fino a una concorrenza di 825 milioni di dollari.

L'aumento di cento milioni nel volume degli acquisti è stato deciso in un incontro al Pentagono fra funzionari dei due Paesi. L'industria americana produce per conto dell'Inghilterra i cacciabombardieri «F-111» e «F-4», e l'aereo da trasporto «C-130».

IL «FIORINO TURISTICO» istituito in Ungheria

Vienna, 1

Da oggi è in vigore in Ungheria, come informa l'agenzia ungherese, un nuovo corso del cambio di valute per i turisti di Paesi occidentali: per un dollaro americano, cioè, verranno corrisposti 30 fiorini ungheresi invece di 23 (come sinora avveniva).

TUTTO SEMBRAVA ORMAI PRONTO A CITTA' DEL CAPO

Rinviato in extremis un altro trapianto di cuore

La mancanza del «donatore» adatto ha bloccato per il momento Barnard e la sua équipe, che però restano in «stato d'allarme»

Città del Capo, 1

Per motivi non chiari, il secondo trapianto di cuore al «Groote Schuur» di Città del Capo, che sembrava dovesse aver luogo questa notte, è stato, all'ultimo momento, rinviato. Il professor Barnard, appena ritornato in Sud Africa, dopo il viaggio negli Stati Uniti, aveva dichiarato di essere pronto ad effettuare l'intervento in qualunque momento; ne aveva già parlato ieri di questo proposito, sia a New York, alla partenza, sia a Londra dove era transitato il suo aereo.

Subito dopo il suo rientro in patria, l'ormai famoso chirurgo si era recato all'ospedale dove è degente il dentista Philip Blaiberg, di 55 anni, affetto da trombosi alle coronarie e paziente designato per il secondo trapianto di cuore umano. Mentre a Città del Capo i medici, gli ospedali e il personale delle autoambulanze venivano avvertiti di segnalare ogni vittima di incidente stradale, il cui cuore potesse essere usato per il trapianto, il professor Barnard e i chirurghi della sua squadra si tenevano pronti per intervenire.

In serata un annuncio della Radio sudafricana aveva fatto presagire ormai prossimo il secondo tentativo; infatti era stato annunciato che il professor Barnard «stava esaminando un paziente ricoverato in precedenza al "Groote Schuur" e che si sarebbe potuto trattare di un possibile donatore», senza aggiungere altri particolari.

Alcune ore più tardi, però, il professor Barnard e i suoi collaboratori lasciavano l'ospedale dichiarando che non era stata presa alcuna decisione «in merito all'eventualità di eseguire questa notte un trapianto di cuire su Philip Blaiberg». Tra i medici che si sono allontanati, senza fornire ulteriori spiegazioni c'erano anche il primario del reparto cardiologia, dottor Velva Schrire, e l'esperto in immunologia, dott. Botha, i due clinici che scelsero il cuore che venne trapiantato nel corpo di Louis Washkanski, il 3 dicembre scorso.

Frattanto si è appreso che le condizioni di Blaiberg, che aveva chiesto al professor Barnard di essere operato e aveva ribadito tale richiesta anche dopo la morte di Washkanski, sono leggermente migliorate. Il paziente, il cui gruppo sanguigno è «B positivo», uno dei più rari, proprio questa mattina era stato trasferito dal reparto in cui si trovava, a quello del dottor Barnard.

Al «Groote Schuur» comunque, anche se il «capo-équipe» e i suoi principali collaboratori si sono allontanati, rimane lo «stato d'allarme». Pur in mancanza di notizie ufficiali, è trapelato che tutto rimane pronto per il secondo trapianto di cuore umano, e la decisione sarà presa appena si troverà il donatore adatto.

DUELLO DI ARTIGLIERIE TRA LE OPPOSTE RIVE

Capodanno di fuoco sul fronte del Giordano

Gli israeliani accusati da Amman di aver ucciso tre civili - Rinviata la visita di Breznev al Cairo

Tel Aviv, 1

Sulle rive del Giordano si è cominciato l'anno nuovo sparando: un comunicato israeliano ha accusato oggi i giordani di aver aperto il fuoco con i mortai, senza alcuna ragione apparente, contro le forze israeliane, 22 chilometri a Nord del ponte di Damia. Gli israeliani — ha aggiunto il portavoce — hanno risposto al fuoco e la sparatoria si è estesa lungo un fronte di 20 chilometri; dopo circa due ore nella zona è tornata la calma.

Successivamente, in un secondo incidente, avvenuto presso Gaza, un soldato israeliano è rimasto ferito; un portavoce ha precisato che un automezzo militare israeliano ha urtato una mina su una strada non asfaltata, circa tre chilometri a Sud di Gaza; un'altra mina è stata scoperta nei pressi e resa inoffensiva.

A sera tarda, un portavoce militare giordano ha dichiarato che tre civili giordani, tra cui un bambino, sono rimasti uccisi e sei feriti dagli israeliani, durante lo scambio di cannonate avvenuto attraverso il Giordano. Il portavoce ha precisato che un certo numero di proiettili di artiglieria sono caduti presso un campo di profughi, in prossimità del villaggio di Wahadneh, e che due proiettili sono caduti all'interno del campo stesso. Lo scambio dei colpi è durato un'ora e quaranta minuti; per questo incidente la Giordania ha inviato questa sera una protesta al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Il quotidiano cairota «Al Ahram» ha frattanto annunciato che la visita nella RAU del segretario generale del PCUS, Breznev — che secondo il programma originario avrebbe dovuto cominciare il 7 gennaio — sarà rinviata, a causa di impegni di Breznev. Il giornale ha precisato che il Segretario del P.C. sovietico sarà molto occupato durante la prossima settimana a causa di una riunione del Presidium del comitato centrale del PCUS. «Al Ahram» ha aggiunto che una nuova data per la visita sarà fissata nel corso di colloqui tra Il Cairo e Mosca.

Da segnalare, infine, che secondo il quotidiano del Cairo «Al Goumhouria», le operazioni per lo sgombero dei quindici mercantili stranieri immobilizzati nel Canale di Suez dal 5 giugno scorso incominceranno non appena saranno stati messi a punto i relativi studi tecnici; una assicurazione in tal senso è stata fornita dal Sottosegretario agli Esteri della RAU, Salah Gohar, agli Ambasciatori dei Paesi le cui navi sono bloccate.

Gohar avrebbe aggiunto che l'Egitto non intende chiedere a Israele l'autorizzazione per dare inizio ai lavori di sgombero; inoltre, qualsiasi iniziativa o provocazione da parte di Israele in merito a queste operazioni servirebbe solo a prolungare l'immobilizzo dei mercantili.

A tarda ora, si è appreso da Tel Aviv che le autorità israeliane hanno rimpatriato oggi nella RAU 502 prigionieri di guerra egiziani feriti.

E' STATA DEPOSITATA A BOLZANO LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO

Gravi colpe contestate a 17 terroristi in Alto Adige

L'ombra dell'ergastolo su Klotz e i tre complici nella strage di Malga Sasso Dovrà rispondere di attività antinazionale anche la moglie del «martellatore»

Bolzano, 1

Il Pubblico Ministero del Tribunale di Bolzano ha depositato la requisitoria scritta nei confronti di 17 cittadini italiani e austriaci imputati di atti di terrorismo. Nell'elenco figurano Georg Klotz, Luis Larch, Rudol Kofler e Luis Rainer, ritenuti responsabili della strage di Malga Sasso, in cui persero la vita tre finanzieri. A Klotz, Larch, Kofler e Rainer sono stati contestati i reati di attentato all'integrità dello Stato e di strage, che comportano una pena fino all'ergastolo. Gli stessi reati sono stati contestati a Karl Ausserer e Adol Obexer, in quanto responsabili, unitamente a Luis Larch, dell'attacco armato di Forcella di Porto contro un distaccamento di alpini.

Il rappresentante dell'Accusa ha ritenuto responsabile di attentato contro l'integrità dello Stato anche l'ing. Franz Freidl, di Innsbruck, dipendente dell'Amministrazione comunale di quella città, che è risultato il finanziatore della cellula terroristica costituita in Val Passiria da Rosa Klotz. Identica accusa è stata elevata nei confronti di Alfred Schelvi, mandante di alcuni attentati terroristici compiuti nell'alta Val Venosta dal nazista Hugo Knoller e da Rudolf Rainer, il sudtirolese che venne dilaniato per lo scoppio di una carica esplosiva mentre tentava di far saltare il monumento ossario di Burgusio.

Il reato di attentato all'integrità dello Stato è stato contestato anche all'austriaco Andreas Egger, la cui confessione ha consentito di far luce sull'eccidio di San Martino di Casies, ove franchi tiratori trucidarono due finanzieri. L'eccidio di San Martino non è incluso fra gli atti processuali presi in esame in questa occasione. Anche per tale motivo, all'Egger sono stati contestati dal P.M. solo due attentati dinamitardi compiuti a Bolzano. L'ultimo terrorista al quale è stato contestato il reato di aver minacciato l'integrità dello Stato è il dott. Karl Froetscher, uno dei più attivi appartenenti alla cellula costituita in Val Passiria da Rosa Klotz. La moglie del «martellatore» che, come è noto, è stata posta in libertà provvisoria nei giorni precedenti il Natale, dovrà rispondere alla giustizia, per la sua attività cospirativa, del reato di attività antinazionale previsto dall'articolo 305 del Codice penale, insieme a Rudolf Marth, Albin Auer, Johann Lanthaler e Toni Plattner.

Nell'elenco degli imputati figurano anche certo Karl Masoner, accusato di favoreggiamento per aver aiutato Rudolf Kofler e Martin Kofler e fuggire in territorio austriaco, e Josef Almerer, il quale ha tuttavia notato beneficiare dell'amnistia. Egli, nell'estate del 1964, aveva indossato una divisa da carabiniere per svolgere il compito di «staffetta» durante il clandestino ingresso in territorio italiano di Klotz e Amplatz, che in una baita di Monte Clava furono fatti segno a colpi d'arma da fuoco da parte dell'austriaco Christian Kerbler. Come è noto, Amplatz rimase ucciso, mentre Klotz fu ferito.

In seguito alla deposizione della requisitoria scritta del P.M., al giudice istruttore del Tribunale di Bolzano, dott. Martin, spetterà ora il compito di emettere la sentenza per l'eventuale definitivo rinvio a giudizio degli imputati.

SANGUINOSO SCONTRO di treni nel Transvaal

Johannesburg, 1

Un treno misto e un treno passeggeri si sono scontrati sulla linea a binario unico che attraversa la riserva del «Kruger Park», nel Transvaal. Il bilancio dell'incidente è di 14 morti (13 passeggeri negri e un macchinista bianco) e di 25 passeggeri negri feriti.

Nel centro di Londra

ATTACCO «STILE CHICAGO» contro una casa da gioco

Londra, 1

Un attacco contro una casa da gioco londinese è stato compiuto, nello stile della «Chicago degli anni '30», nelle prime ore di questa mattina. Dinanzi alla casa da gioco, situata nella centrale Kilburn High Road, è giunto un furgone a bordo del quale si trovavano tre uomini; secondo alcuni testimoni oculari, un uomo ha spalancato la portiera posteriore del furgone e ha sparato tre colpi d'arma da fuoco contro una finestra della casa da gioco.

I proiettili hanno mandato in frantumi i vetri ma non hanno ferito nessuno. La maggior parte dei giocatori non si è accorta di nulla, e il furgone si è immediatamente allontanato.

UNA CAMPAGNA VOLONTARIA IN GRANBRETAGNA

MEZZ'ORA AL GIORNO DI LAVORO SENZA PAGA

Con l'iniziativa dello «straordinario» gratis si vuol contribuire alla ripresa dell'economia

Londra, 1

«Mezz'ora di lavoro in più al giorno senza paga», questo è il motto di una vasta campagna che ha già dato qualche frutto, lanciata in tutto il Regno Unito da cinque impiegate di una ditta di Surbiton, non lontano da Londra.

L'obiettivo della campagna sarebbe quello di facilitare la ripresa economica del Paese con un maggiore sforzo individuale. Le cinque ragazze, che lavorano per la «Colt heating and ventilation Ltd» di Surbiton, annunciarono la scorsa settimana la loro campagna personale, affermando che avrebbero lavorato ogni giorno mezz'ora di più senza paga.

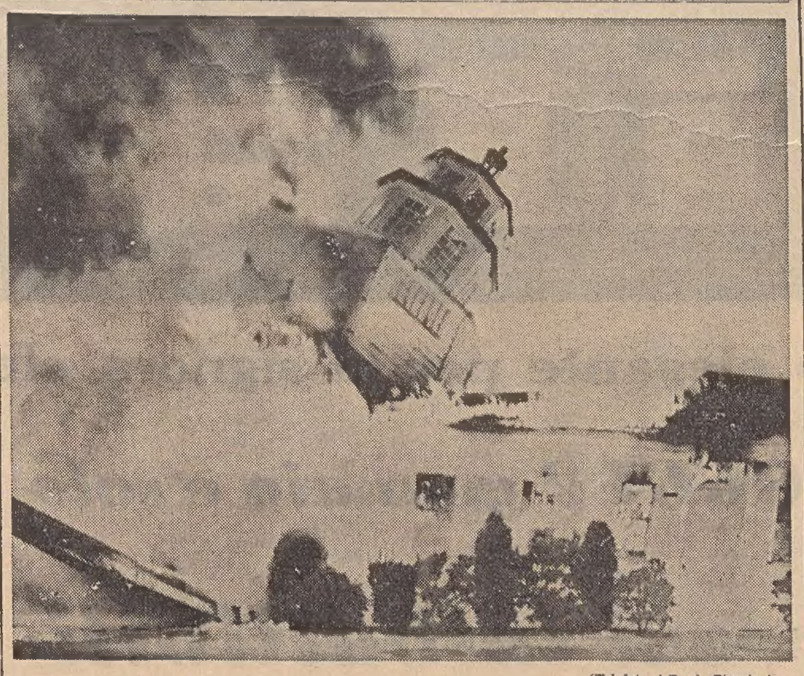
Ora, i dipendenti di altre 30 aziende inglesi progettano di seguire l'idea delle cinque ragazze, che è già stata adottata da tutti i 700 lavoratori della ditta di Surbiton. Il Principe Filippo di Edimburgo ha inviato un telegramma alle ragazze, congratulandosi con loro.

Le trenta aziende che hanno aderito all'iniziativa impiegano varie migliaia di lavoratori. La iniziativa, se si diffondesse in tutto il Paese — affermano gli esperti economici — potrebbe far risparmiare milioni di sterline in salari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Eaton — Bravo e fortunato l'autore di questa impressionante foto: presente per caso all'incendio di un ristorante di Eaton (Massachusetts) è riuscito a fissare sulla pellicola il momento del crollo della grande cupola in legno dell'edificio, oramai divorato dal fuoco

†

Il 31 dicembre è salita al Signore l'anima serena e bella di

Francesco Slama

Lo ricordano con rimpianto e profonda tristezza la moglie MARIA MEZGEC, il figlio CARLO con la moglie RENATA POZZO - BALBI e i nipoti PAOLO e MARINA, il figlio GIUSEPPE con la moglie GIOVANNA RENKO e le nipoti GIULIANA e GABRIELLA, la figlia LIDIA con il marito RENATO HRIBAR e i nipoti EGIDIO, SERGIO ed EDOARDO unitamente a tutti i parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie:
— ALDO POZZO - BALBI
— ALFREDO POZZO - BALBI
— EMMA COSULICH

†

Il giorno 1 gennaio si è spento dopo lunga malattia

Adeodato Polia

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli RENATO, DORINA e MARIA, la nuora ADRIANA, il genero PIETRO SPECIA, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti unitamente alle famiglie MARC, SEMOLICH, BERNICH e SPECIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 31 dicembre si è spenta serenamente

Elisabetta ved. Venier

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ARTURO con la moglie CARMELA ed EUROPEO, il fratello NAZARIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla premurosa dott.ssa Anna Ceppi Venier ed alle affezionate signore Nives Maggi e Bruna Bortoluzzi per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio 1968 alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 31 dicembre ha chiuso la sua esemplare esistenza

Umberto Dagiat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, i figli SILVIO, LIDIA, GUIDO, RITA, LIVIO e FABIO, il fratello GIULIO con la moglie MARIA, l'affezionata cognata OLGA, i cognati LINA, LIVIO, ITA e MARGHERITA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa dei Salesiani.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancato al nostro affetto improvvisamente l'anima buona di

Orazio Zitta

di anni 43

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlioletto MAURIZIO, la mamma, il papà, la sorella NILDE, il fratello OTELLO (assente), i nipoti, la suocera e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Giuseppe Valente.

I funerali seguiranno oggi dall'abitazione di via P. Fragiacomo n. 5 alle ore 14.15.

†

Il 31 dicembre 1967 si è spenta

Angela (Gina) Ricato

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli MARIO e LUCILIA, la nuora ROMILDA e le nipotine.

I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al dolore la famiglia GIURICIN.

Nel primo triste anniversario della morte del caro

Ottavio Rogotiz

lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene, la moglie ENRICHETTA, la figlia, il genero, i fratelli AUGUSTO e ANTONIO, le sorelle MARIA e IDA, le nipoti LUCIANA e NEDDA, il cognato e la cognata.

Nella necrologia comparsa il 31 dicembre, del defunto

GUALTIERO SPRINGER

leggasi il figlio KURT e non Kent come erroneamente comparso.

†

Il 31 dicembre è mancato ai suoi cari

Vittorio Tramarin (jun.)

Ne danno il triste annuncio il padre VITTORIO, il fratello RUGGERO con la moglie ALBINA, la sorella CORINNA con il marito BRUNO SIGNORETTO, l'adorato nipote RONALD e i parenti tutti.

Ringraziano il prof. dott. Carravetta, il dott. Prelog, le Suore e le infermiere della II Div. Chirurgica per le assidue cure prestategli.

Un particolare ringraziamento alla cara Anna Maria per le amorevoli assistenze.

I funerali seguiranno domani alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa dei Salesiani.

Prendono parte al lutto della famiglia le famiglie MAURO ATTILIO, MAURO GIULIO, MAURO SILVANO, RINO TRAMARIN e il caro amico BRUNO PACOR.

†

All'ospedale, serenamente si è spenta all'età di 67 anni

Giuseppina Brajnik in Nanut

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli, le figlie, le nuore, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 2 gennaio alle ore 15 per la Chiesa parrocchiale di S. Andrea.

S. Andrea, 2 gennaio 1968

(Preschern - Tel. 9155)

†

Il 30 dicembre serenamente, come visse, spirava il nostro caro

Valentino Zbogar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio CARLO ZBOGAR - BROCCHI con la moglie JOLANDA, la figlia LELIA con il marito PINO NARDIN i nipoti LUCIANO e ROBERTO e le congiunte famiglie FEDEL, FRANCO, SALVINI, SBOGAR e DRAGO.

Un grazie di cuore ai Medici e al personale dei Reparti degli OO.RR. che Lo ebbero in cura e in particolare al medico curante dott. Mileno Prelog.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento lontano da Isola d'Istria

Mario Ulcigrai

di anni 53

lasciando nel profondo dolore la moglie MARIUCCI SAU, il figlio FRANCO, la sorella NERINA BRESSAN, i fratelli, i suoceri, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. Catolla, ai Medici e al personale tutto della I Div. Chirurgica.

I funerali seguiranno domani 3 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 1° gennaio si è spento

Pietro Zanco

da Portole d'Istria - di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli SANTINA con il marito EDOARDO ZARATTINI, GIANNI con la moglie ERNA e i nipoti PIERO e PAOLO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 31 dicembre 1967 il nostro caro

Giusto Colini

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio 1968 alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 30 dicembre si è spenta

Angela Ghermeck

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 14 dall'Ospedale della Maddalena.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Antonio Michelazzi**

si è spento il 31 dicembre lasciando nel dolore la moglie, i figli, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Oggi ricorre il III triste anniversario della morte del caro e indimenticabile

Costante Radini

La moglie lo ricorda con grande dolore unita ai parenti e a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 4 gennaio nella Chiesa di Piazzale Valmaura.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Carlo Odinal

la moglie RINA con il figlio EZIO in unione ai parenti tutti, Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 3 gennaio alle ore 8 nella Chiesa di via del Ronco.

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CUOCO, aiuto cuoco referenziato offronsi. Telefonare n. 81010 Grado ore 13-14. 6334 A
GIOVANE signora indipendente fine distinta ottima presenza offresi dama compagnia assistenza persona ammalata. Specificare retribuzione. Scrivere Cassetta 4/A SPI Udine. 6337 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi referenziata dalle 8 alle 10. Presentarsi dalle 10 alle 12 Schreiber, via Murat 2. 40004 B
CERCASI domestica stabile, massima serietà, pratica, volenterosa, esperta tutti lavori domestici compresa cucina. Ricompensa adeguata. Indirizzare offerte manoscritte alla: C.I. E.P.R. S.p.A., Casella Postale 425 Trieste. 37081 B
FAMIGLIA tre adulti con giovane cameriera cerca donna anche anziana volonterosa pulita capace cucina semplice direzione casa. Trattamento familiare. Mensile adeguato. Esigonsi referenze controllabili. Passaporto 3388 Fermo Posta Gorizia. 318 B
FAMIGLIA medico, tre adulti, cerca prestaservizi referenziata tre mattine settimana. Telefonare 44241. 40002 B
PRESTASERVIZI giovane referenziata dalle 8 alle 17 cercasi. Telefonare 35889. 58484 B

C Richieste d'impiego L. 80

AUTISTA patente D offresi anche con macchina propria. Cassetta 58494 C SPI.
CONSULENTE tecnico organizzatore produzione magazzini cottimi costi fabbricazione valutazione mansioni personale offresi a piccole medie industrie. Scrivere cassetta 3/A SPI 33100 Udine. 6333 C
IMPIEGATA diplomata pratica libri paga contributi offresi. Telefonare 5603, Gorizia. 36350 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE decoratore appartamenti, camere gesso 9.000; tappezzate 20.000. Telef. 59080.
ESPERTO progettista collaborerebbe con ufficio tecnico progetti industriali. Informazioni telefono 79992. 36312 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 36362 CC
ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni verniciatura coloritura. Telefonare 65840 fino ore 15. 58578 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA 16-17-18enne cercasi, Ditta Frittoli, via S. Zenone n. 6. Presentarsi martedì dalle 18 alle 19. 58548 D
APPRENDISTA aiutocommessa 15-16 anni conoscenza cucito cercasi per negozio abbigliamento. Telefonare 61848. 58133 D
AZIENDA commerciale assume ambosessi buona cultura per lavoro organizzato esterno stipendio base, provvigioni, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 16-18 via Mazzini 30, portiere. 37099 D
BANCONIERA con funzione cassa media età cercasi per ristorante. Offerte manoscritte specificando referenze Cassetta 58506 D SPI.
CERCANSI meccanici auto capaci e volonterosi. Cassetta n. 58059 D. SPI.
CERCANSI tecnici televisione e radiotecnici per assistenza tecnica-laboratorio possibilmente con patente auto. Esigonsi referenze. Cass. 36314 D SPI.
GIOVANE fattorino pratico dattilografia cercasi. Offerte Cassetta 36290 D SPI.
IMPIEGATI statali parastatali aventi pomeriggio libero Ente Risparmio offre lavoro esattivo-produttivo con guadagno minimo mensile. Cassetta n. 58498 D SPI.
IMPIEGATO giovane militesente cercasi. Offerte Cassetta 36304 D SPI.
IMPORTANTE Società assicurazioni ricerca per Gorizia e provincia due elementi militesenti per completamento quadri organizzativi. Si garantisce guadagno minimo mensile 70 mila. Cassetta 58500 D SPI.
IMPORTANTE industria locale cerca ragioniere massimo 25 anni, militesente, per lavoro amministrativo. Inviare curriculum vitae Cassetta 37083 D SPI.
MECCANICO possibilmente tornitore giovane dinamico patente cercasi referenze dettagliate. Cassetta 58262 D SPI.
PRIMARIA Società nazionale assume per Trieste e Gorizia 3 elementi ultra ventiduenni volonterosi possibilità celere carriera. Stipendio iniziale 60-80 mila mensili superando corso teorico sperimentale. Manoscrivere Cassetta 58502 D SPI.
RAGIONIERE esperto pratico Audit conoscenza pratiche doganali cercasi. Precisare curriculum capacità lingue età referenze. Cass. 58262 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCO stanza stanzetta centralissima con - senza riscaldamento. Cassetta 58530 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZE per uffici ambulatori centralissime primo piano casa nuova 17.000 l'una in poi affittansi. Telefonare 23182, 58588 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE boxer smarrito zona via Giuliani nome Scer inciso sul collare; generosa mancia rinvenitore. Tel. 44020, 46107. 58568 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTANSI: appartamento centralissimo lusso 5 camere servizi; altri centro, periferici; locali affari lusso; Sansovino centralissimo; magazzino (Tribunale) 200 mq. adatto molti usi. Aurora, Ginnastica 1 - Telef. 50323. 58600 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12.

APPARTAMENTI: S. Francesco Fabbri Pindemonte due stanze stanzetta cucina affittansi 16-20-26.000. Immobiliare Carducci n. 28 - tel. 734257. 58532 I
APPARTAMENTINO S. GIACOMO, 2 stanze cucina WC affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58528 I
APPARTAMENTO VALMAURA, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58528 I
APPARTAMENTO VIALE, stanza 2 stanzette cucina WC affitta 19.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58528 I
MAGAZZINO 50 mq. via Crosada (Città Vecchia) affittasi. Telefonare 23182. 58588 I
MOLINAVENTO stanza soggiorno cucinetta bagno autoriscaldamento affitta 32.000 Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 58532 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto magazzino 50-100 mq. con possibilità adattamento locali ufficio, possibilità seria combinazione. Scrivere a Cassetta 37071 L SPI.
GARCONNIERE elegante anche vuota cercasi affitto. Cassetta 58584 L SPI

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M
PELLICCE supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste L. 100.000, persiano 220.000, in poi, rat. murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 4434 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi quadri orologi tappeti mobili antichi studi pianoforti per Veneto. Tel. 31428. 36264 N

FARO

Via Carducci N. 23

vendite eccezionali

da OGGI 2 GENNAIO
e solo per pochi giorni

a prezzi imbattibili

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, via Petronio 32 93 NN
MATRIMONIALE 28.000 ottimo stato moderna vendo causa partenza. D'Annunzio 40, Debelli - 96966. 36358 NN
MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni Ronderia 3 (Largo Barriera)

P Rappr. piazzisti L. 70

MOTOCARRO Ape 200, motore posteriore, freni idraulici sulle tre ruote, pianale normale ed allungato. Vastissimo assortimento Vespe e motocarri usati. Vespagenzia, telefono 28940.

Q Auto, moto, cicli L. 80

PRIMULA 1967 unico proprietario vendesi. Dino Conti, Coroneo 33. 36274 Q
RENAULT R10 Major unico proprietario vendesi. Dinoconti Coroneo 33. 36274 Q
VOLKSWAGEN usato 1959 - '61 - '65 vendonsi. Dinoconti, Coroneo 33. 36274 Q
VOLKSWAGEN ultimi modelli consegne sollecite. Dinoconti, Coroneo 33. 36274 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

A. DISPONENTE capitali iniziativa privata offre seria combinazione ottima interessenza. Scrivere Cassetta 37069 R SPI.
CERCASI prestito per comperare od affittare negozio fruttaverdure oppure cercasi negozio in affitto piccole spese massima serietà. Cassetta n. 58492 R SPI.
PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6073 R
SALONE parrucchiere avviatissimo centro cedo, per cambio residenza. Cass. 37057 R SPI.
SALONE barbiere parrucchiere vendesi condizionando. Cassetta 58574 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. BONOMEA (GRETTA) CON VISTA PANORAMICA SU TUTTO IL GOLFO PRENOTANSI NEL COSTRUENDO CONDOMINIO «DIECI», APPARTAMENTI DA 1 - 2 - 3 - 4 STANZE, SERVIZI, VASTISSIME TERRAZZE, CENTRALNAFTA, ASCENSORE. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, PIAZZA S. GIOVANNI 6, TEL. 55855. ORARIO 16-19. 36278 S
AFFARONE: liberi rinnovati 1-2 camere cucina bagno vendonsi ratealmente. Visitare ore 11.30-13. Via Belpoggio 15. 58586 S
ACQUISTEREI in contanti terreno per casetta zona Cattinara. Offerte dettagliate Cassetta 36250 S SPI.

A BOLOGNA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO: v Indipendenza ang via A Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang via U Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang via U. Bassi
SAFF: n. 1, 2 e 5 della Stazione Centrale

APPARTAMENTI in palazzina R. SANZIO, primingresso tre stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore rifiniture signorili vende massime facilitazioni di pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58528 S
APPARTAMENTO centralissimo tre camere accessori libero vendesi occasione. Telef. 23182. 58586 S
APPARTAMENTO S. VITO primingresso 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58528 S
APPARTAMENTO signorile vista panoramica, salone 4 stanze doppi servizi possibilmente giardino, acquisterebbesi. Cassetta 36334 S, SPI.
CASE vecchie da demolire anche se occupate impresa costruzioni tratterebbe acquisto prontamente. Dettagliare offerte a Cassetta 40 S SPI.
CERCASI villetta o casetta, minimo tre stanze, giardino, zona Rossetti, San Giovanni, San Luigi, Rozzol. Offerte dettagliate. Cassetta 10 S SPI.
GRADO cercansi fondi edificabili oppure case da demolire. Zona centrale Grado. Tratterebbe prontamente Impresa costruzioni triestina. Offerte dettagliate Cassetta 50 S SPI.
PERMUTA società immobiliare cerca terreni edificabili oppure case da demolire. Permutando appartamenti. Offerte dettagliate Cassetta 20 S SPI.
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38212 - 38585. VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO 16-18. 58490 S

TERRENO edificabile qualsiasi zona cerca impresa costruzioni. Paga contanti. Offerte esclusi mediatori Cassetta 30 S SPI.
VENDESI villa signorile in Muzzana del T. con 3 appartamenti, garage e ampio parco. Rivolgersi al geom. Giuliano Zuliani di Palazzolo dello Stella, tel. 58053. 58496 S

U Matrimoniali L. 120

A chi aspira ottimo matrimonio inviamo gratuitamente rassegna quattromila autentiche proposte matrimoniali. Esperienza, moralità. «Focolare», via Vitruvio 11, 20124 Milano.
A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35 20100 Milano. 6015 U

A ROMA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
GRASSI: via Volturno piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAFF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

29ENNE serietà, cerca serio scopo matrimonio. Fermo Posta Centrale, Carta d'identità 20877729. 36268 U
30ENNE distinta, bella presenza, sposerebbe massimo 45enne amante famiglia. Fermo posta, identità 16.937.921, Trieste. 15031 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 l'1-1-68 e nei giorni festivi dal al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIO DEL CARSO LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. - Lubiana
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggior.
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

Dott. Ing. G. Canarutto M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12.

A GENOVA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Cariagnano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAFF: della Stazione di Porta Brignole
SAFF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A MILANO
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele I
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang Monforte
SAFF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

vanità

Corso Italia 37

il negozio elegante per la signora elegante

Vendite eccezionali da OGGI 2 gennaio e solo per pochi giorni

a prezzi imbattibili